



## L'ORIENTALE

**Non solo sushi:** un seminario sulla cultura culinaria in Giappone con il prof. Amitrano

- **FEDERICO II**

In Consiglio di Amministrazione si lavora al Piano Triennale

- **PARTHENOPE**

Un buon meteorologo “sa anche cogliere la bellezza”

- **SUOR ORSOLA**

Marta dalla Toscana a Napoli per specializzarsi in Beni Archeologici

- **SCIENZE POLITICHE.** Incontro con David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo



- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**

*Il edizione in streaming. Oltre 7.000 gli studenti partecipanti*

**“Uno dei migliori Atenei d'Italia”  
si presenta alle matricole**

*MEDICINA, WRESTLING,  
RADIO E TELEVISIONE*

**Mario Vecchione,  
uno studente  
vulcanico alla  
Federico II**



# Appuntamenti e novità



## FEDERICO II

- Anche questo anno il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**, nell'ambito della giornata dedicata all'anniversario della fondazione dell'Ateneo Federico II, organizza una serie di eventi tra cui la premiazione dei migliori studenti al terzo anno delle Triennali in Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo (che abbiano acquisito almeno 120 crediti formativi al 31 marzo) e al secondo anno delle Magistrali in Economia e Commercio, Finanza, Economics and Finance (che abbiano acquisito almeno 80 crediti). Quattordici i riconoscimenti attribuiti (sulla base della valutazione delle carriere accademiche degli studenti attraverso il calcolo di una media pesata delle principali caratteristiche del percorso di studi) che consisteranno in gift card Feltrinelli del valore di 250 euro ciascuna.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**: è partito, a cura della seconda cattedra di Diritto Commerciale del prof. Giuseppe Guizzi, un ciclo di seminari sui contratti d'impresa. Gli incontri si tengono su Teams dalle ore 15.00 alle ore 16.30. Ancora in programma: 7 maggio *Il leasing*, dott. Roberta Castelluccio; 14 maggio *Il contratto di trasporto*, dott. Marco Carlizzi; 21

maggio *Il contratto di agenzia*, prof. Giuseppe Doria.

- Conferenze online al **Dipartimento di Architettura** con lezioni di studiosi e architetti impegnati sul progetto di architettura in rapporto alla città antica e ai siti archeologici. Gli incontri si tengono durante l'orario del corso di Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 1A del prof. Renato Capozzi (primo anno di Architettura quinquennale). Gli appuntamenti ancora in programma a maggio: il 4 (ore 16.00) Luigi Franciosini, il 6 (ore 11.00) Carlo Moccia, l'11 (ore 16.00) Massimo Ferrara, il 13 (ore 11.00) Marco Mannino.

## VANVITELLI

- Acquisiranno le nozioni basilari di analisi geocritica, partecipando alle attività del progetto *'Campania Landtelling'*, mirato alla promozione del turismo letterario attraverso la realizzazione di un archivio digitale delle rappresentazioni letterarie contemporanee della regione, gli studenti del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** che frequentano il **Laboratorio di Geocritica**, a cura del prof. Francesco Sielo. 5, 12, 19, 26 maggio (ore 17 - 19, piattaforma Teams): il calendario degli appuntamenti.

- **"I sistemi di intelligenza artificiale tra tecnica, etica e diritto"**: se ne parlerà il

13 maggio ore 14.30 (piattaforma Teams) in un incontro promosso dal **Dipartimento di Giurisprudenza** nell'ambito delle attività del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali coordinato dal prof. Claudio De Fiore. Presiede Andreina Esposito (Vanvitelli), intervengono Guglielmo Tamburrini (Federico II), Mario Rosario Guarracino (Cassino - Lazio Meridionale), Federica De Simone (Vanvitelli).

## L'ORIENTALE

- **"L'avventura del teatro yiddish. Dall'Europa orientale a Broadway"**, il tema del seminario a cura del prof. Raffaele Esposito, docente di Letteratura ebraica moderna e contemporanea. Incontri il martedì dalle ore 17.00 su piattaforma Teams il 4 (*"Si fa sul serio. Autori e attori tra Mosca, Varsavia e New York"*), l'11 (*"Stracci e Rivoluzione. Il teatro politico"*) e 18 maggio (*"Un dibbuk a Broadway e Hollywood. Il tramonto di un teatro e la sua eredità"*).

- Prosegue di giovedì (piattaforma Teams, ore 10.30 - 12.15) il ciclo di incontri seminari **"Il potere dei cibi, i cibi del potere"** del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (Centro Studi Cibo e Alimentazione) a cura delle prof.sse Flavia G. Cuturi, Marzia Mauriello e Aurora Massa. Il calendario: 6 maggio, Massa *"This is not just about food: this is about changing our history"*. *Creatività, colonialismo e razza nella storia di vita di una cuoca di origini eritree a Londra*; 13 maggio, Zeldia Alice Franceschi *"Sovranità alimentari: Il Chaco argentino, progetti, memorie e politiche locali"*; 20 maggio, Chiara Scardozi *"No podemos olvidarnos del monte"*. *L'impatto dell'estrattivismo sui corpi-territori indi-*

*geni nel Chaco argentino.*

- È in svolgimento, cattedra del prof. Giancarlo Schirru, il **Laboratorio di lingua armena classica** (piattaforma Teams, ore 14.30 - 16.30). Le date: 3, 10, 17, 24 e 31 maggio.

## PARTHENOPE

- È partito un ciclo di seminari (su Teams) in lingua francese promosso dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici e dal Corso di Studi in Management delle imprese turistiche su *"Economia della Cultura e del Settore Turistico"*. Comitato organizzativo Maria Rosaria Carrillo, Davide Del Prete, Carolina Diglio, Claudio Grimaldi, Maria Giovanna Petrillo. Gli incontri: 3 maggio, ore 11.00, Christophe Meurée (Archives & Musée de la Littérature de Bruxelles), *"L'archive comme pôle d'attraction: les Archives & Musée de la Littérature de Bruxelles"*; 6 maggio, ore 11.00, Laurent Burin des Rozières (Console di Francia e Direttore dell'Institut français di Napoli), *"L'Institut français de Naples"*.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- **'Friday for Traineeship'**, l'iniziativa che consente, in tutto il mese di maggio, agli studenti di saperne di più sull'Erasmus Traineeship. Ci si può prenotare per chiedere informazioni dalle 9.00 alle 11.00 al link che appare sul sito di Ateneo.

- Rinvio sessione primaverile dei **test di ammissione** ai Corsi di Studio in Economia aziendale e Green Economy, Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (a.a. 2021/22), inizialmente prevista dal 12 aprile al 22 aprile, al periodo 3 - 13 maggio.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE  
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 14 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 709  
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
direzione@ateneapoli.it

redazione  
Patrizia Amendola  
redazione@ateneapoli.it

collaboratori  
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
marketing@ateneapoli.it

amministrazione  
Amelia Pannone  
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria  
Marianna Graziano  
segreteria@ateneapoli.it

edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401  
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale  
della stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

tipografia  
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa  
il 28 aprile

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad ATENEAPOLI la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA



neapōlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II  
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base presenta i suoi Corsi di Laurea Magistrale

Diretta Live  
14 maggio 2021  
9.00 | 18.00

# Master of Science @ SPSB Webinar Event

L'evento rappresenterà l'occasione per presentare le importanti novità che caratterizzano l'attuale offerta formativa di Laurea Magistrale della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: riformulazione di curricula e di contenuti didattici, attivazione di curricula e segmenti formativi in lingua inglese, attivazione di percorsi di Doppia Laurea Magistrale (interni o in partnership con altri Atenei), apertura alla formazione interdisciplinare.

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base si presenta  
14 maggio 2021

| Orario       | Canale 1<br><a href="https://youtu.be/P7nWS5gjqbs">https://youtu.be/P7nWS5gjqbs</a>   | Canale 2<br><a href="https://youtu.be/3xvHKDal1sY">https://youtu.be/3xvHKDal1sY</a>  | Canale 3<br><a href="https://youtu.be/yVXjKATiueY">https://youtu.be/yVXjKATiueY</a>   | Canale 4<br><a href="https://youtu.be/mFA9jZkZdDE">https://youtu.be/mFA9jZkZdDE</a>   |
|--------------|---|--|---|---|
| <b>9:00</b>  | <b>Saluti, introduzione ai lavori</b>   |  |   |   |
|              | Geologia e geologia applicata (9:10)<br>Biotecnologie molecolari e industriali (10:00)<br>Scienze chimiche (10:50)<br>Scienze e tecnologie della chimica Industriale (11:40)  | Presentazione dei corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Biologia (9:00 – 11:30): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Biologia</li> <li>• Biology of extreme environments</li> <li>• Marine biology and aquaculture</li> <li>• Scienze biologiche</li> <li>• Scienze naturali</li> </ul> Approfondimenti e risposte alle domande degli studenti (11:30-13:00) | Fisica (9:10)<br>Matematica <sup>a</sup> (9:55)<br>Data science (10:40)<br>Mathematical engineering <sup>a,b,c</sup> (11:25)  | Architettura - Progettazione architettonica <sup>d</sup> (9:10)<br>Design for the built environment (10:00)<br>Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale (10:50)<br>Architecture and Heritage (11:40) |
| <b>13:00</b> | <b>Saluti, introduzione ai lavori</b>   |  |   |   |
|              | Perché scegliere una Magistrale al DIETI? (14:00)<br>Informatica (14:30)<br>Ingegneria biomedica (14:50)<br>Ingegneria dell'automazione e robotica (15:10)<br>Ingegneria delle telecomunicazioni e di media digitali (15:30)<br>Ingegneria elettrica (15:50)<br>Ingegneria elettronica <sup>e</sup> (16:10)<br>Ingegneria informatica (16:30)<br>FAQ e Chiusura (16:50) | Ingegneria strutturale e geotecnica (14.00)<br>Ingegneria per l'ambiente ed il territorio <sup>b</sup> (14.50)<br>Ingegneria dei sistemi idraulici e di trasporto (15.30)<br>Ingegneria edile (16.10)<br>Transportation engineering and mobility (17.00)   | Le lauree magistrali del DII: le opportunità verso il mondo del lavoro e le statistiche di impiego (14:00)<br>Autonomous vehicle engineering (14:30)<br>Ingegneria Navale (15:00)<br>Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente (15:30)<br>Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione (16:00)<br>Ingegneria Gestionale (16:30)<br>Ingegneria Aerospaziale (17:00)<br>Domande: requisiti di ammissione alle singole LM e curiosità (17:30) | Industrial bioengineering (14:00 e 16:00)<br>Ingegneria dei materiali (14:40 e 16:40)<br>Ingegneria chimica <sup>c</sup> (15:20 e 17:20)  |
| <b>18:00</b> |   |  |   |   |

I corsi indicati con la medesima lettera (a,b,c) prevedono la Doppia Laurea Magistrale Interna (DLMI)

(d) Il corso è sede di Double Degree con Ecole National Supérieure d'Architecture Paris Malaquis - (e) Il corso è sede di Double Degree con Università di Lodz in Polonia

I consiglieri di amministrazione della Federico II in carica da alcuni mesi si sono riuniti finora sempre in modalità virtuale, parlando da dietro uno schermo su piattaforma Teams, ma sono motivati, soddisfatti del clima che hanno trovato e dei rapporti instaurati con i colleghi. Pronti a lavorare a quello che sarà da qui all'autunno il loro compito più importante: la predisposizione del **Piano Triennale** dell'Ateneo. "Un documento - spiega il prof. **Edoardo Massimilla**, ex Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici - che coinvolge certamente tutto l'Ateneo e che ha un certo rilievo nel Consiglio di Amministrazione". Sottolinea: "È l'appuntamento più importante dei prossimi mesi, perché è un discorso che riguarda vari aspetti fondamentali. Mi riferisco all'organico, ai parametri di autovalutazione, all'offerta didattica, alla ricerca, all'amministrazione". Una sorta di piano complessivo a più livelli al quale parteciperà ognuno con la sua competenza e contribuiranno le varie articolazioni della Federico II. La cornice nella quale inserire tutte le singole iniziative di sviluppo. Spiega il docente: "L'Ateneo redige ogni anno un piano annuale ed una volta ogni tre anni il piano complessivo, che rappresenta l'orizzonte nel quale si inserisce la programmazione annuale. Nel mandato elettorale di un rettore ci sono due piani triennali". Dopo le prime sedute, il bilancio, assolutamente provvisorio, dell'esperienza in CdA è positivo per il prof. Massimilla. "C'è un buon clima di grande

## Consiglio di Amministrazione della Federico II: si lavora al Piano Triennale

**dialogo e collaborazione** - dice - ed è fondamentale per lavorare in questa condizione difficile determinata dalla situazione generale. C'è tanta positività, sicuramente. Sono molto contento in particolare di constatare che c'è una capacità di collegamento e dialogo delle varie anime e sensibilità dell'Ateneo che si incarnano nelle diverse scuole che lo compongono. Intendo scuole come grandi aree culturali, la pluralità delle quali è la cosa che determina poi la natura generalista dell'Ateneo. C'è bisogno che le anime dialoghino, si confrontino in maniera sempre franca, schietta e collaborativa. Solo se si riesce a sintetizzare i punti di vista differenti si va avanti bene e la composizione stessa del Consiglio di Amministrazione è in qualche maniera pensata sul criterio di rappresentanza delle grandi aree: politecnica, scienze di base, scienze umane e sociali, agraria e veterinaria, medica". Ribadisce: "Il clima di confronto schietto e collaborativo che ho apprezzato finora in Consiglio è la cosa che dà più speranza, la più importante dal mio punto di vista, anche il Rettore lavora in questa direzione in maniera efficace".

Da un docente di area umanistica ad un ingegnere, la parola al prof. **Pier Luca Maffettone**, un altro dei componenti del CdA. Per il momento, racconta, "abbiamo



approfondito una serie di tematiche, tra le quali la didattica in relazione alla situazione che va evolvendo. C'è grande attenzione dell'Ateneo per rendere possibile, naturalmente nel limite delle regole di distanziamento e sicurezza generale, il ritorno in aula per gli studenti". Prosegue: "Ancora non siamo entrati nei dettagli con la nuova programmazione. Abbiamo avuto un paio di settimane fa dal Rettore la comunicazione relativa alla necessità di preparare il nuovo Piano triennale che dobbiamo fornire al Ministero. Programmazione significa tra l'altro punti organico, ciò che ha a che fare con le progressioni di carriera, assunzioni del personale tecnico-amministrativo. Su proposta del Rettore, il CdA ha cominciato a ragionare su una significativa allocazione di risorse per l'assunzione del personale tecnico-amministrativo". Prosegue: "In questa prima fase siamo stati anche assorbiti dalla necessità di portare a termine molte attività aperte dal vecchio Consiglio. Poi

c'è stata la normale amministrazione, per esempio l'attribuzione ai Dipartimenti dei fondi in ingresso. È stata una piacevole sorpresa. Non mi aspettavo una tale quantità e qualità di progetti che accedono a finanziamenti. Avevo una visione limitata alla scala di Dipartimento ed ho constatato dalla visuale del CdA che le cose vanno molto bene da questo punto di vista per l'Ateneo". Primo bilancio personale? "Una esperienza molto positiva, un clima molto sereno che rende possibile lavorare bene con semplicità ed informalità".

Un altro dei componenti del CdA è il prof. **Alessandro Pezzella**, che insegna a Fisica. "Abbiamo portato avanti - dice - l'ordinaria amministrazione e costruito strumenti di lavoro solidi. Per esempio su aspetti legati al personale e alla destinazione delle risorse. C'è una quantità enorme di documenti da approfondire, molto da studiare e da lavorare, ma è una bella soddisfazione". Quando sarà pronto il Piano triennale? "Dipende in parte anche dalla pandemia e dalla capacità di risposta. C'è una sorta di cronoprogramma. Essendo un vecchio frequentatore degli ambienti ministeriali al Cun, so bene che la sequenza ordinatoria dei provvedimenti è essenziale. Il 25 marzo dal Ministero è partito il 'La' all'orchestra". **Fabrizio Geremicca**

**Scuola delle Scienze Umane e Sociali**, i primi mesi di presidenza del prof. Consiglio

## Cantiere aperto per la programmazione didattica del nuovo anno

Sessanta giorni sono certamente pochi per un bilancio, ma sono sufficienti per cominciare a prendere le misure, per avviare il lavoro da svolgere, per farsi un'idea dei problemi e delle opportunità. Il prof. **Stefano Consiglio**, eletto a fine febbraio Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, alla quale afferiscono i Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni, Giuri-

sprudenza, Scienze Economiche e Statistiche, Scienze Politiche, Scienze Sociali e Studi Umanistici, racconta: "Abbiamo svolto il primo Consiglio di Scuola e c'è stata ampia partecipazione. Si è tenuto, poi, un incontro con i Coordinatori dei delegati alla didattica ed all'orientamento dell'Ateneo, i professori **Franco Palumbo** e **Piero Salatino**". Spiega: "Questo è un

momento di programmazione triennale per l'Ateneo ed anche la Scuola, come avevo promesso nel programma, si accinge ad elaborare un piano per capire quali iniziative sviluppare. È nata, dunque, l'idea di mettere in campo una commissione ed al più presto saranno identificati i nominativi dei componenti. Avrà il compito di definire il piano triennale per individuare quali obiettivi

essa si dà e quali progetti mettere in campo per raggiungere gli obiettivi. Naturalmente, sarà poi svolto anno per anno un monitoraggio". Il primo cantiere aperto, però, è la programmazione didattica per il prossimo anno accademico e certo non può attendere il piano triennale. "Siamo cresciuti sia ad Economia che nei Dipartimenti del centro storico - sottolinea il prof. Consiglio - e dobbiamo valutare fabbisogni e disponibilità delle aule per organizzare tempestivamente la didattica e gli orari. Dobbiamo essere pronti ad accogliere i nostri studenti in presenza per la seconda settimana di settembre. Entro quel...

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente  
periodo devono essere definiti orari ed aule. Sembra lontano settembre, ma ci aspetta un lavoro che porta via tempo perché i corsi sono moltissimi, **le iscrizioni sono aumentate negli ultimi anni e lo spazio è più o meno quello**, lo stesso di alcuni anni fa. Abbiamo solo un Corso di Laurea nel nuovo polo di San Giovanni a Teduccio, quello Magistrale in Innovazione Sociale, che è incardinato nel Dipartimento di Scienze Sociali".

**Corsi per i 24 crediti, sono arrivate 6.500 richieste**

Un'altra questione che è all'ordine del giorno è l'**organizzazione dei corsi per acquisire i 24 crediti formativi** indispensabili all'accesso al concorso per i ruoli di docente nella scuola secondaria. Ricadono sotto la responsabilità della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. **"Abbiamo già più di 6500 richieste** - quantifica Consiglio - **e sono numeri enormi**. Chiusa questa fase emergenziale dobbiamo varare una nuova organizzazione. Come Federico II mi farebbe piacere partire per primi e garantire un livello adeguato della didattica a costi accessibili". L'erogazione dei corsi per i 24 crediti, in effetti, ha innescato la proliferazione di corsi e progetti formativi in ogni parte d'Italia. Taluni a costi davvero esorbitanti e piuttosto discutibili dal punto di vista dei contenuti formativi.

Sta maturando, intanto, il progetto di **un sito internet** dedicato interamente alla Scuola. **"Sto cercando di fare in modo** - dice Consiglio - **che da qui ad un paio di mesi sia pronto**. Credo sia importante avere una vetrina on-line ben strutturata e poi la digitalizzazione è un altro dei progetti del programma triennale. Per il sito la Scuola sta avendo una ottima interlocuzione con il prof. **Carlo Sansone**, che è il responsabile del Centro per i Servizi Informatici dell'Ateneo, persona di grande competenza, reattiva e collaborativa".

Nei primi due mesi di mandato, **"c'è stata una interlocuzione continua con i Direttori dei Dipartimenti** perché lo spirito della Scuola è di essere al servizio dei Dipartimenti. Può snellire alcuni passaggi e centralizzare alcune attività, evitando che si ripetano identiche in ogni Dipartimento. Mi riferisco a quelle per le quali i Direttori chiedono un sostegno. Quando ero alla guida di Scienze Sociali, a me sarebbe

piaciuto poter contare su una Scuola un po' più strutturata che mi desse una mano su una serie di questioni non strategiche".

Si è formato, intanto, **un gruppo di lavoro su Futuro Remoto** - manifestazione che si svolgerà a novembre - che

coinvolge tutti i Presidenti delle Scuole della Federico II ed è coordinato dal prof. **Antonio Pescapè**, delegato di Ateneo per la Terza missione. **"La Federico II sarà presente alla manifestazione, che ci si augura potrà svolgersi normalmente** - conclude il prof. Consiglio -

Come Scuole cercheremo di svolgere un lavoro trasversale attraverso il contributo di docenti di aree tematiche differenti. È una opportunità significativa perché le recenti edizioni di Futuro Remoto, prima della pandemia, hanno attirato migliaia di visitatori".

Novità dal Presidente della **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria**

## Condivisione di strutture per favorire l'incontro tra gli studenti dei due Dipartimenti

**A**graria e Veterinaria hanno avviato un percorso per gestire insieme le strutture periferiche delle quali dispone ciascuno dei due Dipartimenti. È un progetto di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse promosso dalla **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria** che è presieduta dal prof. **Giuseppe Cringoli**. **"L'idea che si sta cerca di concretizzare** - spiega - **è di condividere strutture come Torre Lama, i Centri di sperimentazione di Castelvolturno e di Varcaturò, l'azienda Improstà ad Eboli che ospita pure il Cremopar (Servizio di diagnostica sui parassiti), la sede distaccata di Avellino che accoglie i corsi di Viticoltura ed Enologia. La condivisione di questi spazi punta da un lato a valorizzare al meglio tutte le risorse delle quali dispongono Veterinaria ed Agraria, dall'altro a favorire l'incontro ed il confronto tra gli studenti dei due Dipartimenti"**. Un tema, quest'ultimo, che sta particolarmente a cuore al Presidente della Scuola: **"I professionisti che vengono dai due Dipartimenti - riflette, infatti, il prof. Cringoli - dopo il conseguimento della laurea spesso si incontrano e lavorano insieme o, comunque, nello stesso contesto. Nelle aziende bufaline, per esempio, agronomo e veterinario operano fianco a fianco. Per questo credo sia importante che lo scambio ed il confronto comincino ancor prima della conclusione del percorso universitario e la condivisione degli stessi spazi può rappresentare uno stimolo. Il messaggio che vogliamo dare è che la Scuola è molto integrata sul territorio sia come didattica sia come collaborazioni tecnico-scientifiche"**.



Un altro tema trasversale ai due Dipartimenti, e sul quale in questa fase c'è un impegno intenso della Scuola, è quello dell'**orientamento**: **"è un'attività che merita un approfondimento strategico perché i ragazzi delle superiori, soprattutto in questo anno e più di pandemia, hanno perso il contatto con noi. Prima andavamo noi da loro e li ospitavamo nelle nostre strutture. Dall'inizio della pandemia abbiamo dovuto rinunciare a questa attività sul campo. Ora stiamo cercando di organizzare un gruppo per l'orientamento in ingresso, uno per quello in itinere ed uno per il post lauream. Puntiamo ad essere semplici e chiari con gli studenti e a rispondere alle domande di base: dove posso lavorare? cosa posso fare con la Triennale? con la Magistrale? a quale ordine professionale posso iscrivermi?"**. A proposito di orientamento, si è già delineata l'**offerta formativa per il prossimo anno accademico** da parte della Scuola. Conferma quella del precedente anno accademico. Articolata anche la proposta internazionale con **tre Corsi di Laurea Ma-**

**gistrare: Precision livestock farming, Food and Nutrition Science**, in collaborazione con l'Università palestinese di Nablus; **Food innovation and product design**, che ha come partner, oltre alla Federico II, l'Università Paris Saclay e Agro Paris Tech, che è francese, la Technological University Dublin irlandese e la svedese Lund University".

Un altro compito della Scuola - e lo sta portando avanti ormai da tempo - è quello relativo all'attività di **divulgazione scientifica**. **"Si estrinseca** - dice il Presidente - **in una serie di attività, incontri, seminari destinati ad approfondire aspetti e tematiche comuni ai due Dipartimenti. Il Caffè Scientifico di Agraria è un esempio ed è nato da una straordinaria idea del prof. Domenico Carputo. C'è un ciclo di seminari calendarizzati fino a dicembre. Si alternano argomenti di interesse di Agraria e di Veterinaria, ma i confini sono labili perché, come detto, le figure professionali concretamente si ritrovano spesso ad affrontare gli stessi problemi, sia pure da prospettive differenti. Un altro esempio di stretta collaborazione sul versante della divulgazione è la Rubrica sulle bufale, intesa come notizie false, che è nata in ambito veterinario ma alla quale contribuiscono ormai anche docenti di Agraria".** 'Un mondo di bufale' compie in questi giorni un anno. Nacque, infatti, in piena pandemia da Covid con l'obiettivo di sfatare la disinformazione in ambito scientifico che, complice i social, si propaga talvolta in maniera incontrollabile. **"In dodici mesi di attività - scrivono i docenti che fanno parte del comitato di redazione- abbiamo pubblicato 48 contributi"**.

# SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II

## APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

### AI CORSI DI LAUREA IN:

## Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?** Il Corso si terrà a distanza. In caso di autorizzazioni sanitarie parte delle lezioni si potrebbero svolgere in presenza a Napoli, nel Policlinico dell'Università Federico II (via Pansini).
- **Quali sono le materie del corso?** LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni. Il corso dura 100 ore.
- **Da chi saranno tenute le lezioni?** Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.
- **Quando si terrà il corso?** Nella seconda metà del mese di luglio e la seconda metà del mese di agosto 2021, di mattina.
- **Il costo** del corso è di **140 euro**

**APERTE LE ISCRIZIONI**  
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)



PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

# [www.orientamentomedicina.it](http://www.orientamentomedicina.it)

Intervista a **Giancarlo Avolio**, autore del libro pubblicato per i tipi di Ateneapoli

## 'Diciotto', un thriller ambientato nelle aule universitarie

Due vite, un giorno, per puro caso, si intrecciano. Mario è un docente universitario ancora in lutto per la morte della moglie, scomparsa durante l'epidemia da Covid-19, Luca è un brillante studente, sconvolto dalla rottura con la sua fidanzata. Tra loro, il fallimentare esito di un esame, un ingombrante diciotto, motore narrativo della vicenda. Nasce dall'incontro-scontro di due crisi **Diciotto**, l'ultimo thriller del 45enne napoletano **Giancarlo Avolio**, ingegnere informatico, e laureato federiciano, edito da Ateneapoli.

"A due anni dalla morte della moglie, nella storia siamo nel post pandemia, Mario è ancora incapace di elaborare il suo lutto - racconta Avolio - Preda delle sue ossessioni, non riesce a riprendere una vita normale. Luca invece è uno studente di Ingegneria brillante, il classico tutti 30, che, a pochi giorni dall'esame con Mario, si sente dire dalla sua fidanzata che il loro rapporto è in crisi". Eppure questo 18, "più che lo studente, colpisce il docente dalla cui psiche sconvolta scaturiranno una serie di eventi drammatici e inquietanti". Ma **Diciotto** è principalmente "l'occasione per evidenziare, attraverso una storia inventata, una problematica reale di cui oggi si parla tanto, **le conseguenze psicologiche che la pandemia porta, e sempre più porterà, con sé**". Una domanda, quali scorie resteranno nel post pandemia, "è stata l'occasione per una profonda riflessione. I dati ci dicono che in Italia sono aumentate le diagnosi di patologie di tipo psicologico e neurologico e che, in farmacia, c'è stato un aumento del 30% nello stoccaggio di farmaci per la cura proprio di queste malattie. Sono fattori che non possiamo ignorare". A far da sfondo alla vicenda, ci sono **le aule universitarie di Piazzale Tecchio**, "ed ecco che la pubblicazione con Ateneapoli acquista ancora più significato - scherza l'autore - Del resto, io **sono un laureato federiciano in Ingegneria delle Telecomunicazioni** e posso confermare che l'esame in questione, **Campi elettromagnetici**, è davvero difficile. Chi conosce l'università ritroverà tante cose in questo libro, dalla vita nelle aule alle tipiche ansie pre-esame degli studenti".

**"Ingegneria è tosta, ma mantiene le promesse"**

Ed è d'obbligo la domanda, c'è forse un 18 nella sua carriera universitaria? "No - sorride - Ma ci sono sicuramente tanti ricordi. **La mia esperienza di studio è stata assolutamente positiva. Ingegneria è tosta, ma mantiene le promesse, ancora oggi. Io mi sono laureato nel 2005, un mese dopo ero in Accenture e, dopo due anni, sono entrato, sempre in ambito informatico, in MSC Crociere. I miei sforzi sono stati ripagati. Ho avuto accesso ad im-**

**portanti multinazionali e, per di più, qui a Napoli**". Proprio Napoli è un personaggio ricorrente nelle sue storie, sin dal suo esordio come romanziere, laureando, a 29 anni: "Napoli è uno sfondo ideale, è la città in cui ho sempre vissuto e lavorato. E poi trovo che si presti bene ad essere raccontata, così grande e varia. Da un lato ci sono il mare, i monumenti e tutte le sue bellezze, dall'altro le molteplici e notevoli contraddizioni. È una città dalle mille sfaccettature". Raccontare sotto forma di thriller aggiunge alla storia quel qualcosa in più: **"Il thriller è il mio genere, la forma narrativa in cui riesco ad esprimermi. Nell'ultimo decennio possiamo notare come, sempre più, il giallo sia diventato l'occasione per descrivere dinamiche sociali e psicologiche. Non è solo questione di trovare l'assassino, la storia non è fine a sé. E il lettore, legandosi ai personaggi e seguendone le vicende, riceve dall'autore un messaggio".** **Ingegnere e scrittore, si va subito con la mente a Luciano De Crescenzo.** È così? "Quando qualcuno accosta il mio nome al suo mi sento sempre onorato. I risultati che ha raggiunto sono invidiabili. Sicuramente è stato uno dei miei riferimenti e ho letto quasi tutti i suoi libri. Anche lui era nel campo dell'informatica e, quanto a me, amo la filosofia, disciplina d'eccellenza di De Crescenzo". Tecnica e scrittura sono complementari: "Chi ha già letto **Diciotto** mi ha fatto sapere di aver notato una crescita stilistica nel tempo. Ho avuto un blog su Fanpage e, da diversi anni, ho un canale Youtube su cui pubblico piccoli video divulgativi dedicati a tematiche poco discusse, come psicologia economica, teoria delle scelte". Sembrano



attività lontane dall'informatica, "ma il segreto sta proprio lì. Occupandomi di una scienza tecnica, sento il bisogno di andare oltre, di trovare altre forme comunicative. **Nell'informatica si ragiona per algoritmi**, l'obiettivo è costruire programmi che eseguono sempre le stesse operazioni. **La scrittura, invece, è una continua sorpresa.** Data una determinata situazione, può succedere qualunque cosa". E questo prova "quanto sia sbagliato considerare l'ingegnere solo come un freddo tecnico". Non si può, purtroppo, svelare altro di **Diciotto**, "poiché tutti i fatti sono connessi e, fornendo altri dettagli, si rischia di svelare qualcosa. Un altro personaggio importante sarà una poliziotta tornata a Napoli dopo tanti anni di lavoro al Nord. Aggiungo, solo, che il lettore scoprirà che il 18 è un numero legato a vario titolo alle vite dei personaggi. Non poteva che intitolarsi così".



[www.ateneapoli.it/bookstore](http://www.ateneapoli.it/bookstore)

### Amministrazione Federico II

Novità nell'Amministrazione dell'Ateneo Federico II. La nomina del dott. **Giuseppe Festinese** a capo della segreteria del Ministero dell'Università (fine febbraio) ha lasciato libera la casella al vertice della Ripartizione Affari Generali. Incarico assunto ad interim dal Direttore Generale dell'Ateneo **Francesco Bello**. Dal 19 aprile (e fino a novembre del 2021, data di scadenza degli incarichi dirigenziali) si è provveduto, poi, alla temporanea sospensione della Ripartizione Affari Generali ed al riassetto degli Uffici che vi afferivano confluiti in altre Ripartizioni: gli **Affari Generali** nella Ripartizione Ricerca e Terza Missione; **Grandi Progetti di Ateneo, Programmazione strategica e Piano triennale** nella Ripartizione Organizzazione e Sviluppo; **Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche** nella Ripartizione Affari Legali, Privacy e Gestione Documentale; **Statuto, Regolamenti e Organi Universitari** nella Ripartizione Relazioni Studenti.



## Nuova sede per F2, la radio di Ateneo

È creatività, collaborazione, spirito di gruppo. È intrattenimento, musica, approfondimento. È fatta dagli studenti per gli studenti, **F2 Radio Lab**, la web radio ufficiale della Federico II che, da circa due mesi, ha lasciato la storica sede al Dipartimento di Scienze Sociali per approdare in via Mezzocannone. "È la radio di tutti gli studenti, che ne rappresentano il vero spirito - questo, l'incipit del dott. **Pier Luigi Razzano**, Coinor, che in F2 Radio Lab coordina la redazione - *Non la ferma neanche la pandemia. I ragazzi continuano a mandare in onda i loro contenuti, da casa*". E al loro rientro, che si spera sia prossimo, c'è ad attenderli una bella sorpresa "fortemente voluta dalla Prorettrice **Rita Mastrullo**, che coordina anche F2 Cultura. Una nuova sede si era resa necessaria, date le nuove disposizioni in materia di sicurezza e per la gestione degli spazi.

Dunque, adesso siamo a Mezzocannone 8, nel cuore dello storico complesso universitario del nostro Ateneo". L'intero quinto piano è destinato alla radio: "I nuovi spazi sono stati già allestiti. Abbiamo un'ampia sala dedicata alle dirette con le cabine speaker e di regia; locali dedicati alla programmazione musicale, alla redazione, alla post-produzione. C'è un'aula laboratorio dove i ragazzi si incontreranno per lo sviluppo di progetti e format e un altro spazio ancora dove si terranno le lezioni". Logo ben in vista, "è stata predisposta tutta l'attrezzatura di cui c'è bisogno, anche i nostri strumenti musicali, una chitarra e una tastiera". È, insomma, tutto pronto: "adesso mancano solo gli studenti. Qualcuno ha già avuto modo di visitare la nuova sede in quanto è stato possibile far svolgere in presenza qualche attività, a piccolissimi gruppi".

Nata nel 2004, prima trasmissione in onda nel 2006, "F2 Radio Lab ha all'attivo più di dieci corsi di formazione con circa 40 studenti a corso. Annualmente impegna tra i cinquanta e i sessanta ragazzi, con un ricambio continuo". Da parte dell'Ateneo "c'è un notevole impegno nel sostenere il progetto che ha portato anche soddisfazioni. Ricordo la vittoria di diversi premi, come miglior speaker o



miglior programma per 'C'era una volta il cinema' e 'Soraya - La radio si racconta'. Questo laboratorio ha sfornato anche ottime professionalità che adesso lavorano nel mondo della comunicazione come Antonio Cristiano di Radio Capital, giornalisti e doppiatori Rai".

Servizio di  
Carol Simeoli

## Creativi, appassionati, affiatati: gli studenti della squadra F2 raccontano...

C'è chi ha una bella voce, chi è esperto di musica, qualcuno è più portato per gli aspetti tecnici, qualcun altro per la scrittura. La radio è un mondo vivace e, intorno ad un format, ruotano tante figure professionali, ciascuna con le proprie peculiarità. E non importa quale sia il campo di studi di provenienza perché **F2 Radio Lab** forma ed educa i suoi allievi allo stesso modo, dando a tutti l'opportunità di 'sporcarsi le mani' a 360 gradi. Tre sono i gruppi al momento coinvolti nel proget-

to: le new entries, che hanno cominciato a seguire il corso di formazione via Zoom il 19 marzo, un gruppo che ha terminato le lezioni teoriche e che attende di entrare in studio per l'attività pratica, e le vecchie leve che attualmente vanno in onda e accompagnano i colleghi meno esperti.

Media popolare tra i giovani, strumento di informazione e di intrattenimento, "con la diffusione delle web radio, la presenza di questo mezzo tra i giovani si è accentuata ancor di più", dice **Roberta**

**Persico**, studentessa di **Ingegneria Informatica**. Arrivata alla quarta lezione del corso di formazione sente "di aver fatto la scelta giusta. Teme-

vo che, quest'anno, il bando sarebbe saltato a causa della pandemia. Voglio anche precisare che **la modalità tele-**

...continua a pagina seguente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

### Ripartizione Relazioni Studenti Proroga termine scadenza pagamento III RATA DI ISCRIZIONE

- a.a. 2020/21 -

Si rende noto che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo hanno deliberato, nelle sedute odierne, di prorogare il termine di scadenza per il pagamento della III rata, relativa all'iscrizione all'anno accademico 2020/21, dal 30 aprile 2021 al 30 giugno 2021.

Napoli, 28 aprile 2021

Il Dirigente della Ripartizione  
Relazioni Studenti  
dott. Maurizio Tafuto

...continua da pagina precedente  
**matica non ci penalizza, né in termini di dinamismo delle lezioni né dal punto di vista del contatto interpersonale**. Un mondo si sta schiudendo dinanzi ai suoi occhi: "Quando si pensa a questa realtà, generalmente, si va subito con la mente allo speaker. Spesso non c'è cognizione di quante e quali figure concorrano alla realizzazione di un prodotto radiofonico, né a quante opportunità di carriera offra la radio". **Creatività** è la skill che Roberta erge a sua bandiera: "Provengo da studi scientifici, ma sono fermamente convinta che la tecnica si possa incanalare in un percorso artistico". Per **Emmanuel Nicholas Marsicano**, terzo anno di **Informatica**, la pandemia è stata un'occasione per mettersi in gioco e scoprire nuove potenzialità: "Durante la quarantena, con gli amici, abbiamo cominciato a metter su mix musicali per tenerci compagnia", ricorda. Dalla sua cameretta a **F2 Radio Lab** il passo è stato breve: "Conoscevo già un po' i meccanismi della radio e, al momento, mi sento portato per il lavoro strumentale. Non so ancora cosa aspettarmi da questa esperienza, né se vorrò conservarla a fini professionali. Ho sviluppato anche un certo interesse per i podcast, quindi lascio aperte più porte".

Sono tra **I Freak di F2**, in onda il sabato pomeriggio per un'ora di intrattenimento, **Immacolata Borzacchiello**, **Chiara Di Bernardo** e **Francesco Falco**, studenti in attesa di svolgere lo stage in studio. Già avvezza al mondo dell'etere, **Immacolata** è iscritta a **Lettere Moderne** ed è giornalista: "Collaboro con diverse testate, sia online che cartacee, e con web tv locali.



Mi occupo di cronaca, cultura e politica. Il mio obiettivo è terminare gli studi con un **Master in giornalismo** e poter lavorare, così, nell'ambito della comunicazione". Si definisce una persona curiosa e spiega di essersi avvicinata a **F2 Radio Lab** perché appassionata di speakeraggio. Poi, mentre si racconta, il suo cuore va alla post produzione, al lavoro più tecnico, alla regia, fino ad arrivare alla musica e alla creazione degli spot: "La formazione che abbiamo ricevuto è stata talmente intensa da avermi fatto appassionare ad ogni aspetto della radio. Non vedo l'ora di approfondire la parte redazionale che non abbiamo ancora sostenuto a causa della pandemia". **I Freak di F2** è nato la scorsa primavera, "per offrire un po' di intrattenimento. Ciascuno di noi mette in gioco i suoi interessi parlando di film, serie tv, musica, viaggi. Quanto al nome, il freak è il ragazzo un po' atipico e noi volevamo trasmettere il senso di frustra-

zione che ci ha preso quando non è stato possibile portare a termine la nostra formazione in presenza né svolgere lo stage subito dopo le lezioni". Età e percorsi di studio diversi si sono rivelati una risorsa ai fini della collaborazione "e per la creazione di una squadra affiatata", conclude.

**"Lo speakeraggio è espressività ed emotività"**

Approda in radio dalla **quinquennale in Architettura Chiara**, musicista, amante della cultura nel senso più ampio del termine. "Mi piace scrivere e parlare di musica. Ho suonato la chitarra per anni, poi mi sono convertita al basso. La radio è il mio spazio ideale, uno spazio che si concretizza in tante cose, come un corretto uso del microfono, una buona dizione, saper stare in onda, saper scegliere un brano". Il format **I Freak di F2** "è nato nell'ambito delle lezioni teoriche che

abbiamo cominciato in presenza prima delle chiusure, in attesa di poter fare lo stage - spiega - Abbiamo scelto questa tipologia di programma perché, essendo alle prime armi, avevamo bisogno di qualcosa che si potesse produrre e organizzare da casa senza troppe difficoltà e che fosse, allo stesso tempo, leggero e divertente. Siamo molto soddisfatti del nostro lavoro, **il gruppo è affiatato e chi ascolta lo percepisce**". Anche Chiara è un'appassionata di speakeraggio: "Lo speaker ha una sua scaletta, ma deve essere abile all'improvvisazione e pronto a rispondere a qualsiasi dinamica dovesse presentarsi. Ma è soprattutto qualcuno che ci tiene compagnia, seppur non fisicamente. In poche parole, è un amico".

Lo accompagna in tante attività, in auto come durante gli allenamenti; la radio è a tutti gli effetti proprio una buona amica per **Francesco**, studente Triennale di **Ingegneria Meccanica**. Con qualche competenza di partenza già accentuata sulla parte tecnica, "perché avevo già fatto un po' di esperienza con alcuni dei programmi su cui ci hanno formato". Il ruolo preferito: "Lo speakeraggio è espressività ed emotività. Però, ormai, mi sento tarato anche su post-produzione, messa in macchina e programmazione musicale". Il "dietro le quinte" "è un mondo altrettanto bello da esplorare".

È uno dei senior **Manuel Iannuzzo**, laureato in **Scienze Politiche**, in radio dal 2017. "Dall'inizio dell'anno ho volontariamente scelto di mettermi un po' da parte, per far spazio ai nuovi studenti che stanno completando la loro formazione - specifica - Sono a loro completa disposizione, per-

...continua a pagina seguente

## Contest fotografico del Cug federiciano



Quarta edizione del contest fotografico promosso dal Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) della Federico II. "Disvelamenti-riscoprire, rinascere, ritrovarsi", il tema cui dovranno ispirarsi gli scatti. L'invito rivolto a studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo: raccontare, attraverso le immagini,

esperienze, stati d'animo, strategie per superare il trauma dell'epidemia e ripartire.

La partecipazione al concorso è gratuita. Le fotografie dovranno declinare il tema del concorso, riportare un titolo che le descriva, essere originali e inedite, a colori o in bianco e nero, in formato digitale o analogico digitalizzato, con estensione jpg o jpeg, con risoluzione di almeno 300 dpi. Vanno inviate entro il 15 mag-

gio secondo le indicazioni riportate sul sito [www.cug.unina.it](http://www.cug.unina.it). Saranno valutate dalla giuria - che per questa edizione è composta dalla prof.ssa **Francesca Marone**, Dipartimento di Studi Umanistici, che la presiede, dalla dott.ssa **Maria Gabriella Tinè**, personale amministrativo presso l'Orto Botanico, e dai fotografi **Claudia Mozzillo** e **Mario Zifarelli** - relativamente all'originalità dei contenuti e creatività, pertinenza ed efficacia comunicativa, capacità di interpretazione del tema e qualità espressiva (tecnica e artistica). Il CUG assegnerà il premio, dell'importo di mille euro, al candidato che avrà prodotto il migliore lavoro originale nel corso di una cerimonia pubblica alla quale parteciperà il Rettore.

...continua da pagina precedente  
ché vorrei che avessero un'esperienza fruttuosa quanto la mia, nonostante la difficoltà della situazione". Quanto impatta lo smart working su una trasmissione radiofonica? "Da casa è possibile andare in diretta collegandosi in remoto, con il proprio computer, al computer in studio. Oppure, opzione che abbiamo scelto per la maggiore, si registra la trasmissione, si aggiunge la musica, si può avere qualche ospite". Per l'ascoltatore "la differenza può essere anche minima. Ma io credo che qualcosa cambi, nella voce dello speaker e nel ritmo della trasmissione". Una lunga attività la sua, cominciata nel 2017, che si sta avviando a trasformarsi in un lavoro: "Ho avuto un'esperienza professionale molto bella, interrottasi per la pandemia, con l'Agenzia Nazionale dei Giovani, che mi ha portato in tour in giro per l'Italia. Ho partecipato a varie master class e adesso collaboro con Radio Yacht". La professionalità c'è, la voglia di fare anche: "Sono però un po' stupito dal fatto che le radio oggi tendano ad assumere, ad esempio, l'influencer famoso piuttosto che una persona davvero esperta. Puntano sul ritorno di immagine trascurando, forse, la qualità del prodotto finale". Anche lui attivo dal 2017, Fabrizio Napoleone, studente Magistrale di Ingegneria Gestionale, ha il pallino della radio sin da bambino. Amante delle chiacchiere e dell'intrattenimento, è attualmente in onda con **F2 in da House**, altra trasmissione nata la scorsa primavera per far fronte all'emergenza che ci ha tenuti tutti in casa. "Teniamo compagnia agli ascoltatori ogni lunedì, mercoledì e venerdì, con lo speaker che sceglie e argomenta una notizia di attualità. Abbiamo affrontato, ad esempio, temi come DAD, smart working, viaggi o news di Ateneo. Quando è stato il mio turno di prendere il microfono, ho scelto di parlare della riapertura dei locali e degli esperimenti che si stanno tentando all'estero". Nella sua memoria, "restano indelebili gli incontri con tanti personaggi famosi come Clementino e attori del teatro. Ma, soprattutto, questa esperienza mi ha lasciato dentro un mix. Perché questo progetto di Ateneo è un mix, di culture, approcci e saperi diversi".

## Medicina, wrestling, radio e televisione: **Mario Vecchione**, uno studente vulcanico

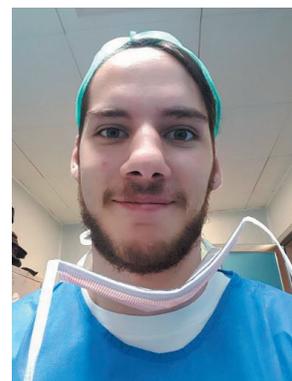
Un futuro medico che nel fine settimana si trasforma nel wrestler **Max Peach** e che, nel tempo libero, si dedica anche alla radio e ai programmi televisivi. Tante forme espressive diverse, ma un unico messaggio: mai arrendersi per inseguire le proprie passioni. È questo il motto di **Mario Vecchione**, studente all'ultimo anno di **Medicina e Chirurgia**, campione italiano di pesi leggeri nel novembre 2016 e di pesi massimi nel dicembre 2019.

Come si conciliano due attività così intense, lo studio della medicina e la pratica di uno sport a livello agonistico? "È tosta. Medicina richiede tempo e dedizione. Nel gennaio 2015 poi, un anno dopo aver cominciato l'università, ho debuttato come wrestler. Tutto è partito da uno show che avevo seguito in America. Chiesi un autografo ad una famosa campionessa inglese, lei mi guardò e mi disse che avevo gli occhi del wrestler. Cominciai così la ricerca di una scuola, ma purtroppo al Sud Italia non ce ne sono. A weekend alterni, quindi, il venerdì pomeriggio preparavo la valigia e partivo per l'Inghilterra o per Milano, per allenarmi. E il lunedì arrivavo all'università con il borsone ancora pieno".

Intanto lo studio di Medicina proseguiva. "Lezioni la mattina e studio intenso il pomeriggio. All'inizio, poi, lavoravo per pagarmi gli studi, part-time in ufficio o dando ripetizioni. Poi la carriera di wrestler è partita, diventando un lavoro a tutti gli effetti".

Almeno la notte riposavi? "Dormivo dovunque a dire il vero. Sui mezzi che da Nola, dove abito, mi portavano al Policlinico, durante la pausa pranzo. I primi anni sono stati infernali, ma ero fortemente motivato".

Non è un po' folle aggiungere anche l'ulteriore impegno con **F2 Radio Lab**? "Forse lo è. Il bando è stato pubblicato l'anno scorso, tra ottobre e novembre, in piena pandemia. Data la situazione, gli allenamenti si sono ridotti, per cui ho nuovamente del tempo libero che ho deciso di riempire in maniera creativa. Ho incontrato tante perso-



ne piene di rimpianti. Io non voglio essere così. Adesso è dura, magari chiuderò gli studi con un anno di ritardo, ma sono fedele a me stesso. E aggiungo che un altro dei sogni che ho sin da bambino è lavorare in televisione".

Hai avuto esperienze televisive? "In diverse occasioni. Sono stato invitato in alcune trasmissioni in qualità di sportivo e, nel 2013, ho partecipato al programma **L'Eredità** con Carlo Conti. Mi iscrissi davvero per gioco, avrebbe dovuto partecipare mio fratello, ma era ancora minorenne. Io non conoscevo bene il programma, figuriamoci se avevo il tempo per guardare la televisione. Sono stato campione per cinque sere, ma non ho portato a casa il montepremi. All'epoca ero timidissimo e quell'esperienza mi fu di grande aiuto. Di recente ho partecipato ad un'altra trasmissione che andrà in onda su **Real Time** tra maggio e giugno. È una variante del programma **Primo Appuntamento**, ma chiaramente non posso svelare altro".

### Un medico supereroe per i bambini

Come procedono le lezioni a **F2 Radio Lab**? "Molto bene. Ci stiamo esercitando

sulla pronuncia e a porci in un certo modo. L'ascoltatore va convinto a seguire la nostra trasmissione, quindi bisogna lavorare anche su di sé".

Medicina, wrestling, radio e televisione: quale delle carriere sceglierai? "Non è detto che non possa seguirle tutte. Il segreto è metterci passione. Fai quello che ti piace e non dovrai lavorare nemmeno un giorno della tua vita, si dice. E per me è così. Ho sempre visto radio e televisione come mondi preclusi a chi non nasce già al loro interno. Come medico, poi, sono interessato alla pediatria e da wrestler, per i bambini, potrei essere un medico supereroe. Il wrestling in fondo ha significato questo per me: io ragazzino nerd, timido, sempre il più piccolo, nel tempo sono cresciuto e sono diventato un difensore dei più deboli. Esattamente come la Medicina, è fatica e sacrificio, ma fortifica la personalità".

Tu che sei una persona così attiva, come hai vissuto la pandemia? "Come un'opportunità. Ho sfruttato questo tempo per concentrarmi ancora di più sullo studio ed entrare in **F2 Radio Lab**. Certo, è triste non poter vedere gli amici. Speriamo che la situazione possa tornare presto alla normalità".

Reazioni al racconto su Napoli di Corrado Augias

## Il commento della **prof.ssa Anna Maria Rao**: invece di indignarsi sarebbe preferibile leggere un libro di Storia

La puntata su Napoli della trasmissione "Città segrete" di Corrado Augias ha scatenato una sommossa partenopea. Soprattutto sui social, dito puntato contro il famoso giornalista e conduttore della Rai che, secondo moltissimi napoletani, avrebbe fatto uso e abuso di luoghi comuni nel raccontare la città: troppa camorra e rifiuti, ancora Cutolo e i rapporti tra Maradona e il boss Giuliano, affermazioni negative su Masaniello, ricostruzione storica poco gradita rispetto alla Repubblica di Napoli e ai fatti del 1799, risalto non adeguato alla cultura e ai grandi personaggi partenopei. Augias ha difeso le sue ragioni con un intervento pubblicato sul quotidiano la Repubblica. La prof.ssa **Anna Maria Rao**, docente Emerito di Storia moderna alla Federico II, sollecitata da Ateneapoli, commenta la vicenda. Premette: "non ho visto l'intera trasmissione. Ho dato una occhiata e sono caduta su una delle cose che ha suscitato più scalpore, la parte nella quale alcune persone parlavano di Raffaele Cutolo come di un benefattore. La cosa mi ha un poco impressionato e mi è parsa del tutto fuori contesto. Ho visto poi gli ultimi tre quarti d'ora della puntata e mi è sembrata fatta abbastanza bene. Certamente quella di Augias è una visione parziale, un punto di vista, e non è la verità storica. D'altronde, però, non credo fosse quello l'intento. **L'equivoco in questi casi è di chi pretenderebbe da una trasmissione televisiva la fedele ricostruzione storica di una città**". Argomenta: "Napoli è una realtà complicata, lo abbiamo sentito dire tante volte da cantanti, scrittori, musicisti. **È una città piena di contraddizioni e non è tutto bianco o nero**. Credo che, al di là dei limiti che potrebbe avere avuto la trasmissione di Augias, sarebbe bello se chi si è sentito offeso, si è indignato, ne trasse spunto per uno sforzo di approfondimento storico, di conoscenza". Spiega: "La storia è spesso trascurata o ignorata anche da quelli che si arrabbiano per i giudizi critici su Napoli. **Quelli che vantano la grande civiltà napoletana cosa intendono e cosa sanno? Tutti sono capaci di ripetere i luoghi comuni. Sia quelli negativi, sia quelli positivi su questa città.**

*Non è che tutti possano fare gli storici, ma conoscere la storia di questa città che non sta su Marte o su una isola sperduta sarebbe già un passo importante. Sarebbe importante che tutti fossero dotati di capacità critica per rendersi conto che una trasmissione o un film ricostruiscono parzialmente ed in maniera soggettiva. Servirebbe conoscere, però, e la Storia è trascurata. **Se invece di indignarsi ci si andasse a leggere un libro di Storia sarebbe meglio**". Un esempio classico di dibattito falsato da luoghi comuni è quello – argomenta la prof.ssa Rao – sulla **dinastia dei Borbone**. "L'atteggiamento è sempre quello di denigrare o celebrare, ma bisognerebbe conoscere, capire, spiegare. Quella dei Borbone fu una di-*



nastia europea e non ci sono stati solo a Napoli. Nel caso di Napoli c'è certamente una **leggenda nera legata alla reazione particolarmente brutale ai fatti del 1799**, ma non è che ad essa va sostituita una leggenda rosa. **Furono sovrani del loro tempo e si sono comportati come sovrani assoluti dell'epoca nella quale vissero e regnarono**".

Ritorna all'attualità: "È abbastanza ricorrente il fatto che ci siano reazioni negati-

ve quando si mostrano i problemi di Napoli, in maniera più o meno equilibrata ed approfondita. È un po' come se si dovesse nascondere la polvere sotto il tappeto, come se ci si sentisse messi sotto accusa. Noi napoletani a volte sembra che oscilliamo tra senso di superiorità e senso di inferiorità. Entrambi negativi, ovviamente". Se Augias non l'ha convinta fino in fondo, ma non ha neanche provocato indignazione, Rao promuove, tra le trasmissioni che spesso si sono occupate di Italia meridionale, quelle di **Domenico Iannaccone**. "**Sono di straordinaria sensibilità emotiva - e di straordinaria razionalità**. Fanno conoscere aspetti concreti che vengono ignorati nel bene e nel male".

**Fabrizio Geremicca**

### Àncora: studio regionale sul Covid-19

Il nome "vuole essere anche di buon auspicio, almeno così lo abbiamo sentito quando abbiamo deciso di adottarlo: abbiamo immaginato una grande nave che parte (e salpa l'ancora) per poi arrivare a destinazione (e cala l'ancora). L'ancora è il porto sicuro, il desiderio di ritornare alla normalità e alle nostre sicurezze", spiega la prof.ssa **Marialuisa Bocchino**, docente di Malattie dell'apparato respiratorio, curatrice dell'interessante progetto di sorveglianza regionale che vede coinvolti diversi Dipartimenti della Federico II (Medicina Clinica e Chirurgia, Sanità Pubblica, Scienze Politiche) e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (con i Dipartimenti di Malattie Infettive ed Urgenze Infettivologiche e di Area Critica). Lo studio, ÀNCORA, acronimo di ANalisi COVID Regionale campanA, che ha ricevuto

l'approvazione della Regione Campania, coinvolge circa 40 centri ospedalieri campani dislocati tra le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Si tratta di un progetto ambizioso il cui obiettivo è produrre una sintesi su fattori di rischio, manifestazioni ed evoluzione clinica del paziente ospedalizzato per COVID-19, nonché implementare le strategie di follow-up degli esiti polmonari di malattia. Il COVID-19, infatti, si caratterizza per un'ampia eterogeneità di fenotipi clinici che vanno dalla condizione di infezione asintomatica, di gestione domiciliare, a manifestazioni ben più gravi con impegno sistemico che necessitano di ospedalizzazione e trattamenti tempestivi. Il polmone, organo vitale, rappresenta il bersaglio più frequentemente colpito con significativo impatto sugli esiti di malattia sia per l'evoluzione della polmonite interstiziale in grave insufficienza respiratoria che per le complicazioni trombo-emboliche. L'impegno polmonare è, inoltre, di delicato interesse perché, nonostante la riso-



> La prof.ssa Marialuisa Bocchino

luzione della fase acuta di malattia, è ragionevolmente temibile il rischio di progressione verso alterazioni persistenti di carattere fibrotico che possono incidere in misura variabile sulla funzionalità dell'organo. Lo studio di sorveglianza, articolato su tutto il territorio regionale, consentirà di mettere a sistema le conoscenze ed esperienze acquisite durante le diverse fasi della pandemia e rappresenterà uno strumento per la fortificazione di rapporti di collaborazione e di crescita del tessuto assistenziale campano.



**Oltre 7.000 partecipanti**  
all'edizione 2021 di  
**Vanvitelli ORIENTA,**  
manifestazione di orientamento  
dell'Università della Campania  
**“Luigi Vanvitelli”** <<<<<<<

[www.unicampania.it](http://www.unicampania.it)



**V:Orienta 2021, seconda edizione in streaming: oltre 7.000 partecipanti**

## “Uno dei migliori Atenei d'Italia” si presenta alle matricole

Vivace, Versatile, Variegata, Virtuosa, Vantaggiosa, Vicina a te. In sei V, l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli si è presentata alla quarta edizione del **V:Orienta 2021**, la seconda che si tiene in streaming. Oltre 7.000 i diplomandi provenienti dai vari istituti scolastici campani che, nella settimana dal 19 al 23 aprile, hanno preso parte alla kermesse di orientamento universitario organizzata dall'Ateneo in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli**.

Docenti, studenti e dottorandi hanno incontrato le aspiranti matricole, sulla piattaforma Google Meets e in contemporanea attraverso YouTube, per illustrare offerta formativa, sbocchi occupazionali, strutture e servizi di Ateneo e per raccontare le loro esperienze e offrire preziosi consigli. 11 gli incontri virtuali pomeridiani, in cui ciascun Dipartimento si è presentato, e così suddivisi: 19 aprile, Ingegneria e Lettere e Beni Culturali; 20 aprile, Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche ed Economia; 21 aprile, Architettura e Disegno Industriale e area Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria; 22 aprile, area Pro-

fessioni Sanitarie e Giurisprudenza; 23 aprile, Psicologia, Matematica e Fisica e Scienze Politiche “Jean Monnet”.

Di incontro in incontro, portando i saluti del Rettore **Gianfranco Nicoletti**, sono intervenuti anche i Delegati d'Ateneo, i professori **Vincenzo Nigro**, per la Didattica e la Didattica a distanza, e **Roberto Marcone**, per l'Orientamento. Il prof. Nigro si è soffermato sulle performance della Vanvitelli: “L'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca ci ha valutato come **uno dei migliori Atenei d'Italia**; quello che, nel Meridione, ha avuto il punteggio più alto. Per il comparto di Medicina, poi, ci poniamo tra i più grandi per numero di studenti e per offerta formativa”. Ha rimarcato, poi, il volto umano di **un Ateneo “giovane, con una Medicina che però ha una lunga tradizione, e dalla dimensione sostenibile in cui è possibile mantenere un equilibrato rapporto tra docente e studente. Nel tempo abbiamo lanciato tante iniziative e altre sono al vaglio. Il tutto per offrirvi una preparazione ottimale e al passo con i tempi”**. Tra le ultime news, ad esempio, una nuova **brochure digitale e interattiva** in cui sono disponibili informazioni

su offerta didattica, servizi, applicazioni e agevolazioni. Ciascun Dipartimento ha il suo colore, con pagine dedicate arricchite da video, foto e link per ulteriori informazioni. Proprio il rapporto studente-docente è stato, poi, al centro dell'intervento del prof. Marcone: “Per la visita Anvur abbiamo anche rinnovato i nostri spazi e siamo ancora più pronti ad accoglierli. L'università non è solo studiare e fare esami, né si può rimanere a lungo nella modalità a distanza. **Non vediamo l'ora di rivedervi, di incontrarvi nelle aule e nei corridoi**”. Poi un aneddoto: “Quando mi mettevo in coda per prendere il caffè, gli studenti mi invitavano a precederli e io rispondevo di no, perché le macchinette del caffè sono assolutamente democratiche”. Anche da parte loro, l'immane consiglio di approcciarsi agli studi universitari solo se fortemente motivati e scegliere il Corso più adatto a sé sulla base di passioni e attitudini. Determinazione, impegno e volontà di cogliere ogni opportunità non possono che essere la giusta ricetta per il successo.

Servizi di  
**Carol Simeoli**

## La medicina “una sintesi tra scienza e umanità”

Si dipana, tra storie di vita e testimonianze di una passione che supera ogni difficoltà, la presentazione dei Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia**, con sede a Napoli e Caserta, e in lingua inglese e di **Odontoiatria e Protesi Dentaria**. E c'è accordo tra i docenti e gli studenti relatori: il timore di non farcela accomuna ogni aspirante medico, ma è anche la molla che conduce al successo.

Perché, dunque, scegliere questa professione? Lo spiega il prof. **Ferdinando De Vita** citando Ippocrate: “secondo cui il medico che diventa filosofo è simile ad un dio. **La medicina è una sintesi tra scienza e umanità e il medico è colui che è in grado di svolgere, in maniera umana, una professione complessa**”. Mostra le immagini delle **sedes di Napoli**, dove “hanno studiato, e poi insegnato, i padri della medicina partenopea”, e **Caserta** con laboratori all'avanguardia “dove siamo in attesa che venga completato il nuovo Policlinico che disporrà di un aulario con 54 aule. I lavori dovrebbero

concludersi in poco meno di 20 mesi”. Sottolinea il respiro internazionale di **Medicina in inglese** la prof.ssa **Marialuisa Balestrieri**, Presidente del Corso di Laurea: “Chi ci sceglie avrà l'opportunità di diventare medico in ambiente sia nazionale che internazionale. Il nostro è stato tra i primi Corsi di Medicina in lingua in Italia e ha acquisito salda esperienza e un profilo di qualità”. Da non sottovalutare la percentuale dei laureati in tempi ottimali, ben l'80% per Medicine and Surgery, dato superiore alla media nazionale.

### Odontoiatria, la disciplina capace di regalare sorrisi

Parte da e con un sorriso l'intervento della prof.ssa **Letizia Perillo**, Presidente del Corso di **Odontoiatria e Protesi Dentaria**: “La nostra disciplina è particolare, ci consente di regalare al nostro paziente un bellissimo sorriso. E, nel sorriso che regalerete, c'è l'essenza di voi

stessi. **Il medico odontoiatra è colui che ha una forte motivazione, empatia con il paziente e buona manualità. Sappiate, intanto, che ci stiamo preparando a riaprire in presenza, con nuovi spazi, aule ristrutturate, nuovi riuniti, anti-Covid e molto colorati. E, dal 10 maggio, riprenderanno in presenza i concorsi per le Scuole di Specializzazione**”. Tradizionali le domande sul **test d'accesso** e sui Corsi dai quali poter effettuare il passaggio a Medicina, nel caso in cui l'esito della prova sia negativo.

La platea sembra molto interessata ai racconti dei rappresentanti degli studenti presenti e delle motivazioni sottese alle loro scelte. Si dice vicina ai diplomandi **Maria Chiara Auriemma**, Medicina sede di Caserta, ventenne: “A Medicina sono entrata al secondo anno perché ho frequentato prima un anno di Odontoiatria. Come voi, anche io durante il liceo non avevo le idee chiare. Poi, alla prima lezione di **Anatomia, ho sentito che non c'era altro posto in cui**

**avrei voluto essere**”. Sulla giornata tipica dello studente: “Non è vero che dovrete rinunciare ad ogni cosa. 36 esami sono tanti, ma sono anche l'occasione per fare gruppo”. Anche il test va affrontato con serenità, lo ricorda **Mario Spetrino**, Medicina sede di Napoli: “**La preparazione è soggettiva. C'è chi inizia a studiare al quarto anno scolastico, chi al quinto, chi addirittura due mesi prima del test e poi lo supera brillantemente. Io sono al quarto anno, ricordo di aver temuto quel momento, ma ero fortemente motivato. Per essere un bravo medico, ci vuole una vera vocazione**”. Un breve excursus sul **programma MD/PhD**, da parte di **Giovanni Vicidomici**: “È un percorso di formazione di eccellenza a cui sono ammessi solo gli studenti migliori e che vi consentirà di studiare e fare ricerca contemporaneamente. Non vi dico che sarà facile, ma siamo un unicum nel panorama italiano”. È bilingue e ha un ricordo molto emozionante  
...continua a pagina seguente

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore

...continua da pagina precedente della sua prima esperienza in reparto **Giulia Giovannetti**, Medicina in inglese: **"L'attività pratica inizia al secondo semestre del terzo anno. Il primissimo giorno, eravamo al Monaldi nel reparto di Medicina interna, stavo seguendo il prof. Durante nel suo giro di controllo tra i pazienti. Una persona anziana si sentì male, ma il professore riuscì a riportare la situazione alla normalità. Fu un momento toccante".** Chiude **Pasquale Fraudatario** di Odontoiatria: **"Tutti noi abbiamo il timore di non farcela. Ma non sarete soli. A Odontoiatria siamo in 35, una classe non numerosa, in cui il docente ti conosce e ti chiama per nome. Quanto alla pratica, per alcuni insegnamenti entriamo in reparto già al secondo anno. Ed è pratico tutto il sesto anno".** In conclusione, un ultimo incoraggiamento dai docenti: **"Vi aiuteremo a sentirvi nel posto giusto al momento giusto".**

## Tante opportunità per i laureati in Professioni Sanitarie

**P**rofessionisti che supportano il lavoro delle équipe mediche e che si occupano di prevenzione, cura, diagnosi e riabilitazione. Un mix di attenzione, dedizione, empatia e professionalità. Sono questo e molto altro i laureati delle Professioni Sanitarie, **Corsi Triennali** fortemente professionalizzanti e orientati alla formazione di profili tra i più ricercati nel mercato del lavoro. La Vanvitelli ne offre **ben 13** e a presentarli ci sono i professori **Salvatore Cappabianca** e **Francesca Gimigliano**. Dopo aver illustrato le modalità di accesso (test che si terrà il 7 settembre e verterà su Matematica, Fisica, Chimica, Biologia e Logica), il prof. Cappabianca cita le professioni dell'area infermieristica e tecnica. Si parte con **Infermieristica,**



**Infermieristica Pediatrica** e **Ostetricia**, che richiedono una spiccata empatia, e con un avvertimento: **"Il laureato nelle Professioni Sanitarie non è un accessorio del medico, ma un co-operatore che fornisce delle competenze tecniche valide nel perseguire l'obiettivo, ovvero la salute del paziente".** Prosegue illustrando i Corsi dell'area più tecnica sottolineando quanto sia importante **"una forte interdipendenza con le apparecchiature e quindi solide**

**conoscenze e competenze nella gestione delle tecnologie".** La prof.ssa Gimigliano completa il discorso. **Fisioterapia** **"per cui non conosco nessun laureato che non eserciti la professione";** **Logopedia** **"altro Corso estremamente conosciuto. Il logopedista, non tutti lo sanno, nell'ambito educativo e preventivo, può lavorare anche con professionisti della voce come cantanti e attori";** **Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** **"il cui laureato opera in una équipe con il neuropsichiatra o altri professionisti dell'area pediatrica";** **Tecnica della riabilitazione psichiatrica** **"che, in seguito all'emergenza, impiegherà un numero sempre più alto di professionisti";** **Ortottica e Assistenza Oftalmologica** **"il cui laureato non va confuso con l'oculista"** e **Igiene Dentale** **"il professionista ha svitati ambiti applicativi".** Chiude citando il Corso di **Nursing**, interamente in lingua inglese. Una rassicurazione sulla effettiva occupabilità dei laureati nelle Professioni Sanitarie arriva dal prof. **Vincenzo Nigro**, Delegato per la Didattica e la Didattica a Distanza, ospite d'eccezione dell'incontro: **"Nel mio laboratorio ho collaborato con diversi tecnici che ho cercato, invano, di trattenere. Si sono sempre palesate loro molteplici opportunità. Questo titolo di laurea è estremamente valido, ma bisogna accompagnarlo con l'acquisizione di professionalità e con la conoscenza delle tecnologie più aggiornate".** La platea studentesca sembra convinta della propria vocazione, ma un po' intimorita dal **test di sbarramento.** **"Eroghiamo un corso di preparazione, al costo di 80 euro, che partirà alla fine di giugno – prosegue il docente – Potrà esservi di grande aiuto, ma dovrete comunque impegnarvi nel costruire una buona preparazione".** A riassumere l'intento dell'incontro virtuale è, però, la dichiarazione del prof. Cappabianca: **"Un docente è tale perché esistono gli studenti. Siete la linfa vitale di chi fa formazione. A voi stiamo consegnando il futuro, a voi ci dedicheremo con costanza e attenzione".**

## Economia: c'è chi inizia a lavorare anche prima della laurea

**P**erché studiare Economia? È una domanda piuttosto ricorrente tra le aspiranti matricole e che, oggi, trova sempre più risposte. Il mondo che ci circonda è complesso, cambia velocemente e presenta ancora tante anomalie e disuguaglianze. E l'emergenza causata dal Covid-19 ha rimesso in discussione le carte in tavola. Un professionista che comprende e sa gestire i meccanismi che regolano il mondo dell'Economia trova il bandolo della matassa e si colloca, questo non guasta mai, in un settore solido e remunerativo. **Economia e Commercio** o **Economia Aziendale**, e relative Magistrali, sono dunque ottimi punti di partenza per una brillante carriera, come testimoniano gli ex laureati del Dipartimento che ha sede a Capua. La storia di **Martina**, ora in **Deloitte Consulting**, **"inizia al liceo scientifico di Maddaloni e prosegue ora in una delle aziende cosiddette Big Four. Ho iniziato a lavorare già tre mesi prima di conseguire il titolo di laurea e sono estrema-**

**mente soddisfatta".** La Vanvitelli **"offre molte opportunità di approfondimento, di insegnamenti innovativi e in inglese, che consiglio di cogliere. In Deloitte mi interfaccio con persone che arrivano da università prestigiose e siamo assolutamente alla pari".** Sulla stessa lunghezza d'onda **Gaetano Pezzella**, collega di Martina nello studio e adesso anche sul lavoro: **"Aggiungo che il Dipartimento punta molto sui rapporti umani. I contatti che si stabiliscono tra docenti, studenti e rappresentanti non si esauriscono al termine degli studi".** È 'scappato' a Milano, assunto per lo stage ancora prima di laurearsi, **Luca Versace**, in **BMW Group**, sezione Retail: **"Ricordo tante belle esperienze durante gli studi, tra cui la partecipazione al Premio Marketing. Non sottovalutate l'importanza di queste attività, alternative alle lezioni teoriche. In curriculum contano".** **Annalisa Carfora**, appassionata al campo della finanza, è in **Accenture**: **"Anche nel mio caso c'è un confronto conti-**

**nuo con realtà più blasonate. Chi arriva dalla Vanvitelli si sentirà sempre all'altezza, avendo elevate competenze e possibilità".** Un suggerimento: **"Affrontate un'esperienza Erasmus. Vi prepara alle sfide del mondo del lavoro".** Innovazione è la parola chiave centrale nel discorso di **Ernesto Tessitore**, ora in **CNPVita**, partner di Unicredit: **"Di anno in anno l'università ci ha fornito servizi sempre più nuovi e performanti. Grazie al mio percorso di laurea ho avuto varie proposte di lavoro e sono stato io stesso, alla fine, a scegliere l'opportunità più adatta a me. La Vanvitelli ci apre tantissime porte".** A racchiudere tutte queste esperienze, nei suoi saluti finali, è infine la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**, Direttore del Dipartimento: **"Chi porta a termine un percorso di qualità trova una sua giusta collocazione. L'iscrizione all'università comporta sacrifici che è giusto siano ripagati. Noi vi offriamo percorsi adeguati alle esigenze del mondo del lavoro e studiati insieme a professionisti del settore".**

## L'architetto "ambasciatore della bellezza e del benessere"

Un Dipartimento composto la cui sede è in un complesso storico e che si articola in due anime: l'architettura e il design. Una descrizione, questa, scolpita per il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Tra i suoi punti di forza, **"una didattica accogliente e progettuale che punta sull'ottimo rapporto allievo-docente"**, come sottolinea la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento, e **"laboratori innovativi che sono il punto di incontro tra la didattica e la ricerca"**, come specifica il prof. **Massimiliano Masullo**. Sui laboratori, un vero fiore all'occhiello, ci si sofferma a lungo attraverso video commentati da diversi docenti. Due di queste strutture sono legate al design, una ai materiali, un altro laboratorio è dedicato al controllo dell'ambiente costruito mentre il più recente, il Sen-i Lab, sfrutta la realtà virtuale per ricostruire ambienti, progetti e oggetti. La platea è adeguatamente incuriosita,

si chiede quali vantaggi offrano i Corsi di studio di un Dipartimento così innovativo. Su **Architettura** interviene il prof. **Lorenzo Capobianco**: **"L'ultima classifica Censis colloca questo Corso tra i primi cinque di Architettura in Italia. È primo in assoluto, invece, nel Centro e al Sud"**. L'architetto **"è l'ambasciatore della bellezza e del benessere. La qualità dello spazio che abitiamo impatta sulla qualità della vita. L'architettura è una questione etica e sociale ancor prima che materiale"**. Risponde alle esigenze nuove del territorio **Scienze e Tecniche dell'edilizia**, **"Corso Triennale che si rivolge a chi intende prendere coscienza del fatto che il nostro territorio richiede più attenzione al patrimonio edilizio esistente, in una prospettiva di valorizzazione e rigenerazione"**, chiarisce la prof.ssa **Ornella Cirillo**. Parte da una citazione di Papa Francesco la prof.ssa **Sabina Martusciello**: **"Focus del nostro Corso Triennale in**



**Design e Comunicazione è l'ecologia integrata, che significa benessere delle persone in uno con lo spazio che le accoglie. L'Anvur ci ha dato anche un importante riconoscimento valutandoci come il primo Corso in Italia, tra quelli del campo del design"**. Riflette, invece, sul talento la prof.ssa **Alessandra Cirafici** nel presentare **Design per la Moda**: **"Qui non è questione di avere una buona mano fin da piccoli. Non formiamo stilisti, ma esperti di fashion studies. Il nostro progetto non si limita alla produzione di un prodotto di moda, ma alla moda guarda nella sua totalità**

**di sistema complesso"**. Alternati alle Triennali, vengono presentati anche i Corsi Magistrali. C'è una novità, **Planet Life Design**, interateneo con Perugia, che si svolge interamente ad Assisi, partito quest'anno. Il Corso **"si stacca dall'idea di design come strumento per realizzare prodotti o servizi – precisa la prof.ssa Daniela Piscitelli – ma intende affrontare le sfide lanciate dalla cultura della globalizzazione, in ambito locale e planetario. È suddiviso in quattro contenitori: clima ed energia, territorio e patrimonio, città e paesaggio, salute e sicurezza"**.

## Occupati e ben retribuiti i laureati in Ingegneria

Un appassionato e un curioso, un professionista che ha competenze e conoscenze adeguate ad affrontare, e risolvere, ogni problema che gli si presenti. Si tratteggia così la carta d'identità dell'ingegnere, delineata nel corso dell'incontro di presentazione del Dipartimento di Ingegneria. Iscrivere all'università è un investimento. Parola del prof. **Luca Comegna**, delegato all'orientamento: **"Un laureato, indipendentemente dalla disciplina, si abitua ad imparare e a confrontarsi. Rispetto ad un non laureato, inoltre, ha prospettive di inserimento migliori"**. I Corsi di Ingegneria, poi, sono particolarmente attrattivi, **"proprio perché formano figure professionali sempre più richieste dal mercato del lavoro. A cinque anni dal conseguimento della laurea, gli ingegneri hanno i tassi di occupazione, ma anche di retribuzione, più alti. E gli immatricolati, di questo, si accorgono"**. Le Ingegnerie, a cui si accede superando

il test TOLC, si dividono nei rami Edile-civile-ambientale, dell'Informazione e Industriale. Al di là delle diverse discipline di cui si occupano, in comune hanno due parole chiave, **"aggiornamento e networking"** – spiega il prof. **Armando Carteni** – **Il mondo in cui viviamo si evolve. Non dobbiamo insegnarvi cose che, tra cinque anni, saranno già vecchie, dobbiamo essere un passo avanti a raccontarvi quali sono le sfide del futuro e come prepararsi ad affrontarle"**. Sull'**Area Edile-civile-ambientale**: **"Ci occupiamo, ad esempio, di pericolosità sismica, manutenzione del costruito, grandi opere. Un tema fondamentale è lo sviluppo sostenibile. Ricordo che l'ingegnere ha una formazione polivalente e, per questo, è spesso chiamato a gestire team multidisciplinari in una prospettiva di contaminazione"**. **Area dell'Informazione**: ne parlano i professori **Aldo Minardo** e **Massimiliano Rak**. **"L'Ingegneria Elet-**



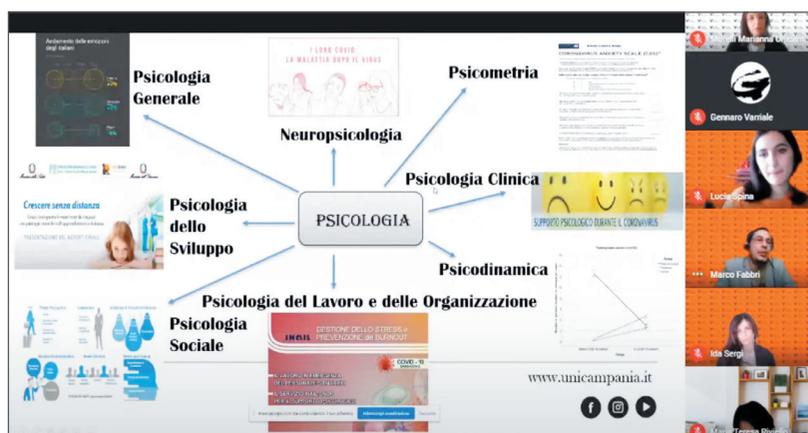
**tronica offre le basi teoriche e pratiche che si possono sfruttare in diversi scenari del mondo tecnologico del futuro – comincia il prof. Minardo – Pensiamo alla domotica, alle applicazioni per la casa intelligente e per il risparmio energetico"**. Non solo l'ingegnere elettronico guarda al futuro, allo stesso modo anche l'ingegnere informatico per cui **"non è questione di imparare ad usare una specifica tecnologia, piuttosto bisogna avere una base per affrontarle tutte"**, come precisa il prof. Rak. Presentano l'**Area Industriale**, con i relativi curricula, il prof. **Giuseppe Lamanna** e l'ing. **Salvatore Saputo**. In

merito al curriculum energetico, **"la domanda in termini di occupazione è alta"**. Curriculum meccanico: **"È un'ingegneria classica, trasversale"**. Curriculum aerospaziale: **"All'ingegnere aerospaziale diamo tre tipi di competenze. Progettazione, come si fa, come si pensa. Produzione, come si costruisce. Manutenzione, cosa si controlla, come, quando e perché"**. L'incontro si conclude con un saluto del rappresentante degli studenti **Angelo Bamundo**: **"La Vanvitelli ha cambiato molto la mia forma mentis. Per crescere bisogna vivere l'università a 360 gradi"**.

## Le otto anime di Psicologia

Parte in medias res la presentazione del Corso di Laurea in **Scienze e Tecniche Psicologiche**, con un riferimento all'attualità. *"Il mio compito dovrebbe essere quello di dissuadervi dall'iscrivervi a Psicologia – esordisce il Coordinatore del Corso, prof. Marco Fabbri – Voglio invece cambiare strategia e commentare quanto detto dal Presidente Draghi in una recente conferenza stampa"*. Il docente fa riferimento all'affermazione *"Basta vaccinare psicologi di 30 anni"*: *"il che vuol dire negare l'esistenza di un approccio al paziente diverso da quello dei medici. I medici sono stati e sono tuttora in prima linea, ma per curare una malattia mentale non esiste solo lo psichiatra"*. Altrettanto sbagliato è pensare a questa disciplina facendo riferimento solo a Freud: *"Si compone di otto anime: neuropsicologia, psicomedia, psicologia generale, dello sviluppo, sociale, clinica, del lavoro e delle organizzazioni, dinamica. Scegliere questo percorso si-*

*gnifica acquisire conoscenze relative a tutte queste branche"*. Il docente ricorda, infine, che **l'accesso è programmato, 250 posti**, e che anche quest'anno **la selezione verterà sul voto di maturità e sull'ordine cronologico** di presentazione delle domande d'iscrizione. Prosegue la prof.ssa **Paola Spagnoli**, referente all'orientamento: *"Sbaglia chi immagina lo psicologo come colui che sta seduto su un divanetto ad ascoltare i problemi degli altri. Questa disciplina offre tanti sbocchi lavorativi molto diversi dallo psicologo tout court"*. Ospite d'eccezione è il prof. **Roberto Marcone**, delegato d'Ateneo all'orientamento, e docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione: *"Vedo che in chat state chiedendo come si diventa psicologi, psicoanalisti o insegnanti. Forse dovrete pensare prima ad iscrivervi alla Triennale e successivamente ad individuare il percorso Magistrale. E, ancora dopo, il post-lauream che vi interessa"*. La fretta è cattiva



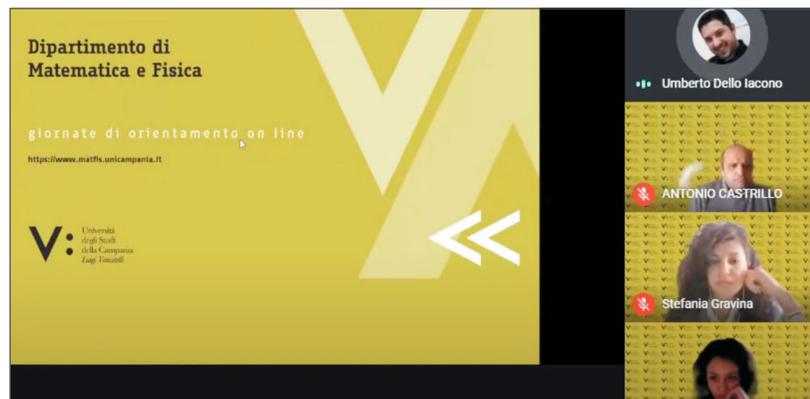
consigliera: *"Per diventare psicoanalista, ad esempio, dovrete laurearvi, poi c'è un anno di tirocinio post lauream, poi altri quattro anni di specializzazione. Siete piccolini. Cominciate a lavorare bene sul percorso Triennale. L'unica cosa positiva del 3 più 2 è che vi lascia la possibilità di scegliere con consapevolezza"*. La platea ha, poi, l'opportunità di confrontarsi con due giovani studenti Magistrali **Daniele Rossetti** e **Lucia Spina**, del servizio di tutorato trasversale: *"Mettiamo a disposizione le nostre conoscenze ed esperienze per orientare i nostri colleghi più giovani*

*durante il loro percorso accademico. Organizziamo anche altre attività come seminari, incontri online e varie giornate di orientamento. Al momento siamo impegnati con alcuni studenti delle superiori che stanno seguendo qualche lezione del nostro Corso Triennale"*. Chiude l'incontro la prof.ssa Spagnoli con una riflessione sull'attualità: *"In questo periodo in cui si spinge sull'isolamento, il rischio è che ci si separi ancora di più. Questo è un male se si vuole avere successo all'università. Gli studi ci dicono che bisogna essere, invece, integrati e proattivi"*.

## Matematici, fisici e analisti dei dati: persone "normali"

Non sono affatto 'strani' matematici, fisici e analisti di dati. Sono persone "normali", come tutti, che hanno tanti interessi ulteriori oltre a calcoli e analisi. Ci scherzano su i giovani relatori che accompagnano i professori **Umberto Dello Iacono**, **Antonio Castrillo** e **Rosanna Verde** nella presentazione dell'offerta Triennale del **Dipartimento di Matematica e Fisica**. Attenzione da parte dei docenti, ampia possibilità di scelta e apertura internazionale sono gli ingredienti che condiscono il racconto dell'assegnista di ricerca **Marco Menale**: *"Spero che la mia esperienza sia uno stimolo per chi ha dentro il germe di queste discipline – esordisce – Durante gli studi sono stato molto seguito dai professori. Ho svolto una bellissima esperienza Erasmus a Lipsia e mi sono talmente appassionato da aver coltivato all'estero anche una parte della tesi"*. Le possibilità di lavoro per un matematico sono tante: *"Ho frequen-*

*tato anche un Master prima del Dottorato. Tutto concorre al raggiungimento dei propri obiettivi"*. *"Ho fatto un giro immenso prima di arrivare qui – prosegue la dottoranda Maria Stella De Biase – Al liceo mi fu detto che se avessi scelto Matematica non avrei avuto altra possibilità che insegnare, così mi iscrissi ad Ingegneria. Ma mi sentivo fuori luogo, presi il coraggio a quattro mani e passai a Matematica. A quel punto mi si aprì un mondo"*. E di lavoro ne ha trovato: *"Ho avuto un'esperienza a Roma, poi in un'azienda più vicina alla ricerca che si occupa di software per il campo medico. Lì ho capito che un matematico può affiancare un medico, un ingegnere, chiunque, perché abbiamo le basi per imparare ad ascoltare e capire qualunque disciplina. E poi ho sentito di nuovo il desiderio di tornare all'università"*. È ancora una studentessa **Roberta De Fazio**: *"All'inizio non avevo idea di cosa facesse un matematico. Durante l'ultimo*



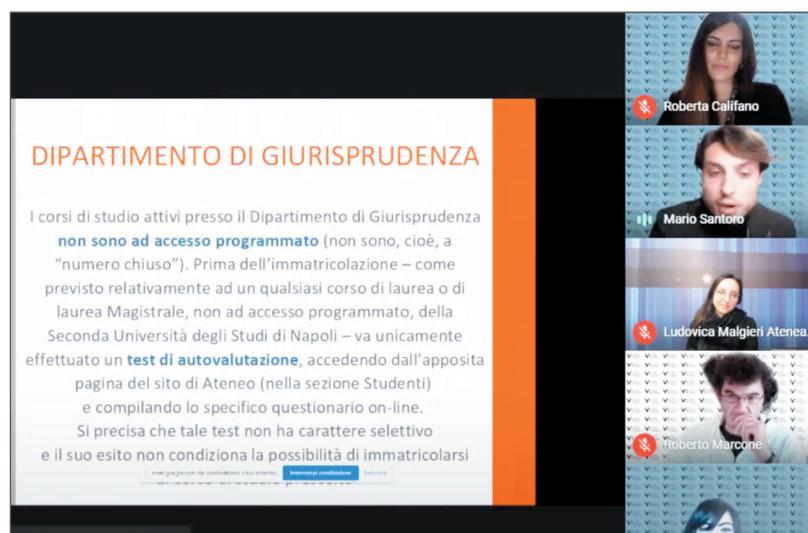
*anno di Triennale, poi, ho avuto la mia prima esperienza in azienda. Matematica è ricca di stimoli e di possibilità"*. Sul versante Fisica, c'è **Salvatore Manfredi**: *"Di recente ho incontrato un amico che studia, brillantemente, Filosofia. Non sa se continuare con gli studi poiché sostiene che la dad abbia acuito la distanza tra università e studente. Questo non è successo a noi. Nonostante si lavori con i numeri, non siamo affatto numeri"*. E concorda con **Vittorio D'Agostino** nel dire che *"la crisi non ha impattato sulla qualità della didattica, in particolare sulle esperienze di laboratorio. Collegandoci in remoto abbiamo svolto tutti gli esperimenti e le esercitazioni"*.

*ni"*. Invita ad esplorare i diversi ambiti della Fisica la dottoranda **Stefania Gravina**: *"Questo è un bene perché potrete capire cosa desiderate davvero. La Fisica è internazionale. Al momento, ad esempio, sono al Circe dove ci sono ricercatori che arrivano da almeno 15 paesi europei e non. Per la tesi, ricordo, fui seguita da un dottorando indiano, il che fu ottimale per perfezionare l'inglese"*. Sulla lingua ritorna anche **Antonio Mastroianni**, terzo anno di Data Analytics: *"Studi di questo tipo parlano inglese ed è importante allenarsi sin da subito. Consiglio questo Corso, poi, alla luce dei collegamenti con molteplici settori che offre. I dati servono ovunque"*.

## Giurisprudenza “non è solo leggi e mattoni da studiare”

Qualunque sia la professione dei propri sogni, dal diritto non si scappa. La legge è intorno a noi, regola tutti gli aspetti della nostra vita, ci accompagna in ogni azione quotidiana. Lo raccontano appassionatamente i rappresentanti degli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza, accompagnati dalla delegata all'orientamento, la prof.ssa **Marianna Pignata**, mentre presentano i Corsi di Laurea quinquennale in **Giurisprudenza** e Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**. “Scegliete sempre secondo coscienza – consiglia **Roberta Califano** – Ignorate chi vi dice che non ce la farete. Talvolta ci poniamo limiti da soli”. Giurisprudenza “non è, come dicono tutti, solo leggi e mattoni da studiare. E non è vero che gli unici sbocchi possibili sono avvocato, magistrato e notaio. Pensate alle carriere nella pubblica amministrazione o nello sport”. Si sofferma sulla Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici **Mario Santoro** che, a richiesta, aggiunge particolari in

più sul curriculum in Scienze delle Investigazioni: “L'investigatore lo immaginiamo come nei film, in giacca e cravatta, che scivola tra le ombre. Un po' è così, ma è un esperto di diritto che sa di tutela della privacy o della proprietà industriale, di psicologia forense e tanto altro”. Il Corso di Giurisprudenza offre anche la possibilità di un Double Degree con Spagna o Brasile. **Chiara Orsini** è stata selezionata per partecipare al programma: “Ho scelto la Spagna avendo studiato la lingua a scuola, ma altri colleghi che partirono con me non provengono da un istituto linguistico. Sarà un'esperienza unica e irripetibile”. Si sofferma sul valore di un'avventura all'estero anche **Miriam Pellegrino** che ricorda il suo Erasmus in Spagna: “Presentai la candidatura quasi per gioco. Fu una scelta non ragionata che mi ha insegnato più di quanto non avessi appreso nei precedenti 21 anni”. Il ricordo più caro: “Non conosco una parola di spagnolo, così chiesi ad una docente di non



sostenere l'esame oralmente. Lei mi rispose che non sarebbe stato possibile perché non mi considerava diversa dagli altri studenti. Quella fu la molla che mi dette la carica”. Segue **Antonella Veneziano** che si dice fiera del suo ruolo di mediatrice tra università e studenti “perché l'università è di chi la vive. Vi auguro di poter entrare in sede e cogliere aspetti che da casa sono preclusi. È importante stabilire relazioni con i colleghi, confrontarsi con loro e crescere insieme”. Un veloce excursus sui servizi del Dipartimento da **Giovanni Nobis**: “Abbiamo una bellissima biblioteca

che accoglie anche volumi rari. In entrambe le sedi del Dipartimento ci sono ampie aule studio, siamo dotati di un laboratorio linguistico con tutte le tecnologie necessarie. Non dimenticate il nostro importantissimo servizio di tutorato”. Chiude sugli sbocchi occupazionali **Dario Saleme**: “Il diritto anima la vita e una laurea in Giurisprudenza è spendibile in ogni campo. Leggo in chat che qualcuno è interessato alla Formula Uno: siamo nel cuore di progetti milionari in cui c'è bisogno di tutelare grandi innovazioni. Lo stesso discorso si applica, ad esempio, anche allo sport”.

## Competenze multidisciplinari a Scienze Politiche

È una scelta importante quella dell'università, lo ribadisce più e più volte il prof. **Aldo Amirante**, durante l'incontro di presentazione del Dipartimento di Scienze Politiche “Jean Monnet”. “Una laurea è qualcosa che ci si porta dietro per sempre – avverte – Ci capita di avere studenti di oltre 60 anni e questo vuol dire che l'assenza di una formazione superiore pesa. Inoltre, ritengo che gli studi vadano portati a termine anche quando, intanto, si è ottenuto un lavoro”. Un consiglio: “Non lasciatevi abbagliare da alcuni dei modelli in voga. Il fatto che qualcuno riesca ad ottenere il successo con modi alternativi all'istruzione non vuol dire che abbia scelto una strada vantaggiosa”. **Scienze Politiche** e **Scienze del Turismo** sono le due Triennali del Dipartimento, presentate rispettivamente dai professori

**Olivier Butzbach** e **Serena Santis**. La parola passa, subito dopo, ad alcuni studenti Magistrali. **Giuseppe Mascheretti** è iscritto a Scienze della Politica di cui frequenta “l'indirizzo istituzionale, orientato proprio allo studio delle relazioni tra istituzioni nazionali. **Uno studente di Scienze Politiche ha competenze multidisciplinari** che gli consentono di comprendere e interpretare i cambiamenti”. La realtà contemporanea “muta velocemente, in un contesto sempre più globalizzato, e le istituzioni devono stare al passo con i tempi e farsi portatori di innovazione”. **Federica Giaccio** ha quasi concluso il suo percorso in Relazioni e Organizzazioni Internazionali: “Anche le relazioni internazionali, per lo più, si stanno svolgendo con le modalità che abbiamo imparato ad utilizzare nell'ultimo anno – precisa – **Chi decide**



di interessarsi a questi temi deve padroneggiare bene le lingue. In ambito internazionale, ad esempio, sarebbe utile conoscere l'arabo”. Altra Magistrale è Scienze e Tecniche delle Amministrazioni e “in più – aggiunge il prof. Amirante – **stiamo costruendo un ulteriore percorso biennale che sarà la naturale prosecuzione di Scienze del Turismo e che potrebbe partire già dall'anno accademico 2022-2023. Sarà un Corso che risponderà all'esigenza di una maggiore**

specializzazione dei professionisti nel settore turistico. Si parla tanto di Unesco e dell'importanza di superare le differenze tra i popoli proprio grazie alla cultura. Sarà una delle direzioni che imboccheremo”. Chiude l'intervento di **Federica Puglia**, studentessa Triennale di Scienze del Turismo, con un'ulteriore nota di apprezzamento verso il suo Corso di Laurea e il Dipartimento la cui mission, ribadisce, è quella di formare il cittadino del domani.

È un cappello sotto il quale si collocano molteplici expertise e discipline differenti il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif)**, con sede a Caserta. Subito una precisazione dalla prof.ssa **Brigida D'Ambrosia**, delegata all'orientamento: **"Farmacia, Scienze Biologiche e Biotecnologie sono i nostri tre Corsi a numero programmato. Anche quest'anno la selezione si baserà sull'ordine cronologico di presentazione delle domande e sul voto di maturità"**. Ma chi è lo studente ideale per il Distabif? Lo riassume in una sola parola il rappresentante degli studenti **Alberto Cervera**: **"È uno scopritore"**. Nell'arco dell'incontro docenti, studenti e dottorandi si passano la parola, offrendo un'ampia panoramica dei Corsi di Laurea e diversi punti di vista. Tra i relatori c'è **Altea Nemolato**, terzo anno di **Scienze Biologiche**: **"Tra la scuola e l'università c'è stata un'importante continuità anche grazie alla vittoria di un concorso internazionale – il Lab2Moon – il cui obiettivo era realizzare**

## Familiarità con i laboratori sin dai primi anni al **Distabif**

*un progetto che potesse aiutare l'uomo nei viaggi spaziali. Quel concorso mi ha spinto verso Scienze Biologiche, Corso che mi sta stimolando molto proprio grazie all'immediato accesso ai laboratori"*. La collega **Lucia Argenziato** ha concluso il suo percorso di studi: **"Qualche anno fa mi sentivo esattamente come voi – dice alla platea in ascolto – Ero disorientata e confusa. Arrivavo da un liceo linguistico, della Biologia sapevo poco, ma il Dipartimento mi ha fornito tutti gli strumenti necessari per partire con il piede giusto"**. La curiosità ha fatto da guida: **"Mai avrei immaginato di appassionarmi così tanto ad una disciplina che, oggi, è quanto mai attuale"**. Il mondo ci pone una sfida, spiega la prof.ssa **Simona Castaldi**, quella di **essere sostenibili**. E sull'argomento si sofferma **Lisa**, laureata in **Scienze Ambientali**, ora istruttore direttivo tecnico am-

bientale al Comune di Marcianise: **"Scienze Ambientali non è attuale, di più, è il futuro. La presa di coscienza in merito alle tematiche ambientali sta diventando sempre più evidente e il mondo del lavoro non la può ignorare"**. Il concorso bandito dal Comune di Marcianise **"era aperto anche agli ingegneri ambientali e, al momento del confronto, mi sono accorta non solo di poter competere perfettamente, ma di avere anche qualche conoscenza in più perché conoscevo bene il Diritto dell'Ambiente. Il mio Corso mi ha formata a 360 gradi mettendomi nelle condizioni di poter dialogare con tutti i vari professionisti che ruotano intorno all'ambiente"**. La panoramica prosegue. È un settore fortemente in ripresa quello connesso a **Scienze Agrarie e Forestali**: **"Quando si parla di occupazione a cinque anni dalla laurea, subito dopo medici e ingegneri, ci sono i**

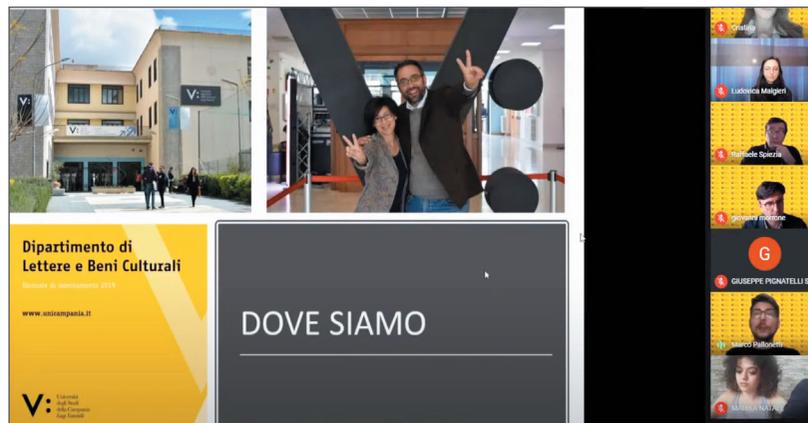
**laureati in Scienze Agrarie"**, fa notare la prof.ssa **Petronia Carillo**. Guarda oltre Biotecnologie: **"Se Biologia studia la vita, le Biotecnologie studiano come impiegare gli essere viventi per produrre beni e servizi. Il nostro laureato è multidisciplinare, ha uno sguardo ampio e internazionale"**, dice il prof. **Luigi Russo**. Molto apprezzato il collegamento dai laboratori di Chimica I e II con la prof.ssa **Maria Teresa Gentile** e alcune dottorande che mostrano apparecchiature e postazioni: **"I nostri studenti hanno familiarità con gli strumenti e gli equipaggiamenti da laboratorio sin dai primi anni. È fondamentale che acquisiscano praticità e manualità"**. La carrellata dei Corsi di studio si chiude su **Farmacia** e il racconto della giovane laureata **Silvia D'Andrea**: **"Non immaginavo quante potenzialità avesse questo Corso. Al momento sono in Svizzera in un laboratorio di biofisica. Temevo di non essere all'altezza, invece mi sono accorta di avere le competenze giuste per interagire con fisici, chimici, biologi"**.

## Lettere e Beni Culturali

**"Non siamo solo un deposito della tradizione, siamo anche profondamente radicati nel presente"**

È uno dei 180 Dipartimenti di Eccellenza d'Italia 2018-2022, il primo di area umanistica, nel Mezzogiorno, ad ottenere questo riconoscimento. È il Dilbec, il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, con sede a Santa Maria Capua Vetere, così introdotto dal Direttore, il prof. **Giulio Sodano**: **"Spesso si pensa che sia necessario spostarsi per trovare buoni Atenei. Non è così e noi ci caratterizziamo proprio per l'alta qualificazione del nostro corpo docente e la presenza di numerosissime menti vincenti"**. In più, aggiunge, **"non avendo un numero di studenti particolarmente elevato, possiamo garantire un'attenzione costante ai discenti che frequentano i nostri Corsi"**. Il

primo passo per lanciarsi nel mondo del lavoro, spiegano i docenti, è l'accesso ad uno dei Corsi Triennali erogati dal Dipartimento. Illustra **Conservazione dei Beni Culturali** il prof. **Giuseppe Pignatelli Spinazzola**: **"L'Archeologia e la Storia dell'Arte non si studiano più solo ed esclusivamente sui libri - avverte - Queste discipline si apprendono sul campo attraverso rilievi, esplorazioni, studio dei materiali, impiego delle moderne tecniche di telerilevamento con i droni, matching multispettrale, analisi fisica, diagnostica con strumenti di altissima innovazione"**. Essere un Dipartimento di Eccellenza significa **"anche poter mettere a vostra disposizione le strumentazioni più mo-**



**derne e all'avanguardia. Non dimentichiamo poi la partecipazione ad importanti eventi come Futuro Remoto, La notte dei ricercatori, Meet me tonight"**. È a cavallo tra tradizione e modernità il Corso di **Lettere** che **"offre la possibilità di avere una visione complessiva dell'uomo – afferma il prof. Giovanni Morrone – La filologia è la scienza storica dell'interpretazione, che può tenere insieme sia i beni culturali che le opere della tradizione. Ecco che si crea una sintesi tra le diverse discipline che si studiano nel nostro Dipartimento: non siamo solo un deposito della tradizione, siamo anche profondamente radicati nel presente, che**

**possiamo analizzare proprio alla luce della conoscenza del nostro passato"**. In chiusura, la prof.ssa **Nadia Barrella**, delegata d'Ateneo per il Job Placement, incoraggia gli studenti a vincere la timidezza e ad accendere la telecamera per porre le loro domande. Invitata ad offrire un ultimo consiglio, conclude: **"Consultate il sito per conoscere tutti i nostri servizi. Un elemento che mi preme già sottolineare è l'accessibilità del Dilbec, un requisito fondamentale per ogni servizio pubblico. Formatevi, crescete, andate fuori e ritornate. Siate uomini e donne, cittadini, consapevoli delle trasformazioni del mondo in cui vivete"**.

Dipartimento di Psicologia

## Effetti psicologici della pandemia: le tesi di tre neo laureati

Un anno dall'esplosione della pandemia ancora molti sono gli interrogativi ai quali rispondere: quali sono le categorie più colpite dai suoi effetti psicologici? Perché? E, soprattutto, come? È quello che si sono domandati tre laureandi del Dipartimento di Psicologia. **Luisa Almerico** e **Anna Pezzella**, colleghe del Corso Magistrale in Psicologia Clinica, si sono dette estremamente interessate quando il prof. **Vincenzo Paolo Senese**, loro relatore, ha proposto di collaborare a un progetto di ricerca "portato avanti, oltretutto da me, da un team impegnato ormai da diversi anni e timonato dai professori **Simone Pisano** (Dipartimenti di Scienze Mediche Traslazionali della Federico II e di Neuroscienze del Santobono-Pausilipon) e **Gennaro Catone** (Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione del Suor Orsola Benincasa)", come informa lo stesso docente. Il loro lavoro di tesi, discusso a fine aprile, ha avuto lo scopo "di indagare gli effetti psicologici delle restrizioni a seguito dello scoppio dell'epidemia da Covid-19 su un campione di adolescenti appartenenti a tre istituti professionali della provincia di Napoli", racconta Luisa. Il campione analizzato conta "326 studenti compresi tra i 14 e i 19 anni, in prevalenza maschi, intervistati tramite questionari divulgati online grazie alla collaborazione dei docenti dei loro istituti, i quali avevano già collaborato in precedenza con il gruppo di ricerca interateneo – continua la neolaureata – e da questo abbiamo potuto estrapolare dei dati molto interessanti". Si è proceduto all'analisi di tre grandi domini di impatto, cioè le caratteristiche del contesto degli studenti, i cambiamenti nelle loro abitudini quotidiane e la preoccupazione relativa al contagio: "le misure restrittive hanno costretto le famiglie a interfacciarsi con problemi relativi alle condizioni economiche e

al sovraccollamento degli spazi domestici, e infatti è emerso che oltre il 50 per cento degli intervistati condivide la propria stanza con un'altra persona e che non tutti hanno dispositivi digitali adeguati alle esigenze di tutti gli appartenenti al nucleo familiare", chiosa Luisa. Lo studio dimostra anche che si è avuto un cambiamento sostanziale delle abitudini di vita che influisce "sulla psiche degli adolescenti e sul loro modo di percepire il mondo intorno a sé, alterando anche il ciclo sonno-veglia e manifestando i suoi effetti sulle attività della vita quotidiana", chiosa. Gli effetti possono peggiorare in caso di storie cliniche segnate da psicopatologie pregresse. Lo studio ha messo in luce anche che, diversamente da quanto si crede, "la maggior parte degli studenti intervistati manifesta grande preoccupazione circa la diffusione del contagio, dichiarando di informarsi almeno un'ora al giorno sull'evolversi della situazione epidemiologica e di essere molto preoccupati per l'eventualità che un loro congiunto possa essere infettato". Grande rilievo è stato dato alle categorie colpite dagli effetti economici della pandemia, "ma non si è detto abbastanza, anzi praticamente nulla, riguardo alle condizioni in cui versano gli adolescenti, che sono stati quasi accusati per il fatto di volersi riunire con gli amici per il famigerato aperitivo", sostiene Anna. "Quel che non si è considerato – continua – è che essi rientrano in una fase della vita in cui è perfettamente normale il desiderio di relazionarsi con gli altri, poiché caratteristica dell'adolescenza è proprio il confronto sociale, e che anzi la mancanza di questa dinamica può comportare importanti squilibri. La ricerca mette infatti in luce un dato preoccupante: oltre il 47 per cento degli intervistati presenta punteggi di ansia al di sopra del valore soglia e oltre il 14 per cen-



Luisa Almerico



Anna Pezzella

to manifesta punteggi oltre il valore soglia predittivo di sintomatologia depressiva", afferma la neolaureata. Il lavoro di ricerca è valso alle studentesse una prima pubblicazione scientifica in italiano e in inglese presso due importanti testate di divulgazione scientifica: il *Giornale di neuropsichiatria infantile dell'età evolutiva* e l'*Italian journal of pediatrics*. "Grazie alla guida attenta e risolutiva del prof. Senese e del gruppo di ricerca, nonostante la distanza, abbiamo potuto concludere brillantemente il nostro percorso", sottolineano le due neolaureate che adesso dovranno svolgere il tirocinio abilitante. E "una scuola di specializzazione per psicoterapeuti. L'intento è quello di lavorare a contatto con le problematiche della sfera evolutiva, dell'infanzia e dell'adolescenza".

L'alterazione del ciclo sonno-veglia durante la pandemia tocca non solo gli adolescenti, racconta **Salvatore Mingione**, neolaureato di Psicologia applicata ai contesti istituzionali, la cui tesi si è proposta proprio l'obiettivo di andare a rilevare il cambiamento nelle abitudini del sonno degli intervistati dopo le misure restrittive. Tutto nasce con "l'amore per la materia del prof. **Gianluca Ficca**, la *Cronopsicologia*, che mi ha portato ad abbracciare la sua proposta di aderire a una ricerca promossa dal Laboratorio di Psicofisiologia del sonno, in collaborazione con le Università di Firenze e di Padova", racconta Salvatore. Lo studio si è avvalso di un questionario online al quale hanno risposto 1622 persone di età compresa tra i 18 e i 79 anni. "Il mio lavoro si è incentrato sull'analisi dei dati per trarne delle con-

clusioni con il prezioso aiuto di un dottorando", chiosa. L'indagine ha riguardato tre momenti determinanti, il primo lockdown, l'allentamento delle misure restrittive nel corso dell'estate e il conseguente inasprimento di novembre. "Sin da subito si è notata un'alterazione del ritmo sonno-veglia – dice il neolaureato – dopo il DPCM di marzo 2020 le persone trascorrevano più tempo a letto ma riposavano meno, e questo perché faticavano ad addormentarsi e il loro sonno veniva interrotto più volte. Inoltre, avevano posticipato l'orario per andare a dormire. La qualità del sonno è risultata alterata anche per coloro che hanno mantenuto le proprie posizioni lavorative, ed è presumibile che questo sia dovuto alla percezione della condizione di emergenza". Con l'arrivo dell'estate si è avuto invece "un ritorno alle abitudini prepandemiche, con un sensibile miglioramento della qualità del sonno". Il dato più interessante, tuttavia, è quello che riguarda la **seconda ondata**, che ha portato alla chiusura di novembre: "in questo caso si è notato che le abitudini sono rimaste impostate sui valori prepandemici, mentre la qualità del sonno è nuovamente peggiorata", chiosa Salvatore. Cosa si estrapola da questo dato? "Che ad ogni inasprimento delle misure restrittive, a causa dell'ansia e dello stress da queste generati, consegue un peggioramento della qualità del sonno, ancor più in condizioni di psicopatologie pregresse". Soddisfatto dei risultati ottenuti, Salvatore pensa di "affrontare il tirocinio abilitante e cercare lavoro in qualche azienda".

Nicola Di Nardo

Un servizio gratuito, come solo in pochi Atenei italiani. Un incentivo all'internazionalizzazione e all'arricchimento del bagaglio linguistico degli studenti. *Rosetta Stone*, acclamata piattaforma linguistica con 24 idiomi tra i quali scegliere, partita alla Vanvitelli nel marzo scorso, da quanto abbiamo potuto constatare sarà in grado, se usata correttamente, di sortire ottimi risultati.

**Ma come funziona la piattaforma?** Lo abbiamo scoperto personalmente. La simulazione ha riguardato due lingue: il tedesco, livello di comprensione A1, cioè base, e lo spagnolo a livello B2, cioè intermedio. La piattaforma non consente di studiare più di una lingua per volta, così, nel caso in cui lo studente intendesse cambiare la lingua studiata, dovrà accedere alla sezione impostazione del profilo personale e dunque procedere alla modifica. Per accedere al servizio basta inserire le proprie credenziali di Ateneo, dopodiché si viene indirizzati verso la pagina di selezione della lingua. Dopo aver scelto quella desiderata, si viene posti davanti a un **questionario in cui, tramite quesiti a risposta multipla, si indicano i motivi per cui si vuole studiare l'idioma selezionato** e quali sono gli aspetti sui quali si vuole focalizzare maggiormente l'attenzione. Lo step successivo è un test in tre parti della durata media di trenta minuti in cui il candidato viene esaminato dal punto di vista della lettura, dell'ascolto e della comprensione, ricevendo infine come risultato il livello di comprensione del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue). Nel caso del **tedesco**, avendo ricevuto **un risultato A1**, si è iniziato dalle basi: **l'associazione di immagini alle parole**. Il processo, basato sulla ripetizione in più volte delle parole indicate, porta all'incameramento di parole base come *mann, frau, kind, mädchen* e così via, procedendo poi con l'apprendimento di forme verbali semplici tramite lo stesso sistema di associazione. Un metodo strutturato sul raggiungimento degli obiettivi e che permette una certa flessibilità, poiché all'inizio si è inserito **il tempo che si intende trascorrere settimanalmente sul software** – di cui è possibile scaricare anche la com-

Funziona il metodo basato sulla ripetizione e associazione

## Imparare le lingue con **Rosetta Stone**, una simulazione



dissima app per smartphone e tablet, che abbiamo provato e che possiamo definire assai funzionale per esercitarsi dovunque ci si trovi, anche se è consigliato farlo in ambienti tranquilli. Abbiamo indicato una disponibilità di mezz'ora per tre giorni la settimana, e il software ha provveduto autonomamente al vaglio del materiale in funzione della nostra disponibilità. Naturalmente non si è obbligati a rispettare i tempi indicati ed è possibile uscire dalla sessione in qualunque momento,

anche se è consigliato, specialmente per i livelli di apprendimento A1 e A2, di trascorrere almeno venti minuti al giorno sulla piattaforma al fine di non perdere continuità. Mettiamo di aver effettuato il logout; all'accesso successivo l'interfaccia ci informa dei risultati che abbiamo raggiunto fino a quel momento, indicando la lezione successiva o riprendendo da dove ci eravamo interrotti.

Venendo invece allo **spagnolo** (castigliano), lingua nella quale eravamo più ferrati an-

che per la sua prossimità all'italiano, abbiamo conseguito un **livello B2**, venendo quindi indirizzati verso esercizi di apprendimento e di grammatica più complessi. In questo caso, pur avendo inserito, come nel caso precedente, un tempo di mezz'ora per tre giorni la settimana, **le lezioni sono più lunghe** e si ha una gran quantità di esercizi di pronuncia e di conversazione. In questo caso **si inizia con frasi sintatticamente più complesse**, cioè composte da più periodi, nella loro ripetizione e nel rispondere al quesito che eventualmente avanzano. Abbiamo iniziato con l'argomento *"en el coche"*, cioè 'in automobile'. La prima lezione di vocabolario ci ha orientati verso l'apprendimento di parole come *carretera, limpiaparabrisas, viajo, cinturón de seguridad, placa de matrícula, autopista* e così via. Poi, una volta apprese queste parole di base, il software ci ha dirottato su **alcuni quesiti ai quali rispondere tramite microfono**, indicandoci dunque se la risposta fosse corretta da un punto di vista di comprensione e pronuncia. Nel complesso **l'interfaccia è molto intuitiva** e, da non dimenticare, l'erogazione gratuita del servizio è un vantaggio considerevole per gli studenti che intendano approcciare una lingua nuova. Certo, si tratta di un sistema integrativo e non sostitutivo della didattica. Però abbiamo constatato personalmente l'efficacia del metodo basato sulla ripetizione e associazione. A diversi giorni di distanza le informazioni immagazzinate tornano alla memoria con semplicità, richiamate dalla visione delle immagini che hanno senza dubbio aiutato il recupero della traccia mnemonica, cioè dell'esperienza vissuta che può riaffiorare senza ostacoli. È così che l'interdisciplinarietà tra glottologia, glottodidattica, psicologia e ovviamente linguistica ha prodotto un software eccellente, ritenuto uno dei migliori, per l'incremento delle skills linguistiche.

**Nicola Di Nardo**

### In breve

- È rivolta agli studenti all'ultimo triennio del Corso di Laurea in **Medicina** (sede di Caserta) l'Attività Didattica Elettiva (Ade) proposta dalla prof.ssa Maria Caterina Pace su *Donazione d'organo e trapianti per l'insegnamento di Anestesiologia*. Inizierà l'11 maggio su piattaforma Microsoft Teams (con approfondimenti individuali) alle ore 14. Gli argomenti nel dettaglio: morte encefalica; supporto d'organo durante l'accertamento di morte encefalica; gestione del fine vita; procurement; casi clinici.

- Seminari (su Teams) per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in **Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**: il 14 maggio (ore 9.00 – 12.00) incontro su *"Prevenzione e controllo del rischio in Sanità"*; il 28 maggio (ore 15.00 – 18.00) si parlerà di *"Prevenzione, protezione e promozione della salute nei luoghi di lavoro"*.

- Nuova edizione del mini Master in Project Management, rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea in **Ingegneria** della Vanvitelli e finalizzato alla certificazione IPMA Italy (Introductory Certificate in Project Management). Il corso, gratuito, è strutturato in 14 lezioni video-registrate e una sessione live di 4 ore su piattaforma MS Teams (prevista per il 22 giugno dalle 14.30 alle 18.30) in cui sarà possibile l'interazione con il docente. Occorre iscriversi entro il 14 maggio sul sito [www.animp.it](http://www.animp.it).

## INGEGNERIA GESTIONALE

## Competenze digitali: il progetto per le imprese del futuro replicato in altri Atenei

Le competenze. Un termine abusato, quasi ossessivo per il tema del lavoro, e soprattutto per chi ci si affaccia nel post lauream. Ormai il mercato lo ha imposto: possedere un titolo universitario non basta. Giusto o sbagliato che sia, l'evoluzione del modo di fare impresa e il sempre maggiore utilizzo della tecnologia esigono continui aggiornamenti dei dipendenti che verranno. Nel palese dislivello che intercorre tra formazione accademica e professione concreta, si è inserita l'intuizione del prof. **Pierluigi Rippa**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in **Ingegneria Gestionale: 'Competenze e tecnologie per l'impresa del futuro'**, il ciclo di seminari sulle **"professionalità e sul mondo Digital"** tenuto a cavallo tra gennaio e febbraio scorsi, che ha riscosso così tanto successo da trovare replica presso altri Atenei italiani. Tra questi, l'Università degli Studi di Brescia, che ha lanciato *'Il Rinascimento esponenziale e le sue botteghe'*, nel tentativo di coinvolgere i propri studenti di Ingegneria Meccanica e finanche di Giurisprudenza nel mondo del lavoro. *"Hanno intercettato la nostra iniziativa e la stanno riproponendo con successo. C'è fame di avere un impatto maggiore sul tessuto economico locale, i nostri studenti hanno bisogno della pratica"*, spiega orgoglioso Rippa. Ma com'era strutturato il percorso ideato a Napoli? Sette incontri su argomenti centrali – e-commerce, intelligenza artificiale, linkedin, innovazione e startup, tra gli altri – utili a svelare *"i segreti del mestiere"*. Il vero fiore all'occhiello di quello che potrebbe sembrare un seminario da tre crediti come tutti gli altri è stato la **partnership con la società di consulenza strategica Guanxi**, *"che sta proponendo un modello di trasformazione digitale per le imprese di piccole dimensioni"* - racconta il docente - *questa ha sviluppato Guilds42, un'accademia. In sostanza uno studente si iscrive e può conseguire gratuitamente una certificazione*

*utile per il curriculum, la quale a sua volta fa maturare un punteggio".* L'opportunità era tutta qui: raggiunto un certo numero di certificazioni, alcuni iscritti hanno avuto l'occasione di accedere ad una Bottega, ovvero **candidarsi per progetti reali di aziende effettivamente operanti sul mercato**. Ebbene, l'iniziativa ha prodotto subito un buon risultato: attualmente **due studenti stanno lavorando su progetti commissionati da veri clienti**; si *"stanno sporcando le mani in una Bottega"* - un linguaggio volutamente rinascimentale, in quanto richiamo del tessuto economico dell'epoca, teso ad esaltare il talento del singolo nel connubio inscindibile tra teoria e pratica. E i numeri, mai come in questo caso, rendono conto della bontà del progetto. *"I partecipanti all'iniziativa sono stati 250 e comprendevano non solo studenti, ma anche liberi professionisti e lavoratori dipendenti - si legge sul sito di riferimento - tra questi, ad oggi, 155 sono iscritti ad almeno un corso su Guilds42 per un*

*totale di circa 1100 corsi intrapresi in academy. Dunque si conta che agli studenti della Federico II siano state rilasciate un totale di 410 certificazioni"*.

A fungere da chiaro esempio di figura professionale abile a sfruttare la propria formazione universitaria coniugandola con le richieste impellenti delle aziende, **Leonida Passaro**, ingegnere gestionale che non solo ha supportato Rippa nella parte operativa, ma ha pure incentrato il lavoro di tesi Magistrale sull'incontro tra Guanxi - presso la quale è tirocinante - e la Federico II, verificando quanto l'iniziativa sia stata efficace. *"Rappresento proprio l'elemento di mezzo tra il mondo dell'academy e l'università. L'obiettivo è quello di sviluppare competenze digitali per le sfide del futuro. Se dovessimo trovare, nella tragicità della situazione pandemica, un elemento positivo dell'ultimo anno, questo è proprio la maggiore familiarità con gli strumenti tecnologici. Bisogna proiettare lo sguardo in avanti e il*



> Il prof. Pierluigi Rippa

*momento migliore per prepararsi è oggi. Le domande giuste da porsi sono: quali competenze devo sviluppare? Quale percorso può darmi le abilità che cerca il mercato?".* Elementi confermati anche dal docente, che conclude: *"l'ingegnere gestionale può rappresentare il motore di un nuovo contesto economico locale. Ma lo diventa se acquisisce competenze, soprattutto quelle digitali".* E a ben vedere, questo è quanto sostenuto pure all'EduDay 2021, evento organizzato da Microsoft per passare al setaccio scuole e università italiane, e vagliare nuove strade in vista di NextGenerationEu. Al fine di generare nuovi posti di lavoro, pare necessario intensificare i processi di formazioni specifiche.

**Claudio Tranchino**

## Ad Ingegneria Elettrica nasce 'Laboratorio 21'

Una iniziativa culturale che nasce dalle chiacchierate su Teams del sabato pomeriggio tra un docente e i suoi studenti. **Laboratorio 21** vede impegnati il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica, e undici suoi allievi *"dei vari anni di corso, dalla Triennale alla Magistrale"*. Scambi che hanno dato vita ad un ciclo di eventi *"su temi molto trasversali - libertà, democrazia, ambiente e medicina - che, pur nascendo da ragazzi impegnati in studi tecnici, sono di interesse generale"*, spiega il prof. Meo. Si comincia l'11 maggio con **"Tecnologia e Libertà"**, sono attesi all'appuntamento tra gli 800 e i 900 partecipanti. Il ciclo è aperto, naturalmente, a tutti gli interessati: *"Il dibattito verrà sviscerato, affinché si snodi a 360 gradi, con l'aiuto degli allievi e*

*di ospiti, docenti dal nostro e da altri Atenei. Avremo con noi Gaetano Manfredi che porterà la sua esperienza di tecnico, Ministro e Rettore, il Rettore Matteo Lorito e il nostro co-organizzatore, il prof. Edoardo Massimilla, un importante filosofo dell'Ateneo. Ospiteremo anche delle scuole e relativi dirigenti scolastici"*. Tecnologia è un termine ampio, *"che può essere trattato dalla robotica al quantum computing, dalla bio-ingegneria alle energie rinnovabili, al rapporto uomo-macchina. Affinché si possa immaginare un progresso dal volto umano, è fondamentale che dibattiti del genere vengano aperti all'interno della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base"*. È proprio nel luogo che forma i tecnici, infatti, che bisogna interrogarsi *"se la tecnica sia ancora uno strumento nelle*

*mani dell'uomo o viceversa. Pensiamo agli ultimi governi tecnici che abbiamo avuto, a tecnici cooptati nel governo con implicazioni politiche e sociali. Cos'è la tecnocrazia? Come interagisce con la democrazia?".* O ancora, *"pensiamo alla pandemia. Chiusure vanno avanti da un anno sulla base di decisioni prese da algoritmi, stesso discorso per i colori giallo, arancione e rosso. I tecnici, e gli algoritmi, passano queste decisioni alla politica"*. Formare un tecnico, però, *"vuol dire anche sensibilizzarlo, affinché non sia solo un mero esecutore di una tecnologia che rischia di prendere il sopravvento"*. Laboratorio 21 intende, nel tempo, aprirsi *"anche ad altre attività, di tipo seminariale. Immaginiamo di poter prendere spunto da un film, da uno spettacolo tea-*

...continua a pagina seguente

trale, da un brano musicale e poi confrontarci su etica e attualità. Saranno i ragazzi a dirci di cosa vorrebbero parlare. Un tecnico che non ha un bagaglio culturale e un pensiero critico è un'occasione persa per sé e per la società". Al di là delle differenze che ci sono tra le discipline, "noi siamo un'università – ricorda il prof. Massimilla – Per parlare di tecnica e di tecnologia abbiamo bisogno di una pluralità di punti di vista differenti e che cosa c'è di meglio di un dialogo che coinvolga tutte le aree di una università generalista come la nostra?". Quando ci sono in gioco "que-

stioni quali la libertà, la democrazia, l'ecologia, nel contesto del più ampio rapporto uomo-natura, è necessario adottare un approccio che non sia solo scientifico, ma anche filosofico, giuridico e quant'altro. Tecnologia non vuol dire parlare di una singola innovazione, ma capire come questa investe la società e che impatto ha sulla vita umana". Essere un'università generalista, in conclusione, "non significa proporre una serie di discipline e saperi giustapposti. I giovani devono ricevere, tramite il loro studio, una formazione più ampia, pregna di spirito critico ed etica".

Seminari ad Ingegneria Edile - Architettura

## Dal bosco verticale alla sabbia lunare: l'architettura nell'era ecologica

Un'architettura che si trasforma e accetta la sfida lanciata dalla crisi ambientale, che si adatta e si pone in relazione con l'ecosistema in cui viviamo. È questa la macro-tematica da cui prendono il via i cinque seminari del ciclo **Architettura nell'era ecologica** organizzati nell'ambito delle lezioni di Architettura e Composizione Architetonica IV a cura del prof. **Mario Coppola**, Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. A portare in cattedra esperienze, competenze e prospettive per il futuro, cinque prestigiosi relatori. Dopo **Leonardo Caffo** e **Arturo Tedeschi**, i prossimi appuntamenti sono con **Paolo Cresci**, **Stefano Boeri** e **Valentina Sumini**, rispettivamente il 7 e 21 maggio e il 4 giugno.

"Questi seminari sono pubblici, per cui sono aperti a tutti gli interessati – premette il prof. Coppola – I temi affrontati sono connessi al programma del mio corso. Si è parlato e si parlerà, dunque, di un'architettura che cerca delle soluzioni per adattarsi e porsi in una relazione diversa con la natura, gli ecosistemi e gli equilibri della terra". Relazione che si sviluppa a molteplici livelli, "con le risorse naturali quali, ad esempio, vento, sole, acqua, biomasse. **L'architettura eco-compatibile si confronta con il tema della biodiversità,**

assumendo anche il compito di restituire ad animali e vegetali il terreno sottratto loro dalla crescita scriteriata degli ultimi decenni". Il primo seminario ha ospitato **Leonardo Caffo**, filosofo italiano molto noto anche in televisione, che si occupa di **filosofia post-antropocentrica**, che non vede più, cioè, l'uomo al centro del mondo – prosegue il docente – **L'architettura ha un problema di simboli e significati. Normalmente è la celebrazione della forza dell'uomo e della sua capacità di stare al centro del mondo, ma oggi ci rapportiamo con un pianeta che è piccolo, è fragile e che si consuma.** Questa va, dunque, ripensata "come dispositivo che rappresenta non più la potenza dell'uomo, ma una relazione simbiotica ed equilibrata tra l'uomo e ciò che lo circonda". Al secondo appuntamento "ha partecipato **Arturo Tedeschi**, noto designer italiano, che si occupa di **Progettazione Computazionale**, con il computer impiegato come strumento di calcolo oltre che di disegno sicché il progetto viene fuori da una serie di algoritmi". Un esempio: "Un edificio che viene fuori dal sole. Il computer ne aiuta a stabilire la forma, ottimizzata per la captazione dei raggi solari al fine di far funzionare i pannelli fotovoltaici". Il 7 maggio "interverrà **Paolo Cresci**, direttore del cluster



usare anche sulla terra". L'architettura dell'era ecologica avrà anche costi superiori, ma è necessario cominciare a riflettere in un'altra logica: "Il cemento armato sarà senz'altro più economico se si considera solo ed esclusivamente il prezzo della costruzione. Dobbiamo cominciare a ragionare, piuttosto, in termini di emissioni di CO2 e di stravolgimenti che ne conseguono per il pianeta". In Italia, "siamo piuttosto avanti in questo campo. Paolo Cresci, Stefano Boeri, Renzo Piano, per fare qualche nome, sono delle massime autorità in questo campo". Sempre più "l'uomo è e sarà chiamato ad un ruolo di responsabilità. A costruire una casa, ad esempio, che non sia solo per sé ma per il benessere delle altre forme di vita".

Carol Simeoli

sostenibilità di Arup Italia. Ci parlerà di **architettura sostenibile e rigenerativa**. Non basta che non inquina, è necessario che essa sia in grado di rigenerare quello che abbiamo distrutto". L'incontro successivo, il 21 maggio, si terrà con la partecipazione di **Stefano Boeri**, **l'architetto del bosco verticale milanese**. Illustrerà proprio un'architettura che si apre alla biodiversità, che diventa l'occasione per restituire metri quadri e metri cubi al mondo vegetale. Il che non vuol dire solo arbusti e alberi, ma anche coccinelle, uccelli e altre forme di vita che riacquistano uno spazio". Chiude, il 4 giugno, **Valentina Sumini**, ricercatrice del Mit che collabora anche con la Nasa. Affronterà il tema dei biomateriali e di un'architettura fatta da elementi viventi che fa ripensare, in un'ottica diversa, il ciclo della vita di un edificio dalla produzione alla dismissione". E ancora: "Si tratterà anche dell'architettura per le colonie extra-terrestri su cui sta lavorando la Nasa. Fare ricerche sulla luna e su Marte comporta il dover risolvere alcuni problemi architettonici. Per costruire una stazione spaziale non si possono portare acciaio e cemento dalla terra. Si ragionerà, piuttosto, su come trasformare, ad esempio, la sabbia lunare per un'architettura materiale. E lo stesso principio si può

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

# Biologia degli ambienti estremi, primo Corso del genere in Italia

“Si tratta di un Corso nel quale vengono affrontate tematiche specifiche che rappresentano il futuro della ricerca e del progresso scientifico. La crescente attenzione internazionale verso gli ambienti estremi, come gli ambienti polari e subpolari, i canyon, i deserti o ancora le profondità marine, e la storia della ricerca partenopea verso questi ambienti, dallo studio della Solfatarina di Pozzuoli alle ricerche più attuali sulle emissioni sommerse di CO2 condotte nelle acque costiere dell'isola di Ischia, fino alle ricerche polari, ci hanno spinto

ad aprire questo nuovo percorso. Gli estremofili, d'altra parte, costituiscono una risorsa nuova di microrganismi ed enzimi che trova impiego nelle innovative applicazioni biotecnologiche”, spiega la prof.ssa **Olga Mangoni**, docente di Ecologia, Coordinatrice della nuova Magistrale in **Biology of Extreme Environments** attivata dal Dipartimento di Biologia, il primo Corso di Laurea di questa tipologia in Italia e in Europa. “Solo grazie al progresso tecnologico degli ultimi anni è possibile studiare gli ambienti estremi, da quelli terrestri a

quelli extraterrestri”, sottolinea la docente, protagonista, così come tutti i suoi colleghi coinvolti nel Corso, dell'incontro, il 15 aprile, con gli studenti interessati alla novità didattica.

Per meglio consentire agli studenti di specializzarsi sull'aspetto che più cattura il loro interesse di questa nuova branca, il Corso si articola nei curricula **'Biological Resources'** e **'Astrobiology'**. Il primo è incentrato sul funzionamento degli ambienti estremi e sulle potenzialità di uno sfruttamento sostenibile delle loro risorse. Il focus del

curriculum è, quindi, su questi habitat dal punto di vista degli organismi microscopici e non, con il loro adattamento molto particolare. Il secondo prevede l'acquisizione di conoscenze scientifiche e tecnologiche finalizzate allo studio e alla scoperta di ambienti estremi, tra cui lo spazio. “Si tratta di una branca molto stimolante per le sue applicazioni future. È una disciplina nuova e molto richiesta dal mercato del lavoro, anche solo se si pensa alle Agenzie spaziali e a quante risorse stiano investendo nelle spedizioni, ad esempio, su Mar-  
...continua a pagina seguente

## Francesco Navas

La passione di **Francesco Navas** per l'astrobiologia nasce grazie alla cinematografia quando, dopo aver visto il film *Interstellar*, rimane folgorato dalle scienze che studiano lo spazio e sente di voler intraprendere lo studio su quell'infinito universo. A colpirlo non è soltanto la trama del film, ma il vigore scientifico con cui il film è stato realizzato grazie alla collaborazione con veri scienziati. Oggi Francesco ha 25 anni, è laureando al Corso Triennale in Biologia Generale e Applicata. “Questa passione per l'ambito scientifico a 360 gradi mi ha fatto maturare un interesse tanto per l'astrologia quanto per la biologia. Non esisteva però in Italia un percorso che soddisfacesse entrambe le mie passioni, mentre in USA la professione di astrobiologo è riconosciuta e molto valorizzata. Sul sito della NASA, ad esempio, c'è un'intera sezione dedicata. Quando ho saputo di questo nuovo Corso di Laurea sono letteralmente saltato dalla sedia. Credo sia un'importante occasione per l'Italia”. Il percorso è interamente strutturato in inglese, per rendere la formazione degli studenti competitiva rispetto ad un mercato del lavoro internazionale, qualità che lo studente considera tra i punti di forza del Corso di Laurea: “studiare in inglese

mi stimola di più, anche perché in ambito scientifico non si può prescindere dall'inglese, fosse solo per approfondire gli studi o per scrivere un paper. Poi il mio sogno sarebbe lavorare all'estero”. Altro cardine del nuovo Corso è la multidisciplinarietà, che Francesco considera uno degli aspetti più belli proposti da questo percorso: “è importante perché nelle scienze c'è un forte legame tra la componente vivente e non vivente”. Nel corso dell'incontro - i commenti lasciati in chat da Francesco non lasciano dubbi sul suo entusiasmo - è stato anticipato che, ad esempio, “ci sarà un professore di Geologia, perché è impossibile staccare la ricerca della vita nell'universo dallo studio tecnico dei suoli, degli ambienti. Inoltre, il fatto che i docenti siano anche importanti ricercatori nei propri ambiti di studio credo sia un grande motivo di arricchimento ed è stimolante. Hanno competenze che vanno ben oltre le semplici conoscenze teoriche e ancora più positivo è il rapporto che vogliono creare con noi ragazzi. Veniamo dalla Triennale in cui il rapporto docente-studente è sempre piuttosto distaccato, invece sentire i professori entusiasti ha ancora di più fatto aumentare in noi la gioia di iniziare questo percorso”.

## Laura Cesarano

**Laura Cesarano**, 32 anni, **Laurea in Biologia Generale e Applicata** nel 2020, prima proposta di lavoro solo un paio di mesi dopo la conclusione degli studi presso un'azienda napoletana del settore farmaceutico, non riesce a mettere davvero da parte la sua passione per l'astrobiologia, che l'accompagna sin da bambina. Partecipa spesso alle iniziative organizzate dall'Osservatorio Astronomico di Capodimonte e quello per l'astronomia è stato amore a prima vista. Grazie alle *Instagram Stories* del prof. **Donato Giovannelli** che sponsorizzavano l'incontro di presentazione del nuovo Corso di Studi, è venuta a conoscenza di questa opportunità che non ha intenzione di farsi scappare. “Speravo tanto di poter continuare i miei studi facendo ciò che amo davvero e questo mi motiva molto nonostante io abbia qualche annetto in più e lavori. Ma nella vita bisogna lottare per realizzare i propri sogni!”, scrive sulla chat di Microsoft Teams, piattaforma su cui si è svolto l'evento. Racconta Laura: “alla fine del percorso Triennale ho cercato un Corso di Laurea sull'Astrobiologia ma non c'era nulla in Italia e avevo accantonato questo desiderio. Lo studio Triennale è stato pesante in alcuni momenti, ma la formazione finale è stata valutata positivamente. Ho trovato lavoro subito e sono felice che

gli sforzi siano stati ripagati. Solo la notizia di questo nuovo percorso mi ha fatto considerare l'idea di riprendere gli studi”. **La scelta del curriculum ricade su Astrobiology**, senza alcuna esitazione, un indirizzo che le permette di tornare a quella passione per le scienze, le stelle, i pianeti e la geografia astronomica che da piccola l'avevano già profondamente incuriosita. Continua la biologa: “ho coltivato sempre in autonomia questo interesse. Mi piace informarmi, leggere di astrofisica e di fisica quantistica, ma per me questo ambito pone diversi limiti perché non fa parte degli studi che ho svolto. Anche per questo motivo sono rimasta incredula alla notizia del percorso di Astrobiologia. Mi permetterà di affrontare aspetti della biologia che finora erano rimasti chiusi alla formazione accademica. Credo che in Italia abbiamo bisogno di una formazione specifica in questo campo e mi aspetto interessanti nuove possibilità, anche lavorative, perché aprire un Corso di Laurea immagino implichi anche una domanda di questi professionisti nel mercato del lavoro”. Per Laura sarà una dura sfida, dovendo **coniugare studio e lavoro**, ma questo non la spaventa: “Farò il possibile per seguire tutte le lezioni e ci metterò il massimo dell'impegno. Le parole chiave saranno: volontà, motivazione, impegno”.

...continua da pagina precedente te. Nel nostro team, i docenti hanno attivi progetti in diversi campi, ad esempio la crescita di piante che andranno sulle navicelle spaziali o gli studi negli ambienti polari". Il punto forte del Corso, comunque, è la sua multidisciplinarietà, "che permette l'interazione degli studenti con docenti di diverse discipline, momento fondamentale per la crescita culturale e professionale del biologo degli ambienti estremi. La ragione è che le **competenze di questo particolare biologo abbracciano diverse materie** indispensabili per la comprensione dei processi biologici, fisiologici, ecologici ed evolutivi. Questo permetterà alle nuove generazioni di raggiungere frontiere ad oggi ancora inesplorate", sostiene la prof.ssa Mangoni, il cui impegno personale verso il nuovo Corso è il risultato di una formazione scientifica e professionale che l'ha portata ad occuparsi dell'**ambiente polare antartico** da quando era una studentessa.

### Le spedizioni in Antartide

L'Antartide è uno degli ambienti estremi più curiosi e interessanti presenti sulla terra, con la sua ricchezza microbiologica e le particolari condizioni climatiche che permettono di monitorare e studiare le variazioni climatiche che avvengono nel resto del mondo. Rappresenta oggi il serbatoio di acqua dolce più grande del Pianeta, che costituisce inoltre un archivio della storia geologica e climatica della Terra, ma è anche un luogo di vita ancora inesplorata proprio per le sue condizioni climatiche estreme. Le coste dell'Antartide rappresentano dei luoghi molto ricchi di vita grazie alla presenza di organismi unicellulari altamente specializzati, che rappresentano la base della catena alimentare marina e sostengono foche, pinguini e balene. Tutte queste informazioni, oggi accessibili ai più, sono il risultato di anni di studi condotti dagli scienziati di diversi settori, tra cui biologi come la prof.ssa Mangoni che, nel corso dei suoi anni di ricerca, **ha condotto in Antartide ben undici spedizioni**. Nel 2017 l'ultima campagna oceanografica a cui la prof.ssa Mangoni ha preso parte: "Fare



> La prof.ssa Olga Mangoni

**ricerca in Antartide non è semplice ma è un'esperienza unica.** Distese di ghiaccio con suoni e colori incredibili, venti che si alzano all'improvviso e la possibilità di vedere animali abituati a vivere in queste condizioni estreme. Speriamo di poter offrire agli studenti che si immatricoleranno la possibilità di vivere esperienze come questa nel loro futuro. Al momento stiamo aspettando l'ultimo decreto da parte del Ministero per dare l'ufficializzazione del Corso, ma per il resto è tutto pronto. **Le nostre passioni vengono dalle nostre ricerche e ritrovarci insieme ad altri colleghi in questo nuovo progetto porta anche a molte nuove collaborazioni tra**

**di noi, che siamo docenti ma anche ricercatori, ed è molto bello poter trasmettere la nostra passione agli studenti.** All'idea di un unico trasciatore, noi preferiamo quella del gruppo e della collaborazione", dice la Coordinatrice.

Una specifica riguarda, invece, i requisiti per l'accesso al Corso di Laurea, che prevede 30 crediti formativi di Biologia e la possibilità di sostenere esami integrativi per raggiungere tutti i crediti necessari all'ammissione. Conclude la prof.ssa Mangoni: "abbiamo inoltre rassicurato gli studenti sulla natura internazionale del Corso di Studi. **Per noi è fondamentale che gli studenti escano dai nostri laboratori, dove pure saranno**

**molto stimolati e impegnati, e che si interfaccino con la ricerca e il mondo del lavoro in prima persona**".

**Agnese Salemi**



## Test Cisia per i diplomandi 900 posti disponibili a Biologia

Per i diplomandi che intendono immatricolarsi nell'anno accademico 2021/2022 al **Corso di Studi Triennale in Biologia** è già tempo di test. Il Corso è a numero programmato: 900 i posti disponibili, equamente suddivisi tra le due sedi in cui si svolge: Monte S. Angelo e Centro storico. Gli studenti devono partecipare al test on-line Cisia (tipologia b) costituito da 50 quesiti articolati in quattro sezioni: Matematica di base, Biologia, Fisica e Chimica; una sezione aggiuntiva (30 quesiti) riguarda la prova di lingua inglese che non contribuisce alla valutazione finale. Con

un punteggio di almeno 8 punti è possibile l'iscrizione senza gli OFA, ossia gli Obblighi Formativi Aggiuntivi, che per Biologia richiedono di sostenere due esami entro il primo anno. Il test Cisia (per il quale sono già aperte le iscrizioni sul sito [www.cisiaonline.it/area-tematica-tolc-biologia/home-tolc-b/](http://www.cisiaonline.it/area-tematica-tolc-biologia/home-tolc-b/)) può essere sostenuto da casa anche più volte (ma solo una volta al mese).

Questa è la prima tappa per immatricolarsi a Biologia; la successiva è partecipare al bando di selezione dell'Ateneo, in quel frangente si esprimerà la preferenza per una delle due sedi del Corso.

Gli studenti bisognosi di delucidazioni possono incontrare in modalità virtuale gli orientatori del Corso di Laurea. Il prossimo appuntamento è fissato per il 12 maggio (Live Chat di Biologia dalle 16.00 alle 18.00). Occorre prenotarsi (maggiori informazioni sul sito del Dipartimento).

Arriva alla sua quinta edizione la **“Giornata del Biotecnologo Industriale”**, un evento annuale organizzato dai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Biotecnologie Industriali. L'incontro dello scorso 23 aprile, come da tradizione, ha voluto riconoscere e premiare le qualità accademiche dei laureati, oltre a richiamare l'attenzione verso la professione del biotecnologo attraverso il racconto delle esperienze lavorative di alcuni ex studenti federiciani. In più di centoquaranta hanno seguito gli interventi degli ospiti della giornata, ma solo in venticinque hanno avuto la possibilità di presenziare nell'Aula Magna “Leopoldo Massimilla” della sede di Piazzale Tecchio, che ha ospitato l'evento. Ad essere premiati sono stati i sei migliori studenti degli indirizzi biotecnologici, tre per la Triennale e tre per la Magistrale, relativamente all'anno accademico 2018/19.

“Il Corso di Studi rappresenta bene l'interdisciplinarietà che caratterizza la Scuola Politecnica e delle Scienze di base. È l'esempio concreto dello sviluppo e della formazione che vengono oggi richiesti dai settori scientifici e industriali attuali. Adattarsi a linguaggi differenti e a mondi diversi è un importante esempio di quello che il mercato del lavoro vi chiederà di fare”, ha detto il prof. **Antonio Moccia**, Presidente della Scuola Politecnica nell'aprire la manifestazione. Multidisciplinarietà e problem solving sono le parole chiave con le quali approcciarsi a questo percorso accademico: “Questo Corso di Studi è stato un po' una sfida, ha rimescolato le carte in tavola, ma mostra sempre risultati di eccellenza”, ha sottolineato la Direttrice del Dipartimento di Scienze Chimiche prof.ssa **Rosa Lanzetta**.

L'iniziativa, cara ai docenti e a tutto il corpo studentesco, ha rischiato di saltare a causa della pandemia. Era infatti prevista per lo scorso anno ma, come ha tenuto a specificare il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore per gli indirizzi biotecnologici, “è stata organizzata comunque, anche se in ritardo, perché mai come quest'anno sentivamo la voglia di celebrare una bella iniziativa come questa insieme agli studenti. Si è trattato del primo evento in modalità blended del Dipartimento. Ci avrebbe fatto anco-



## La ‘Giornata del Biotecnologo Industriale’ in modalità blended

*ra più piacere rivedere le folle di studenti come nelle foto delle edizioni passate, ma ci riteniamo fortunati per chi è oggi qui”. Diversi i relatori invitati a raccontare agli studenti l'evoluzione della propria carriera professionale, a partire dal post-laurea, un momento particolarmente di crisi per diversi studenti, che si ritrovano con tanti dubbi e poche risposte.*

### Le testimonianze

“La trasversalità delle competenze di un percorso di studi molto variegato come quello di Biotecnologie mi ha permesso di spostare il focus dalla ricerca, per quanto riguarda la mia prima esperienza lavorativa, verso uno più aziendale, del mio attuale impiego”, racconta la dott.ssa **Ornella Gaito**, che oggi si occupa di *Governmental Affairs and Policy* per l'azienda Janssen del gruppo **Johnson & Johnson**. È impegnata nel settore farmaceutico da otto anni e in Janssen ha ricoperto diversi ruoli, da specialista degli Affari Medici all'esperienza nell'Unità di Business. “Si è presentata una serie di opportunità interne su cui hanno fatto leva le competenze multidisciplinari degli anni accademici. Ho ripreso degli studi che credevo abbandonati”. Inoltre, quando si decide di far parte di una grande azienda, “le esperienze all'estero rientrano nel tuo lavoro, così ho avuto l'occasione di lavorare presso gli uffici americani di J&J, che ricordo come una grande

soddisfazione personale oltre che professionale”. Passare dalla fisica alla chimica, alla biologia e all'economia, “è stata questa capacità di adattamento a far sì che potessi proseguire in un percorso che prevede tante e diverse competenze”, conclude.

Il dott. **Fortunato Palma Esposito** si fa portavoce di chi invece decide di continuare nell'ambito della ricerca. Dopo la laurea, nel 2011, svolge un tirocinio al CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) che nel 2014 diventa un progetto PhD. “Il dottorato mi ha dato la possibilità di vivere diverse esperienze all'estero, dall'Olanda al Portogallo, alla Germania fino ad un periodo in Norvegia. Dopo il dottorato mi sono però trovato a scegliere tra la ricerca e un percorso aziendale, dove in genere lo stipendio è più alto e c'è una maggiore stabilità economica e contrattuale. La ricerca, invece, è più precaria ma dà una libertà di espressione del lavoro diversa da quella dell'azienda”. Per alcuni anni ha lavorato per l'azienda CiaoTech come consulente per la stesura di progetti di ricerca, supportando piccole e grandi aziende, startup e qualsiasi altra realtà necessitasse di supporto per ottenere dei finanziamenti. “Per chi volesse avvicinarsi a questo ambito lavorativo, ci si può informare online dove troverete tantissimi corsi, anche gratuiti, di formazione alla figura del Project Manager”. Eppure, chi ama la ricerca difficilmente riesce ad allontanarsene definitivamente, per questo

a giugno 2020, in piena crisi pandemica, Fortunato decide di lasciare il mondo aziendale per tornare alla sua passione. Intraprende un progetto presso la Stazione Zoologica di Napoli, dove supporta il suo gruppo di ricerca anche nella preparazione di progetti per fondi internazionali. Il suo consiglio per i futuri laureati è “di mantenere la mente aperta e di non fermarvi al solo vostro indirizzo di studi, perché è l'approcciarvi a cose diverse che vi porterà ad una migliore crescita professionale”.

Esperienza radicalmente diversa è quella che racconta la dott.ssa **Vanina Rea**, al momento External Supply Quality e Assurance Manager in Sandoz, divisione madrilena dell'azienda **Novartis**. Una donna senza limiti e barriere che, a poche settimane di questo incarico, a breve si sposterà all'azienda **Moderma** come Senior Manager Manufacturing Science and Technology. Nel suo nuovo incarico si occuperà di trasferire il processo di produzione del vaccino per il COVID-19 dalla sede americana a quelle spagnole. “Per il mio percorso l'Erasmus è stato un tassello fondamentale. Li ho acquisito le competenze linguistiche necessarie nel mondo del lavoro e in Olanda per la prima volta ho avuto modo di interfacciarmi con realtà internazionali”. Inoltre, è stata proprio l'esperienza ad Amsterdam ad aprirle le porte per l'accettazione del progetto di dottorato degli anni successivi alla Laurea Magistrale. “Il dottorato mi ha poi permesso di ottenere il mio primo incarico lavorativo, ha fatto la differenza”.

Sono stati in molti, invece, a rimanere piacevolmente colpiti dall'esperienza della dott.ssa **Alessandra Procentese**, Assistant Professor dal 2019 in Danimarca, presso la **Technical University of Denmark**: “Insegno sia per Corsi Triennali che Magistrali e il mio è un profilo prettamente accademico, fatto di progetti di ricerca ed esperienze di insegnamento. Nel mio caso, anche senza Erasmus, sono riuscita comunque ad inserirmi in un contesto internazionale”, a dimostrazione che non esistono regole o titoli validi allo stesso modo per tutti.

Alla prof.ssa **Daria Maria Monti** il compito, in conclusione, di proclamare gli studenti vincitori.

**Agnese Salemi**

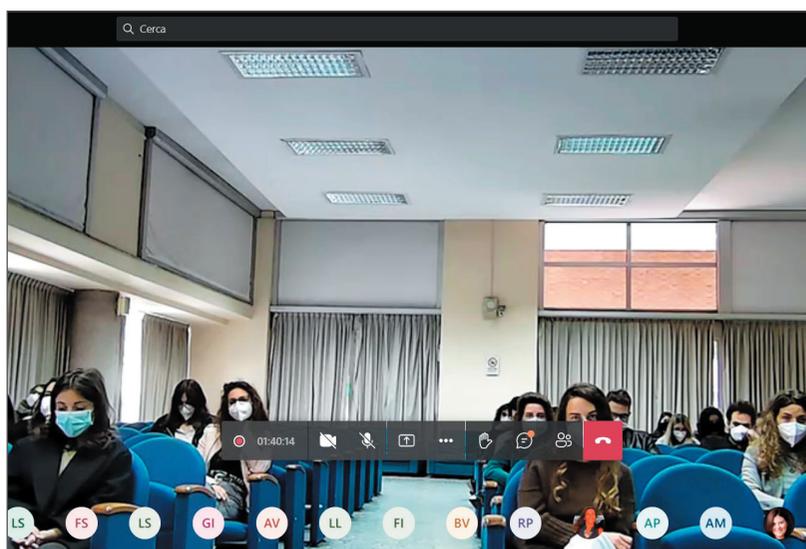
## Sei premi per sei giovani donne

Un assegno di cinquecento euro per la prima premiata. Sul gradino più alto del podio per la Triennale **Elisabetta Borselleca**, napoletana, 23 anni. *“Ho scoperto man mano le potenzialità del percorso, andando avanti nello studio è maturata sempre di più la consapevolezza di cosa effettivamente fosse il biotecnologo industriale”*. Il futuro lavorativo resta ancora una grande incognita per Elisabetta, che al momento frequenta la Magistrale: *“sono ancora chiusa nel nido universitario e qui mi sento accolta, non vorrei ancora allontanarmene”*. Stupore e felicità: le sensazioni provate quando ha appreso del premio. Un podio, sia alla Triennale che alla Magistrale, totalmente al femminile, risultato anche di un percorso di studi sempre più popolato dalle donne, che hanno numericamente surclassato i colleghi uomini. Elisabetta motiva: *“si sta normalizzando anche il ruolo della donna in un laboratorio e nelle scienze in generale”*. **Claudia Adelfio**, 24enne napoletana, si aggiudica il secondo posto e un tablet. Claudia, come moltissimi altri studenti del Corso di Laurea, ha preso parte a tutte le edizioni di questo evento: *“Trovo che sia una giornata molto utile per ascoltare le storie di chi è già avviato nella propria carriera. Sono rimasta colpita dall'esperienza della dott.ssa Procentese perché in molti abbiamo il dubbio se continuare con la carriera accademica o tentare di inserirci in azienda”*. La vittoria, invece, è stata inaspettata: *“tutti abbiamo sostenuto esami con voti molto alti, potevamo essere tutti potenziali vincitori”*. Claudia è stata una dei venticinque studenti che hanno partecipato all'evento in presenza all'Aula Magna: *“dopo due anni senza vivere l'università come eravamo soliti fare, avere un contatto umano in quell'ambiente è qualcosa di cui sentivo il bisogno. Lavoriamo in laboratorio per i tirocini di tesi, ma vivere la manifestazione in presenza è stato come tornare per un momento alla normalità”*. Ha ricevuto uno smartwatch in regalo **Lucia Cocorullo**, 23 anni, attualmente iscritta alla Magistrale, curriculum in *Bio-technology for Renewable*

*Resources (BiRRe)*. La tesi triennale, svolta presso il laboratorio della prof.ssa **Alessandra Pollice**, a conclusione di un ottimo percorso accademico, le ha permesso di salire sul podio. *“Sono molto contenta perché, per quanto possa essere soddisfatta del mio percorso, una conferma esterna è sempre gradita”*, commenta. Lucia, oggi impegnata nel tirocinio per la tesi con la prof.ssa **Maria Luisa Tutino**, spera di riuscire a vincere il concorso per un dottorato, desiderio che porta con sé da diverso tempo e che si augura di realizzare.

**I PREMIATI MAGISTRALI.** Il primo posto, con un premio di mille euro, è stato attribuito a **Fabiana Lanzillo**, napoletana di 25 anni. Ha concluso gli studi con un tirocinio di laurea presso il laboratorio del prof. **Antonio Marzocchella**, diventato subito dopo un progetto di dottorato che attualmente svolge. *“Ho seguito l'evento in presenza, è stato quasi emozionante. I relatori erano online, in aula eravamo davvero in pochi, ma è stato comunque bello poter rivedere i miei colleghi”*, commenta. Ciò che dei vari interventi ha attirato la sua attenzione sono state le storie dei periodi svolti all'estero dai relatori, esperienza che Fabiana contava di vivere durante i sei mesi previsti dal dottorato per attività di questo genere, ma partire è ancora complicato a causa della pandemia. In futuro, invece, sa che vorrebbe continuare con l'insegnamento, una passione scoperta già durante la Triennale. Fabiana, che è stata già premiata con il secondo posto nell'edizione 2018 della manifestazione, sottolinea: *“quest'anno, come anche in quella edizione, il podio è tutto al femminile. Sono però dell'idea che tutti i miei colleghi siano preparatissimi; i vincitori sono stati selezionati con i calcoli dei voti al centesimo”*. Un corpo studentesco eccellente, reso possibile anche grazie alla strettissima selezione che si fa ai test di accesso per la Triennale. 120 quelli previsti per l'anno accademico 2021/22. *“Il mio anno i posti in Triennale erano solo 75 e ci siamo laureati in 30. Siamo una realtà unita, siamo tutti molto seguiti e motivati e questo permette un'ot-*

### Podio dei Laureati Magistrali in Biotecnologie Molecolari e Industriali 2018/19



*tima formazione”*. La medaglia d'argento va a **Federica Frascogna**, 25 anni, di Giugliano, in provincia di Napoli. Al momento impegnata con un progetto di dottorato in Germania, presso l'Università Tecnica di Kaiserslautern, non ha potuto prendere parte all'evento in presenza. *“Il mio obiettivo – racconta – è puntare ad un impiego nel settore industriale. Mi sono resa conto che il dottorato è un valore aggiunto in un buon curriculum, può farti ambire a posizioni più alte”*. Federica ha sempre preso parte all'evento organizzato dal Corso di Laurea, che anche quest'anno si riconferma un'occasione stimolante e utile di confronto con le esperienze altrui. *“Ogni intervento ha la sua importanza. Tra tutti mi ha colpito quello della dott.ssa Rea, che ha cambiato tantissimi impieghi spostandosi da un progetto all'altro, molto diversi tra loro. È interessante perché trasmette il carattere fluido del nostro lavoro”*. È **Sara Fabbricino** ad aggiudicarsi il terzo posto. Lei

che sin dalle scuole medie aveva in mente di lavorare in ambito scientifico. Laureata Magistrale nel 2019, ha deciso di continuare il progetto di tesi, svolto in collaborazione al CNR di Napoli, con un tirocinio post-laurea. Dopo solo quattro giorni dall'inizio del tirocinio è iniziata la pandemia: *“Ho continuato per un po' in smart-working, ma senza test in laboratorio dovevo lavorare solo con i dati che già avevo”*. A luglio è stata chiamata *“dall'azienda ReiThera, impegnata nella produzione del vaccino per il COVID-19 in Italia”*. Sara non ha intrapreso un dottorato e non ha in curriculum ancora nessuna esperienza all'estero, ma questo non le ha impedito di aspirare ai suoi obiettivi più ambiziosi. *“Mi attirano tante cose diverse e so che ho ancora tanto da imparare. Mi piace molto anche quello che faccio in questo momento. Tutto è una continua scoperta, compreso la premiazione terzo posto”*, dice. Era già stata premiata con l'oro per la Laurea Triennale nel 2018.

Nuove forme di orientamento su iniziativa  
del Dipartimento

## Gli studenti di Agraria invitati a raccontarsi in brevi video

“**M**i è venuta l'idea pensando al titolo di un articolo che mi dedicò alcuni anni fa Ateneapoli. Credo fosse nel 2008, ma potrei sbagliarmi. Il titolo era questo: **'Sognava di tuffarsi nella nutella, ora è ricercatore in Microbiologia'**. Parlavo al giornalista dei miei sogni di matricola, dei motivi per i quali mi ero iscritto al Corso di Laurea in Tecnologie alimentari quando era nato da poco. Avrei voluto diventare tecnologo alimentare per lavorare al controllo di qualità in un impianto della Ferrero, uno di quelli nei quali si produce la celebre crema di cacao e nocciole. Poi incontrai la Microbiologia, mi appassionai e cambia strada, ma quel titolo sintetizzava efficacemente la prospettiva offerta dal percorso formativo, o almeno una di esse, e le aspirazioni di un immatricolato tipo, quale potevo essere io. Ho pensato, dunque, di proporre qualcosa di simile, naturalmente aggiornando il formato ed i canali comunicativi. Così è nata la proposta ai nostri studenti di girare brevi video con lo smartphone nei quali si raccontino, parlino di sé, della loro esperienza e dei loro progetti. Una selezione di video sarà pubblicata sul sito web del Dipartimento, nelle sezioni di orientamento”. Il prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento di Agraria, racconta il retroscena del progetto che è partito da qualche settimana ed è finalizzato a presentare l'offerta formativa a chi si affaccia alla scelta universitaria attraverso le parole di ragazze e ragazzi poco più grandi i quali hanno intrapreso il cammino già da qualche anno. Ogni filmato deve essere molto breve, una pillola di massimo sessanta secondi. “Per quanto concerne l'ambientazione - dice Ercolini - abbiamo chiesto a chi parteciperà di girare il video in un ambiente che gli è caro o all'aperto, in spazi poco rumorosi. Certamente, per esempio, la Reggia di Porti-

ci e il Parco Gussone offrono ambientazioni ideali”. Nel filmato i protagonisti si presentano, raccontano la motivazione che li ha portati alla scelta del Corso di Laurea e le aspirazioni per il loro futuro lavorativo. Devono poi inoltrare il video al Coordinatore del Corso di Studi che frequentano insieme alla liberatoria che autorizza la pubblicazione. I video saranno infatti pubblicati sulla nuova pagina facebook di Agraria e sul sito. I primi saranno pubblicati a maggio. “È una iniziativa - sottolinea Ercolini - che dà seguito al proposito inserito nel mio programma elettorale alla direzione del Dipartimento di **innovare le forme dell'orientamento** o, meglio, di affiancare ai sistemi più tradizionali contenuti innovativi e di coinvolgere anche gli studenti, per rendere il senso che **quella di Agraria è una comunità**. Naturalmente non pretendo che la visione di un video di sessanta secondi sia sufficiente ad orientare uno studente, a chiarire cosa facciamo ad Agraria, quali sono i percorsi di laurea, quale è il metodo di studio da adottare e quali sono le opportunità lavorative dopo il conseguimento della laurea. I video servono a stimolare la curiosità, a far accendere la scintilla affinché chi è interessato compia poi un secondo passo, vada a cercarsi i Corsi di Laurea, a verificare il percorso di studio, ad utilizzare il complesso degli strumenti di orientamento che propone Agraria”.

Ci si prepara, intanto, ad una sia pur cauta ripresa delle lezioni in presenza, che dovrebbe scattare ad inizio maggio. “Ad Agraria - dice il prof. **Domenico Carputo**, responsabile per l'orientamento - siamo stati previdenti, nel senso che **abbiamo concentrato alla fine del semestre gran parte delle ore destinate all'attività pratica ed ai laboratori**. Se riusciremo ad aprire, gli studenti potranno svolgere almeno alcune attività pratiche che



sono finora saltate. Ragazze e ragazzi hanno patito molto la mancanza delle attività di laboratorio nelle settimane di chiusura totale. Contiamo di recuperare qualcosa”.

Resta incerta - strettamente legata all'andamento della pandemia - la **modalità di accesso ai Corsi di Laurea in Viticoltura** ed in **Scienze gastronomiche**. “Entrambi - ricorda il prof. Carputo - sono a numero programmato. Per l'anno accademico in corso, però, in conseguenza della situazione sanitaria, le prove di accesso non si sono svolte. A Viticoltura abbiamo ammesso tutti quelli che avevano voglia di immatricolarsi ed infatti ora frequentano il primo anno settanta ragazze e ragazzi, trenta in più rispetto alla soglia massima di immatricolazioni fissata in precedenza. Non abbiamo potuto compiere la stessa operazione a Scienze gastronomiche per vincoli di aule e per questo, pur mantenen-

do il numero programmato, abbiamo ammesso all'inizio dell'anno accademico in corso quelli che avevano conseguito il miglior voto di diploma. È prematuro oggi dire se si tornerà alle prove selettive o se, anche nell'anno accademico 2021/2022, i criteri di accesso saranno quelli adottati in autunno”.

Dipende dall'evoluzione della pandemia anche la possibilità degli studenti di Agraria di trascorrere all'estero un periodo nell'ambito del programma Erasmus Plus nell'anno accademico 2021/2022. Qualche settimana fa è stata pubblicata sul sito la graduatoria degli aggiudicatari delle borse di studio. Tra le destinazioni scelte, prevale di gran lunga la Spagna. Medaglia d'argento per il Portogallo. Sono state attivate borse anche per la Repubblica Ceca, la Grecia, la Spagna, la Romania, la Norvegia, la Spagna.

**Fabrizio Geremicca**

### Abilità informatiche

È partito il 29 aprile il corso di **Abilità Informatiche e Telematiche** (Idoneità) da due crediti formativi. Tenuto dal prof. **Alfonso Piscitelli**, si articola in 7 incontri di due ore (dalle 16.00 alle 18.00) sulla piattaforma Teams, in aula virtuale con lezioni sincrone in cui il docente affronta le principali funzioni e comandi dei software applicativi. Il corso è strutturato in modo tale da fornire agli studenti il giusto mix tra concetti e pratica. In conclusione verrà somministrato un test di valutazione. Lo devono sostenere tutti gli studenti, anche quelli in possesso della patente europea ECDL ed EIPASS. Stesso obbligo per gli iscritti al nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari per i quali l'idoneità in **Informatica** attribuisce un credito. Il corso per questi studenti si tiene in 4 incontri.

La crescita, strada maestra per rendere il debito sostenibile

## Carlo Cottarelli ospite del Dises

Risposte della politica fiscale alla crisi Covid-19 e prospettive del debito pubblico: al quarto incontro del *Recovery Lab*, il 26 aprile, è intervenuto un ospite d'eccezione, **Carlo Cottarelli**, direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano ed ex direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale. Organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) - professori **Tullio Jappelli**, **Marco Pagano**, **Lorenzo Pandolfi** e **Saverio Simonelli** - il *Recovery Lab* riflette sui principali temi legati all'attuale crisi economica e alle prospettive di ripresa.

"Politica fiscale in risposta alla pandemia e PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono le questioni più discusse, subito dopo il grande tema del virus - comincia il prof. Cottarelli - In questa sede, vorrei cercare di delineare il quadro della situazione in una fase in cui la politica di bilancio ha svolto, e continuerà ad avere, un ruolo fondamentale". L'emergenza da Coronavirus, oltre ad avere provocato una gravissima crisi sanitaria, ha innescato la caduta del Pil, legata a due fattori: "Uno è l'offerta. Se si sta a casa non si può produrre e, in questo caso, le politiche fiscali espansive non possono far nulla. L'altro fattore è legato alla caduta della domanda". Caduta dovuta, a sua volta, alla diminuzione del potere d'acquisto e all'incertezza generata dalla crisi. Alla mancanza di domanda "si pone rimedio con politiche monetarie e fiscali molto espansive che sono state adottate da tutti i Paesi del mondo". La politica monetaria era già molto espansiva in termini di livelli dei tassi di interesse, ma essendo insufficiente agire su questo fronte, causa uno shock economico che è stato il più forte dalla fine della seconda guerra mondiale, "tutti i Paesi hanno posto in essere anche delle politiche fiscali dei conti pubblici espansive". Si parla oltretutto di  **misure espansive discrezionali**  di tre tipi: "Trasferimenti per compensare la perdita di potere d'acquisto e quindi sussidi di disoccupazione, cassa integrazione e i famosi ristori; la politica dei bonus, per incentivare a spendere di più; l'intervento diretto di spesa da parte dello Stato con acquisti di beni e servizi e anche inve-



Carlo Cottarelli, "Recovery Lab: Politica fiscale"  
21 spettatori attuali • Streaming avviato 45 minuti fa

stimenti pubblici". Queste le azioni poste in essere da tutti i Paesi del mondo in misura diversa: "Dobbiamo tenere conto dell'entità dello shock. Notiamo, inoltre, come, in assenza di un vincolo di bilancio, chi era più spendaccione prima si è rivelato più spendaccione anche adesso". Ciò si nota molto nell'area dell'euro con i paesi del Nord Europa che hanno mantenuto un deficit pubblico dell'ordine del 5% e quelli mediterranei e latini che hanno mantenuto, invece, il deficit nell'ordine del 10%. L'aumento del deficit pubblico in risposta alla crisi è stato possibile, grazie "a politiche di acquisti massicci di titoli di stato da parte della Banca Centrale Europea e, al di fuori dell'Europa, tutte le Banche Centrali hanno fatto operazioni che comportavano maggiori acquisti di titoli di Sta-

to". In Italia, lo scorso anno, "la Bce, tramite la Banca d'Italia, ha acquistato titoli di Stato per circa 170 miliardi. Altri prestiti poi sono arrivati dalla Commissione Europea". Con un deficit pubblico di 160 miliardi, contro i 185-190 arrivati dalle Istituzioni Europee, è stato possibile rimborsare parte del debito verso il settore privato. Questi interventi continueranno, tra acquisti della Bce e altre forme di finanziamento, "per cui, alla fine di quest'anno, il 26-27% del nostro debito pubblico sarà detenuto da Istituzioni Europee, in primis dalla Bce". Mantenere il debito pubblico a questi livelli non conviene "anche perché ci rende schiavi delle decisioni delle Istituzioni Europee. Come si risolve il problema? Tramite la crescita che è la strada maestra per rendere il debito sostenibile".

La questione, naturalmente, è complessa. "Nel documento di Economia e Finanza si legge che è importante - nel momento in cui il Paese punta al rilancio con investimenti, transizione digitale ed ambientale, formazione ed inclusione - che i frutti della maggiore crescita contribuiscano al rafforzamento della finanza pubblica". Un po' di soldi, quindi, vanno risparmiati "non con l'austerità, ma con le riforme. E quello che accadrà una volta superata la crisi dipenderà dalle riforme". Gli investimenti pubblici dovranno dare una spinta alla domanda che darà una spianata all'offerta. "Serviranno riforme di semplificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione, riforme della giustizia e della concorrenza. Ma anche del fisco e non so come potrà avvenire con una coalizione di governo così diversificata. L'Italia dovrà diventare anche un paese in cui le imprese investano più volentieri". Di queste cose parla il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** che, tuttavia, "funzionerà se l'opinione pubblica vorrà farlo funzionare. Questo piano non è il prodotto di un mandato elettorale che riflette le preferenze del pubblico italiano. Arriva da un governo di coalizione che è frutto dell'emergenza, il che non è una colpa". Il suo futuro, "credo, lo vedremo dopo le prossime elezioni generali quando sarà chiaro se le riforme che contiene sono davvero appoggiate. Un ultimo aspetto su cui insisto però - conclude il prof. Cottarelli - sarebbe l'introduzione in Italia di un principio di merito, in senso generale, sul quale puntare".

## Job Day: nuovi format al Demi

Il **Job Day Demi** si arricchisce con nuove formule specialistiche e a cavallo tra formazione e placement. L'ultima iniziativa al varo è il LACSAP, Laboratorio Accenture di approfondimento dei sistemi informativi aziendali basati su piattaforma SAP. "In aggiunta all'iniziativa generalista, quella che va avanti con successo da ormai sei edizioni e che vede la partecipazione di tutti i nostri partner, stiamo sperimentando nuovi format che possono ricorrere durante l'anno e coinvolgere singole aziende", precisa il prof. **Roberto Vona**, referente del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi) per il Job Day. Tra le novità, ad esempio, "format più specialistici, come quello di febbraio con UnipolSai, tarati su singole aziende o settori. Sono

iniziative più targettizzate che si rivolgono a studenti che hanno già le idee chiare e sono interessati ad una certa banca, società di consulenza o azienda". Un'ulteriore tipologia di format, poi, "mette insieme formazione e placement. A tal proposito, ad esempio, il 21 aprile è partito il **Laboratorio Accenture Lacsap** dedicato agli studenti delle nostre Magistrali". Il laboratorio prevede "una formazione con i manager di Accenture, sei seminari da tre ore, con un approfondimento su SAP - un software gestionale che sostiene e automatizza i processi aziendali - Si concluderà il 26 maggio con un esame di valutazione. Chi lo supererà, poi, avrà accesso ad un colloquio strutturato con Accenture". Ad una settimana dall'apertura delle candidature "ave-

vamo ricevuto già 60 manifestazioni di interesse da cui abbiamo poi selezionato 30 studenti, del secondo anno, poiché più maturi per l'accesso al mondo del lavoro". C'è grande attesa, però, per la manifestazione ufficiale "che abbiamo deciso di non tenere a maggio. Aspetteremo ottobre per svolgerla in presenza e sarà arricchita da sessioni digitali. Il che vuol dire che non durerà una sola giornata, ma potrebbe svilupparsi anche nell'arco di tutta la settimana". Al momento sono al vaglio i risultati dell'edizione telematica 2020 "e, a breve, avremo dati più precisi. Sono tanti i ragazzi che hanno stabilito un contatto professionale con le aziende intervenute. Il Job Day è una certezza, sia per i nostri studenti che per i partner aziendali che vi prendono parte".

# Carcere e spazi: studenti di Giurisprudenza e Architettura a confronto

**Carcere. Spazi, diritti e cambiamento culturale:** il tema affrontato nel 'Seminario Interdipartimentale' promosso dalla cattedra di Diritto Penitenziario della prof.ssa **Clelia Iasevoli** e dalla prof.ssa **Marela Santangelo**, docente di Composizione architettonica e urbana del Dipartimento di Architettura. Gli incontri, partiti il 9 aprile su piattaforma Teams, hanno lo scopo mettere il luce il ruolo fondamentale degli 'spazi' nelle carceri, ai fini della rieducabilità della pena. "Un carcere sovraffollato implica spazio ristretto e non igienico, mancanza di privacy, ridotte attività fuori cella, sovraccarico dei servizi di assistenza sanitaria, spersonalizzazione, tensione crescente, violenza - spiega la prof.ssa Iasevoli, docente di Procedura Penale - La privazione della libertà personale non comporta di per sé il venir meno dei diritti riconosciuti dalla Convenzione europea e dalla nostra Costituzione; al contrario, essi assumono peculiare rilevanza proprio a causa della situazione di vulnerabilità in cui si trova la persona sottoposta al controllo esclusivo degli agenti dello Stato". Ad ogni detenuto vanno assicurate condizioni compatibili con il rispetto della dignità umana. Recentemente le Sezioni unite "hanno affermato che nella valutazione dello spazio minimo di tre metri quadrati si deve aver riguardo alla superficie che assicura il normale movimento e, pertanto, vanno detratti gli arredi tendenzialmente fissi al suolo, tra cui rientrano i letti a castello. Senza spazi adeguati è difficile pensare a come una persona possa essere reindirizzata ed inserita nella normalità. Senza gli spazi non può avvenire la rieducazione e il passaggio, che la stessa persona si ravveda, della rottura del patto sociale con la collettività". I seminari partono da questo stato di cose, "che è il risultato di forti resistenze culturali che lasciano prevalere la funzione repressiva della pena". Da qui la necessità di coinvolgere non solo i giuristi, "ma anche i colleghi di Architettura che si occupano di costruire la struttura penitenziaria a misura delle esigenze della persona, con spazi funzionali dedicati all'affettività, alle attività di miglioramento del processo evolutivo della personalità". Un confronto che vedrà gli studenti di Giurisprudenza e quelli di Architettura discutere sul tema venerdì 7 maggio. "I ragazzi hanno incontrato i Direttori di alcune carceri, poi ascoltato le esperienze dei magistrati di sorveglianza". Il seminario si concluderà il 14 maggio con la Lectio Magistralis di **Nicolò Zanon**, Giudice della Corte Costituzionale.

**GLI STUDENTI.** "Il tema dei diritti dei detenuti non è adeguatamente conosciuto. L'argomento dello spazio contiene una molteplicità di diritti, tra cui quello alla dignità e all'affettività", dice **Claudia Aquilino**, studentessa al V anno. Grazie al confronto con la docente di Architettura, "ho capito che il carcere deve essere inteso come elemento della città, mentre spesso non lo è. È necessaria una trasformazione culturale della società e una conformità delle Istituzioni all'art. 27 della Costituzione che sancisce la funzione rieducativa della pena".

Il corso di Diritto Penitenziario e quello di Legislazione Penale Minorile seguito in passato hanno consentito a Claudia di individuare una strada praticabile nel dopo laurea: "mi piacerebbe lavorare in ambito penitenziario. Per ora sto pensando di dedicarmi ad attività di volontariato". Anche per **Maria Rosa Tancredi**, studentessa all'ultimo anno, l'esperienza si è rivelata "molto interessante, soprattutto per l'interdisciplinarietà degli argomenti. Raramente possiamo confrontarci con ambiti diversi dal giurista, mi ha fatto piacere ascoltare un punto di vista differente". L'incongruenza con il dettato Costituzionale: "C'è un filo rosso che lega gli spazi e le persone: in tre metri si può mettere in atto la funzione rieducativa?". Se l'obiettivo è la rieducazione, "è giusto, allora, occuparci dell'affettività, della sessualità, dei bisogni di chi è detenuto. È impensabile che non siano previsti spazi riservati per gli incontri con le famiglie. Prossima alla laurea, "mi auguro di diventare magistrato e dopo questi incontri non mi dispiacerebbe occuparmi di sorveglianza". Sottolinea l'innovatività dei seminari **Mattia Volante**: "Non avevo mai sentito accostare l'architettura alla giurisprudenza. Sono venuti fuori spunti interessanti". Grazie all'intervento dei relatori, "che sono stati puntuali nei loro racconti, ho scoperto ambiti che non ritenevo conciliabili, tematiche nuove



e rivelanti fatte oggetto di studio". Pur non avendo ancora le idee chiare sul futuro professionale, Mattia non chiuderà nel cassetto gli spunti emersi durante il seminario: "mi serviranno da ispirazione". Anche per **Palmira Marino**, gli incontri sono stati "molto stimolanti, come studentessa e come cittadina". Sottolinea: "Noi giuristi in formazione non possiamo prescindere dal fatto che i detenuti siano persone, esseri umani che hanno tutti i diritti che ne salvaguardano la dignità". L'esperienza "ha acceso un faro su queste problematiche". A settembre inizierà il tirocinio da avvocato ma "non mi precludo alcuna strada. Ho un forte interesse per la materia penitenziaria".

**Susy Lubrano**

## Diritto Parlamentare, prosegue con successo il seminario

"Corso e seminario sono molto partecipati, contiamo all'incirca 150 studenti, un numero considerevole per un insegnamento a scelta. Ci occupiamo dei temi principali approfondiamo poi le questioni di maggiore attualità del dibattito costituzionalistico e politico-istituzionale, racconta il prof. **Umberto Ronga**, docente di **Diritto Parlamentare**. L'obiettivo: favorire "la massima inclusione degli studenti attraverso momenti di confronto, sia a lezione, sia con i nostri ospiti. In questo modo rafforziamo il protagonismo della comunità studentesca nei nostri processi didattici". I seminari, iniziati a marzo, hanno ospitato nel corso delle settimane diverse personalità delle istituzioni e dell'accademia. L'incontro del 29 aprile ha visto come protagonista l'onorevole **Luciano Violante**, Presidente Emerito della Camera dei Deputati. Il prof. Ronga ogni anno conclude il corso con una visita a Palazzo Montecitorio e la partecipazione ai lavori dell'Assemblea. Quest'anno si replicherà: "tuttavia, a causa delle restrizioni Covid, non possiamo fare previsioni certe circa la data. Spero al più presto". Gli ultimi appuntamenti del seminario si terranno il 6 - ospite "il prof. **Paolo Caretti**, Emerito di Diritto Costituzionale dell'Università di Firenze e Direttore

del Seminario per gli Studi e le Ricerche parlamentari 'Silvano Tosi' di Firenze che da oltre cinquant'anni accoglie i giovani studiosi che si preparano per le carriere accademiche o istituzionali" - e 13 maggio quando "il Direttore del Dipartimento **Sandro Staiano** concluderà gli incontri affrontando il tema della democrazia". La didattica in presenza è, secondo il prof. Ronga, "insostituibile. Tuttavia, abbiamo cercato di fare di necessità virtù. Il collegamento telematico, infatti, ci ha dato la possibilità di aprire la partecipazione a tanti esperti, giovani studiosi, soprattutto del Seminario parlamentare Tosi di Firenze e di vari Master, nonché colleghi di molte altre Università italiane. Si è così creata una sorta di comunità virtuale, che ha integrato e aggiunto valore al nostro percorso".

Nelle scorse settimane, intanto, è stata siglata dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, alla presenza dell'ex Ministro Manfredi - il quale, da Presidente CRUI, ne aveva dato avvio - una importante Convenzione per lo svolgimento di **tirocini curricolari nelle sedi della Camera**: "Una straordinaria opportunità per i nostri studenti, alla quale lavoravamo da molto tempo".

Evento al corso di Diritto del lavoro del **prof. Marcello D'Aponte**

## Incontro con **David Sassoli**, Presidente del Parlamento europeo

**D**avid Sassoli, giornalista e Presidente del Parlamento europeo, il **12 maggio** incontrerà - sia pure da remoto - gli studenti di Scienze Politiche, nell'ambito del corso di Diritto del lavoro tenuto dal professore **Marcello D'Aponte**. "I giovani, il lavoro, l'Europa. Le politiche europee per il lavoro dopo la pandemia", il filo conduttore dell'evento. Dovrebbero introdurre il Rettore **Matteo Lorusso**; il Presidente della Scuola delle Scienze umane e sociali **Stefano Consiglio**; il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche **Vittorio Amato**. Il prof. D'Aponte delinea il quadro di riferimento normativo e poi cederà il microfono al suo ospite. "Si concretizza una idea - racconta il docente - che viene da lontano. Conosco Sassoli da alcuni anni, ho un rapporto personale con lui di stima e di considerazione e

per questo già lo avevo contattato tempo fa affinché organizzassimo l'appuntamento con gli studenti. Era molto contento ed aveva mostrato grande disponibilità. Eravamo d'accordo che venisse in Ateneo in estate, poi l'incontro è stato rinviato in autunno e, infine, alla primavera perché si sperava potesse esserci fisicamente. L'andamento della pandemia non lo ha permesso ed a questo punto abbiamo deciso di tenere l'incontro in ogni caso, sebbene su piattaforma Teams, quindi da remoto. Sarà comunque una bella opportunità sia per i ragazzi, che avranno modo di ascoltare un rappresentante autorevole delle Istituzioni europee e di porgli domande, sia per Sassoli, perché credo che il confronto con i giovani sia sempre utile ed interessante per chi occupa ruoli significativi". Il Presidente del

Parlamento europeo sarà in collegamento per una ora e mezza circa: "Racconterà quali misure l'Europa intende adottare nelle politiche di sviluppo e crescita del lavoro. Credo che in un'epoca nella quale occorre dare certezze e notizie sia molto importante, soprattutto in un contesto come Scienze Politiche, che si promuovano iniziative come questa. Aiutano a dare il senso della vicinanza delle Istituzioni europee alla comunità in un periodo che va avanti ormai da un anno e più e nel quale gli studenti non possono più viaggiare e confrontarsi con i loro coetanei in Europa. Sono convinto che le ragazze ed i ragazzi non resteranno delusi". L'incontro, si diceva, è destinato prioritariamente agli iscritti a Scienze politiche che frequentano il corso di Diritto del lavoro, ma non è limitato a questa platea.



"Può partecipare ed è benvenuta - sottolinea D'Aponte - tutta la comunità accademica. Potranno iscriversi al link che sta per essere approntato tutti quelli che sono interessati. Spero lo facciano in molti perché è una iniziativa che nasce naturalmente da Scienze politiche, che conferma dinamismo e capacità di promuovere eventi di interesse generale, ma credo possa essere interessante anche per chi segue studi diversi da quelli di ambito giuridico, politologico, storico ed economico".

**Fabrizio Geremicca**

## Ciclo di seminari sulla **realità politica e istituzionale USA**

Lo promuove la **prof.ssa Maria Elisabetta de Franciscis**, docente di Diritto Costituzionale italiano e comparato



"**H**o scelto di accendere i riflettori sugli Stati Uniti perché è giusto che gli studenti di Scienze Politiche seguano l'attualità e confrontino la Costituzione formale e quella materiale. Le recenti elezioni in America hanno evidenziato la necessità di approfondire gli eventi", spiega la prof.ssa **Maria Elisabetta de Franciscis**, docente di **Diritto Costituzionale italiano e comparato**, promotrice di sei lezioni di approfondimento sulla realtà politica ed istituzionale degli Stati Uniti che si rivolgono agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze Politiche e in Scienze dell'Amministrazione. Il ciclo di seminari, che si è svolto finora da remoto, è iniziato il 29 marzo e si concluderà il 30 maggio. C'è, poi, anche un motivo personale nella scelta dell'argomento del seminario, confessa la docente: "Gli Stati Uniti hanno avuto un peso molto significativo nella mia formazione culturale e scientifica. Ho conseguito il Master of Arts in Scienze

Politiche nell'Università del Connecticut e lì mi sono specializzata in Relazioni Internazionali, Diritto comparato e Diritto Pubblico. Sono stata lì anche Teaching Assistant. In passato, a Scienze Politiche della Federico II insegnavo Diritto pubblico americano e promuovevo un osservatorio sulle elezioni statunitensi, che era piuttosto seguito ed apprezzato. Non svolgendo più il corso da qualche tempo, offro almeno i seminari. Uno si è tenuto in inglese nel primo semestre per gli studenti della Magistrale ed era dedicato alle elezioni. Siamo arrivati alla vigilia del famoso 6 gennaio. Questo del secondo semestre nasce dallo stimolo di studenti che avevano apprezzato il seminario precedente". Il bilancio provvisorio dell'iniziativa è positivo da parte della professoressa: "I ragazzi, una settantina, mi sembra che siano attenti ed interessati". Riflette: "Si parla tanto degli Stati Uniti, ma si conosce piuttosto poco della realtà degli Usa dal pun-

to di vista dei meccanismi istituzionali e costituzionali. Tranne che da parte degli addetti ai lavori, di coloro i quali studiano il diritto americano, l'interesse rimane un po' in superficie, non va a graffiare ed approfondire i meccanismi. Insomma, **molti amano o odiano gli Usa, ma non ne capiscono fino in fondo il sistema**. Le stesse vicende di gennaio, **l'assalto al Campidoglio**, che hanno monopolizzato, ovviamente, l'attenzione dei giornali e dell'opinione pubblica, non hanno poi stimolato, in linea di massima, **l'analisi di quello che può chiamarsi un tentato colpo di Stato**".

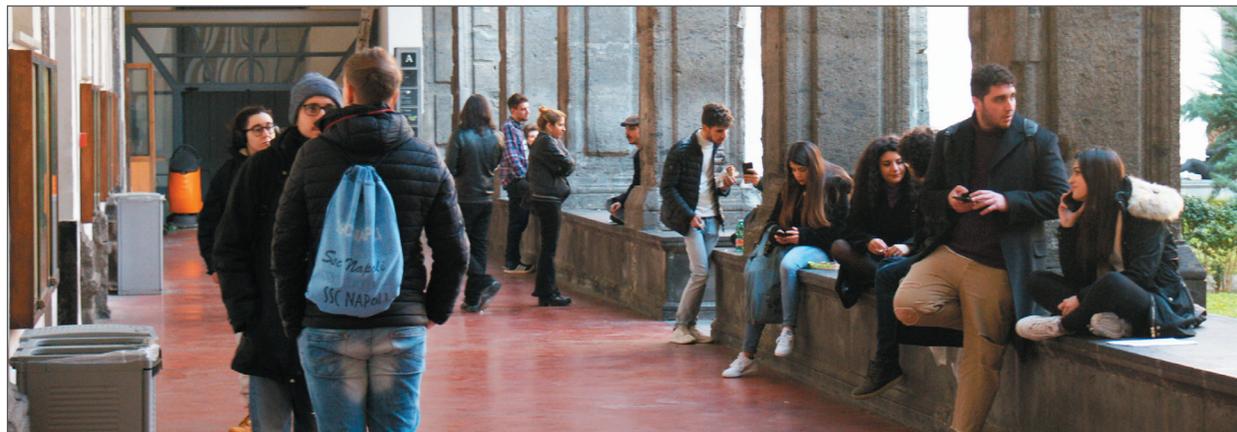
Diritto Costituzionale italiano e comparato è un insegnamento che a Scienze Politiche vanta una tradizione ormai di molti anni. Lo affrontano gli studenti dell'ultimo anno del Corso di Laurea Triennale. "Arrivano - dice la docente - già con basi adeguate sul diritto interno e possono affrontare la comparazione. **Per chi frequenta**

**Scienze Politiche, mettere in relazione ed a confronto i diversi sistemi politici ed istituzionali è importantissimo**. Naturalmente, questo è un discorso che non riguarda solo la comparazione tra l'Italia e gli Stati Uniti, ma vale per qualunque altro sistema politico ed istituzionale che possa essere messo in relazione ed a confronto con il nostro". Le ultime considerazioni della prof.ssa De Franciscis vertono sulle modalità di svolgimento del seminario, che sono da remoto. "Se mi si chiede quali sensazioni provo, non nascondo che è triste perché, per quanto la tecnologia abbia realizzato passi da gigante, con una frequenza di settanta persone gli studenti non possono tenere il video acceso. In pratica, io **parlo ad uno schermo nero**. Non è molto stimolante, sono abituata a guardare i ragazzi negli occhi e dal loro sguardo capisco se stanno seguendo, se sono interessati, se serve un aneddoto o uno spacco".

Dell'Università le matricole hanno potuto conoscere finora solo codici teams, scadenze da rispettare, comunicazioni piovute dall'alto. Ma pare certo che possano esserci delle storie e delle coscienze - seppur embrionali e confuse - dietro quelle lunghe liste di prenotati per gli esami che pervengono in automatico ai docenti. Dal bisogno di chi, provenendo dalle province irpine, avverte l'esigenza di aumentare i giri del proprio motore e confrontarsi con una realtà, quella napoletana, fatta di ritmi diversi e dinamiche decisamente più complesse; per finire a quei ragazzi che, nel passaggio dalla scuola superiore all'università, hanno patito l'iniziale mancanza di metodo nello studio, riuscendo a portare a casa solo pochi esami. Ad entrambi i casi, per esempio, risponde la storia personale di **Annamaria Cerillo**, studentessa irpina del primo anno di Lettere Moderne che si appresta a varcare la soglia del chiostro per la prima volta (come tutti i suoi colleghi) in occasione delle attività integrative in presenza volute dal Corso di Studi. *"Purtroppo sono indietro con gli esami, sono riuscita a sostenerne solo uno. Mi sono orientata su quest'attività (il seminario dedicato a 'L'importanza delle fonti e rappresentazioni nella ricerca geografica') proprio per approfondire ulteriormente un argomento che dovrò affrontare a breve"*. La scelta, quella di iscriversi a Lettere Moderne, arrivata quasi per caso: *"Ho sempre pensato che avrei fatto Psicologia, ma il criterio per entrarci (voto dell'esame di maturità, ndr) me lo ha impedito, dunque ho dovuto optare per altro, e ora posso dire comunque di essere soddisfatta"*. E, dopo circa sei mesi dall'inizio di questo nuovo cammino, diventa ineludibile il tema della dad: *"Ho riscontrato problemi. Per colpa della connessione non sono riuscita a sostenere un esame e non ho potuto ripeterlo. Per noi del primo anno è tutto nuovo, e nessuno ci ha spiegato come si fa. Ho vissuto tanta disorganizzazione"*. Sempre dalla provincia di Avellino, parlano **Nicola Capobianco** e **Federica Abbondandolo**. Il primo, che si dedicherà ai *'Classici della Letteratura italiana'*, ammette candidamente che *"la Dad ha i suoi aspetti positivi. Io vengo da una bocciatura, e ciononostante sono riuscito a portare a casa 2 esami su 3. Il fatto di dover restare chiuso in casa mi ha spinto a dare di più, e*

**Codici teams, scadenze da rispettare, comunicazioni piovute dall'alto: il mondo dell'università per le matricole**

## **"Ho bisogno di sentirmi davvero parte di ciò che studio"**



*quindi a rendere di più"*. Ma il punto, per quanto gli approcci varino da studente a studente, resta sempre lo stesso: *"arrivati a questo punto però, ho bisogno di sentirmi davvero parte di ciò che studio, e questo può darmelo solo la didattica in presenza"*. Stesso discorso anche per l'altra studentessa che, pur avendo *"sostenuto tre esami su tre"* ritenendosi molto soddisfatta, ha dovuto mettere da parte - al momento - il desiderio di *"evadere da Avellino. Ho la necessità di ampliare gli orizzonti e confrontarmi con una città che corre ad una velocità completamente diversa"*. In questo caso la conoscenza del chiostro le sarà garantita dal seminario *'La perdita d'aureola del poeta nell'Italia del primo Novecento'*. Ma si sa, al netto delle difficoltà strutturali, l'esperienza universitaria è pure qualcosa di soggettivo. **Mariarosaria Caruso** racconta di un *"ottimo impatto, seppur digitale. Non ho patito molto il passaggio dal liceo all'università, anzi, mi piace il potermi gestire da sola, poter scegliere gli esami da sostenere. Credo di aver trovato una dimensione più consona alla mia persona, infatti ho dato tre esami su tre"*. Tuttavia resta il fatto che *"con la modalità online non riesco ad appassionarmi ai corsi, e quindi approfitto del ritorno in presenza per varcare finalmente la soglia di Porta di Massa, e ridestare i miei interessi. Non ne ho mai avuto l'opportunità finora"*. I seminari scelti: *'Maestri della filologia italiana del Novecento'* e *'Preparazione all'esame di Storia Medieva-*

*le'; "mi doteranno di ulteriori strumenti concettuali per affrontare al meglio questi due esami, che sosterrò prossimamente"*, conclude la studentessa. A ben vedere, volendo farne una summa al netto delle attività integrative scelte, la platea delle matricole di Lettere Moderne sembra soffrire la lontananza da tutto quello che può rappresentare nel bene e nel male l'università. Studenti monchi: chi denuncia disorganizzazione, chi mancanza di coinvolgimento. Sentimenti, più che pensieri complessi inseriti in un discorso di più ampia portata. E forse proprio il vivere le dinamiche universitarie potrebbe accrescere le possibilità di formazione di una coscienza che sappia distinguere, marcare l'obiettivo e incanalare energie. Come emerge, in parte, dalle parole di **Christian Gargiulo**, studente del secondo anno, che, sì, prova a riassumere brevemente la storia del suo ultimo anno, ma punta il dito contro i vertici dell'Ateneo, rei di non aver fatto *"il possibile secondo me, per garantirci almeno una parziale normalità. Questa situazione ha coinvolto tutti, è vero, ma si poteva fare molto di più. La Federico II mi ha deluso"*. Ad ogni modo Christian è pronto a tornare, in occasione del seminario *'Come si scrive il dialetto'*, ma, si può dire, con l'amaro in bocca. *"Tornerò al fianco di professori e compagni ormai da veterano - ride - gli unici tre mesi vissuti in presenza hanno lasciato un segno, sono stati intensi. La mancanza di contatto con i docenti, ascoltare e seguire i corsi dal vivo, improntare la*

*giornata al confronto diretto con i propri coetanei. Terminato il liceo ero pronto e carico a lanciarmi in un'esperienza che continuo a reputare tra le più importanti della vita. Tutto questo manca tantissimo, e grava inevitabilmente sulle nostre carriere"*. Ancor più deciso il tono di **Carmen Lega** - ormai al primo anno di Filologia Moderna - che idealmente potrebbe rappresentare il termine del fil rouge che da una denuncia sconnessa arriva ad una presa di posizione nei confronti del piano di ritorno in presenza *"promesso, e mai mantenuto"*, accusa. Se da un lato si dimostra felice per il ritorno in sede in occasione del seminario *'Scritture in transito'* - *"ho ancora impressa nella mente la sensazione provata lo scorso giugno alla mini riapertura. Mi affacciai sul cortile, e non nascondo di essermi commossa. L'università è comunità"*, dice Carmen - d'altra parte non nasconde il proprio dissenso. *"Per me la Federico II non ha fatto nulla per invertire la tendenza, ad eccezione di qualche docente che ha operato in autonomia. Di tempo n'è passato e una pianificazione era possibile e doverosa. Le tante riaperture promesse non hanno mai trovato concretezza perché mancava un lavoro di strutturazione del problema. È paradossale che io lo scorso luglio mi sia laureata in Dad con il ritmo di 4 - 5 contagi in Campania. È per tutti questi motivi che stiamo chiedendo con insistenza maggiore incisività da parte dell'Ateneo: riapertura di alcune aule studio in primis"*.

**Claudio Tranchino**

2.750 al voto in modalità remota su 9.800 aventi diritto

## Elezioni studenti, **en-plein** per la lista **Parthenope Unita**

**È** asso piglia tutto per **Parthenope Unita** alle elezioni studentesche del 12 e 13 aprile. L'en plein è in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Comitato per lo Sport e Consiglio degli Studenti. Si accaparra la grande maggioranza dei seggi anche nei Consigli di Dipartimento e di Corso di Studio. Si attendono ora le proclamazioni ufficiali che confermeranno l'entrata in carico dei nuovi rappresentanti prevista, come da bando, dal 1° novembre o con decorrenza immediata laddove risultino rappresentanze studentesche vacanti.

**9.800 gli aventi diritto al voto, circa 2.750 gli studenti andati, virtualmente, alle urne.** *"Siamo molto orgogliosi del risultato ottenuto. In questo momento i numeri ci legittimano e ciò significa che gli studenti hanno apprezzato il lavoro svolto finora"*, dice **Manuel Melandri**, Presidente dell'associazione Parthenope Unita e unico candidato, vincente, sul seggio del Dipartimento di Ingegneria al Consiglio degli Studenti. In particolare *"l'indice principale della nostra forza elettorale si è attestato sugli organi di governance. Abbiamo chiuso con 2438 voti in CdA, per cui eravamo gli unici a concorrere, e 2101 in Senato Accademico"*. Sono tante *"le sfide che ci attendono e che il nostro programma elettorale evidenzia"* - prosegue - *In particolare, vogliamo accompagnare gli studenti nel graduale ritorno alla normalità o, per meglio dire, alla presenza. I nostri colleghi ci chiedono di essere parte integrante di questo processo, il che vuol dire anche vigilare sugli aspetti più importanti quali didattica, esami, tirocini e tutto quanto connesso"*.

### Senato Accademico

Vincono in Senato Accademico **Domenico Visone** e **Vittorio Terreo** e, per la categoria dottorandi, **Ludovica Evangelista**. Domenico, studente di Amministrazione, Fi-



nanza e Consulenza Aziendale, è stato appoggiato da tutti i Dipartimenti della Scuola di Economia e Giurisprudenza: *"Mi considero un figlio di tutti i Dipartimenti che rappresento e delle proposte che da loro arriveranno"*. Il suo programma elettorale prende le mosse proprio da questa affermazione: *"Stiamo vivendo un periodo atipico. In questo momento non avrebbe senso proporre, ad esempio, l'apertura di una nuova biblioteca, visto che non possiamo raggiungere le nostre sedi. Dobbiamo piuttosto impegnarci nel tutelare il diritto allo studio, cercando di mantenere il giusto equilibrio tra dad e didattica in presenza"*. Forzare un pieno ritorno in sede *"potrebbe essere svantaggioso e penalizzante per alcuni studenti, soprattutto quando si parla di esami. Non dimentichiamo che la rete e le tecnologie ci hanno consentito di continuare la nostra formazione ed evitare danni irreversibili"*. Quanto all'esempio della biblioteca *"non era casuale. Era una proposta che avevo lanciato in precedenza e che aveva trovato un grande consenso tra i professori"*. **A Monte di Dio** *"abbiamo il bar, la mensa, le aule studio, ma ci manca una vera biblioteca. Oltre ad essere uno spazio di aggregazione, darebbe la giusta collocazione ad una serie di bellissimi manuali, che fanno capo ai primi Codici marittimi, e a cui al momento non possiamo accedere"*. Fa capo alla Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute **Vittorio**, studente Magistrale di Ingegneria Gestionale. All'ordine del giorno, nella sua agenda dei work in progress, *"c'è lo*

**sblocco di alcuni progetti approvati prima della pandemia. Mi riferisco in particolare ai corsi SAP e CISCO, due programmi molto impiegati in ambito ingegneristico e non solo. Si tratta di corsi di formazione, gratuiti per gli studenti, impartiti da professionisti esterni all'università". Altro punto che gli sta a cuore *"è l'implementazione dell'offerta formativa. Non mi riferisco ai Corsi di studio bensì ad attività pratiche e tecniche che implementino quelle skills tipicamente richieste dal mondo del lavoro. Di Dipartimento in Dipartimento, chiederemo agli studenti a cosa, in particolare, sono interessati e quali integrazioni ai programmi teorici desiderino"*. Resta alta *"l'attenzione alle tasse. Vedremo se ci sarà la possibilità di garantire agevolazioni anche a chi ha un Isee superiore ai 20mila euro, soglia sotto la quale parte la no tax area"*. Altra proposta in atto *"è un parcheggio convenzionato, per auto, moto e bici, al Centro Direzionale. Ma questo dipenderà anche dalla disponibilità del Comune di Napoli"*.**

### Consiglio di Amministrazione

Conquistano il seggio in Consiglio di Amministrazione, candidati unici, **Thomas Fusco** e **Giuseppe Franco**. Eletto anche al Comitato per lo Sport Universitario e al Consiglio del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, Thomas si dice particolarmente soddisfatto: *"È la prima volta che Scienze Motorie arriva in CdA, oltretutto con un numero di*

*voti record per un candidato in tale organo. Il mio è stato anche il Dipartimento con il numero di studenti votanti più alto"*. L'attenzione di Thomas si concentra sul post-pandemia: *"Chiederemo che la modalità blended resti, almeno in determinati contesti. Naturalmente non vogliamo diventare un Ateneo telematico, ma dobbiamo adattarci ai tempi e progredire. Abbiamo tanti studenti lavoratori o fuori sede che ne beneficerebbero. E non è solo questione di avere la lezione registrata, la pandemia e le tecnologie ci hanno mostrato come sia possibile un'interazione anche a distanza"*. La Parthenope del futuro: *"la vedo con un'offerta formativa più ampia, con più convenzioni con enti esterni. Nelle statistiche in cui sono valutati i vari Atenei siamo ancora troppo bassi, e il gap con il nord e il resto dell'Europa è evidente. Sarebbe opportuno, inoltre, un potenziamento dell'Erasmus perché dalla Parthenope partono pochi studenti. Tornando al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, ad esempio, posso dire che abbiamo un numero di mete tra cui scegliere davvero ristretto"*. *"Queste elezioni sono state caratterizzate da una notevole affluenza, superiore a quelle che si sono svolte in presenza - fa notare Giuseppe - La modalità telematica ha portato al voto persone che, normalmente, non sarebbero venute in presenza. Resta, però, preferibile l'emozione e il contatto umano che si hanno all'interno di un seggio fisico"*. Parthenope Unita *"è praticamente in ogni organo. Come associazione intendiamo continuare un discorso che avevamo già intrapreso in precedenza, portando a termine gli obiettivi non ancora chiusi"*. In questi giorni *"abbiamo ottenuto un ulteriore appello a maggio per studenti in debito di un esame che intendano laurearsi a giugno. Per il momento, questa opportunità varrà solo per l'anno in corso. Vedremo se sarà possibile mantenerla anche per gli anni futuri. Chiederemo, poi, che vengano rivisti i criteri di valutazione nelle selezioni per il part-time, in modo da avere una ripartizione di collaboratori più equa tra i Dipartimenti"*. E ancora: *"vorremmo introdurre borse di studio incentrate sul merito e non necessariamente lega-*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente  
te all'Isee. Pensiamo ad uno  
spostamento di risorse da at-  
tività che, in questo momen-  
to, non potrebbero comunque  
essere realizzate”.

### Altri organi

La possibilità di mantenere in vigore la modalità blended anche nel post Covid è sostenuta dai vari rappresentanti, tra cui **Enrico Mappa**, studente al terzo anno di Economia Aziendale, eletto tra i rappresentanti del **Consiglio del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi**. “Sarà un modo per implementare la partecipazione attiva dei ragazzi e un'opportunità in più per gli studenti con disabilità. La digitalizzazione sta interessando profondamente gli enti pubblici e sarà uno dei temi all'ordine del giorno nel post-Covid”. Bisogna incentivare la frequentazione attiva e partecipativa “degli studenti

all'università. È auspicabile, quindi, un incremento di tutti quei progetti e quelle attività che creano coesione e che favoriscono una sinergia tra teoria e pratica. Posso fare l'esempio del **Contamination Lab** incentrato sull'integrazione tra studenti con background diversi e sull'interazione con le imprese”. Il team di Enrico ha ottenuto un importante riconoscimento: “Il nostro progetto è stato premiato con la prima posizione che abbiamo condiviso, a parità di merito, con altri tre team. Sottolineo poi un'altra attività interessante, il **corso di Digital HR Management**, coordinato dalla professoressa Buonocore”. Enrico fa parte anche di Starting Finance Club Parthenope “e di recente mi sono avvicinato a Culturit Napoli – Culturit è un network composto da studenti e professori che ha come obiettivo il rilancio del Paese attraverso progetti che coinvolgono aziende e pubbliche

### Sessione di esami a maggio

Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza: la **sessione speciale di esami** (appello straordinario dell'anno accademico 2019/2020) si terrà dal 10 al 14 maggio. Vi possono partecipare esclusivamente gli studenti in debito di un solo esame. Le prenotazioni saranno aperte fino al 3 maggio. Sarà a discrezione del Presidente della Commissione di esame la decisione di svolgere la seduta in presenza nella sede di Palazzo Pacanowski.

amministrazioni – **L'università non deve essere solo un certificato con un 110 e lode**. Deve darci la possibilità di crescere, interagire con altre persone e formarci

a 360 gradi”. Eletta in **Consiglio degli Studenti** e nel Consiglio dei Corsi di Studio di Scienze Biologiche e Biologia per la Sostenibilità, **Ludovica Martinisi**, all'interno di Parthenope Unita, è la delegata alle Pari Opportunità: “Il diritto allo studio riguarda tutti. Ecco perché la nostra associazione tiene molto alla possibilità di implementare la didattica blended ad emergenza finita. Sto cercando di portare all'attenzione anche i problemi dei ragazzi dislessici e discalculici che, per legge, hanno diritto ad alcune agevolazioni. Ad oggi, però, ci sono ancora docenti che non ne hanno conoscenza”. Quanto al corso di Scienze Biologiche, “funziona molto bene. Sicuramente adesso dovremo concentrarci sulla nuova Magistrale anche per sollevare l'interesse in merito alle tematiche, fondamentali, di cui si occupa”.

**Carol Simeoli**

## GLI ELETTI

Quasi tutti i seggi disponibili vanno alla lista **Parthenope Unita**. Alcuni scranni - cinque - nei Consigli di Dipartimento (uno a Scienze Motorie e del Benessere con Raffaele Di Costanzo, due Giurisprudenza con Carla Scagliola e Carlo Fierro altrettanti a Studi Economici e Giuridici con Valerio Pio Parmentola e Luca Maddaluno) e otto nei Consigli di Corso di Studio sono appannaggio di **Studenti per Uniparthenope**. L'elenco dei candidati eletti.

• **SENATO ACCADEMICO**: Domenico Visone, Vittorio Terreo, Ludovica Evangelista.

• **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**: Giuseppe Franco, Thomas Fusco.

• **NUCLEO DI VALUTAZIONE**: Sabatino Tuccillo

• **COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO**: Francesco Ricci, Thomas Fusco.

• **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**. **Studi Aziendali ed Economici**: Carmine Pio Trombetta, Alessandra Di Filippo. **Giurisprudenza**: Maria Ianniello. **Ingegneria**: Manuel Melandri. **Scienze e Tecnologie**: Ludovica Martinisi. **Studi Economici e Giuridici**: Rosa Violetti. **Studi Aziendali e Quantitativi**: Miriana Esposito, Mauro Barricelli. **Scienze Motorie e del Benessere**: Martina Rotorato, Raymond Abbate.

• **CONSIGLI DI DIPARTIMENTO**. **Scienze Motorie e del Benessere**: Tommaso Fusco, Martina Rotorato, Raymond Abbate, Francesco Ricci, Rosario Luca Ingeni-

to, Antonio Purificato, Raffaele Di Costanzo. **Studi Aziendali ed Economici**: Dalia As Ad, Sabrina Vitale, Camilla Tagliaferro, Raffaella Russo, Alessia Spartera, Martina Omega, Raffaella Aiena. **Giurisprudenza**: Antonio Gravina, Stefano Cavaliere, Maria Ianniello, Giuseppe Costigliola, Simona Secreto, Carla Scagliola, Carlo Fierro. **Ingegneria**: Lucia Nives Sangiovanni, Biagio Nocerino, Maria Teresa Russo, Alessio D'Urso, Vincenzo Fiengo, Emanuele Scarpati, Fabio Cantelli. **Scienze e Tecnologie**: Riccardo Giunta, Antonio Esposito, Alessia Giaquinto, Fabio Vaccaro, Niccolò Volpe, Aniello Genovese, Ilenia Caccavo, Luca Francesco Russo, Eduardo Vecchione. **Studi Economici e Giuridici**: Claudio Mancuso, Rita Sodano, Marco Mauriello, Mario Bajrami, Gennaro Beneduce, Valerio Pio Parmentola, Luca Maddaluno. **Studi Aziendali e Quantitativi**: Enrico Mappa, Michela Guarracino, Simona Vespro, Giorgia Grimaldi, Giuseppe D'Oria, Antonio Carrano, Stefan Alexandru Paraschiva, Maria Smeralda Maiello.

• **CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO**. **Management, Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale**: Lorenza Nola, Lorenzo Sirabella, Virginia Carrella. **Management delle Imprese Internazionali**: Dario Gaeta, Francesca Laezza, Martina Morfè. **Management delle Imprese Turistiche**: Luigi Savarese, Carmine Iannarone, Maria De Luca. **Ingegneria Civile**: Alfonso Maria Cascone. **Ingegneria dell'Informazione**: Rebecca Liguori, Emanuele Scarpati, Francesca Perillo, Raffaele Caputo. **Ingegneria Gestionale**: Ilaria Loffredo, Laura

Guarino, Fabio Cantelli, Lucia Nives Sangiovanni. **Informatica**: Aniello Genovese, Mario Giordano. **Scienze Biologiche e Biologia per la Sostenibilità**: Ludovica Martinisi, Serena Silva, Marianna Natale, Ilenia Caccavo. **Scienze e Tecnologie della Navigazione**: Andrea Vaccaro. **Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo Oceanografiche**: Daniele Luppi, Sofia Serio, Antonio Esposito. **Scienze Motorie**: Martina Rotorato, Rosario Luca Ingenito, Raffaele Di Costanzo. **Scienze Motorie, Prevenzione e Benessere**: Fabio Cioffi. **Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie**: Francesco Scamardella. **Progettazione dei servizi educativi e formativi**: Giacomo Cozzolino. **Economia aziendale e Management**: Viviana Ugon, Francesco Aletta, Francesca Monaco, Giovanni Oppedisano, Alessandro D'Albenzio. **Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni**: Gerardo Masiello, Umberto D'Alise. **Economia del Mare**: Silvio Finizola. **Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro e Management Pubblico**: Simona Secreto, Carla Scagliola, Rita Parisi, Ermelinda Pirozzi, Simone Luigi Amendola. **Giurisprudenza**: Elena Favilla, Daniela Anna Abate, Anna Costanzo. **Economia e Commercio e Mercati Finanziari**: Claudio Mancuso, Marco Mauriello, Rosa Violetti, Alessandro Scognamiglio, Emanuele Di Stefano, Valerio Pio Parmentola, Luca Maddaluno. **Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie**: Antonio Marsilio, Rosa Pietravalle.

**Gaetano Genovese** ed **Ilenia Manco** sono i primi due studenti ad aver ricevuto l'attestato di meteorologo, unitamente alla laurea in Scienze e Tecnologie della Navigazione alla Parthenope. Un risultato molto atteso poiché fino ad oggi nessuna Università del Sud Italia poteva formare i meteorologi. Chi desiderava conseguire questa specializzazione doveva proseguire gli studi con la partecipazione a lunghi e costosi Master o il trasferimento nel Nord del Paese (Bologna, L'Aquila, Roma e Trento). Genovese e Manco si sono laureati nel corso di una seduta che si è svolta in modalità telematica ed alla quale hanno partecipato anche il Rettore **Alberto Carotenuto**, il Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Giorgio Budillon** ed i due Coordinatori dei Corsi di Studio **Stefano Pierini** e **Claudio Parente**. Ospiti il generale dell'Aeronautica Militare **Luigi Baione**, rappresentante permanente presso la World Meteorological Organization, ed il prof. **Dino Zardi**, presidente dell'Associazione Italiana Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia, i quali hanno sottolineato l'importanza dei processi di ricerca, digitalizzazione e transizione ecologica in questi ambiti che hanno prospettive enormi di sviluppo nei prossimi anni.

### Bernacca, il mito

Gaetano Genovese ha trent'anni e vive a Fisciano, in provincia di Salerno. **Il suo mito è Bernacca**, il celebre colonnello che illustrava agli italiani perturbazioni e scenari meteo nella Rai degli anni Settanta. "Mi piacerebbe - confessa - arrivare in tv e leggere le previsioni del tempo. Oggi molto è cambiato rispetto all'epoca di Bernacca, ma lui rimane un esempio, un modello. Con altri colleghi ho messo su anche una pagina facebook ispirata al titolo della sua trasmissione: **Che tempo fa**. Vuole essere un tentativo di raccontare la meteorologia in versione pop, con serietà scientifica, ma con linguaggio accessibile a tutti, anche a chi è a digiuno di questa materia". Genovese, dopo la Triennale in Scienze nautiche, aeronautiche ed oceanografiche, ha proseguito con la Magistrale in Scienze e tecnologie della navigazione con indiriz-

## Gaetano e Ilenia: i primi due laureati con l'attestato di meteorologo



zo in Scienze del clima. "Da piccolo - ricorda - sognavo di fare questo mestiere. Osservavo le nuvole, la pioggia, la neve. Ho avuto la fortuna di trovare questo Corso di studi a Napoli che mi ha permesso di formarmi". Le materie fondamentali per un meteorologo? "Sicuramente è indispensabile una ottima competenza in matematica ed in fisica. La meteorologia è una branca della fisica dell'atmosfera. Tutto quello che si muove nell'atmosfera è governato da leggi fisiche. Poi bisogna avere una solida conoscenza del territorio. Montagne, fiumi e valli vanno ad incidere sul clima". Non si diventa meteorologi, però, solo sui libri. "È molto importante - dice il neolaureato - che alla teoria si affianchi una formazione sul campo. Il mio percorso universitario, anche da questo punto di vista, è stato molto fortunato. Ho avuto la possibilità di mettermi alla prova nel Centro meteorologico gestito dall'Ateneo ed ho fatto parte del gruppo che elaborava le previsioni meteo durante le Universiadi del 2019 che si svolsero a Napoli. Esperienze fondamentali per la mia crescita. Non vorrei sembrare partigiano, ma consiglio di scegliere l'Università Parthenope. Credo che sia il miglior Corso di studi in Italia che forma i meteorologi". Il futuro? "Ho già sostenuto diversi colloqui, la mia è una figura molto richiesta ed offre diverse possibilità: il meteo-

rologo previsore, quello che elabora ed applica i modelli per il previsore, la ricerca e la carriera accademica. Si potrebbe lavorare anche nella protezione civile o in aziende private come 3bMeteo, Radar meteo ed altre".

### Un buon meteorologo "sa anche cogliere la bellezza"

Ilenia Manco ha 25 anni ed abita a Quarto. "La mia passione - racconta - è nata quando ero bambina. Avevo otto anni. Mi colpì molto il film *After Tomorrow* sui cambiamenti climatici. Tutti in sala erano terrorizzati, io saltavo sulla poltroncina felice. Mi affascinavano gli eventi meteo. Poi mi sono appassionata sempre più. I miei sono studi meravigliosi perché incentrati su qualcosa - l'atmosfera - che è un sistema caotico complesso. Una realtà sulla quale c'è ancora tanto da scoprire". Manco immagina un futuro da ricercatrice ed ha un sogno nel cassetto. "Il fenomeno meteorologico che mi appassiona maggiormente - dice - è quello delle trombe d'aria. Su di esso ho svolto la mia tesi per il conseguimento della Laurea Triennale. Mi piacerebbe un giorno seguire i tornado nella Tornado Valley, negli Stati Uniti". Ottimo il bilancio della neolaureata relativamente alla sua esperienza universitaria: "Ho avuto validissimi professori, di grande livello e competenza, e l'oc-

casione di svolgere, in parallelo al percorso universitario, importanti attività sul campo. Sia nell'ambito del Centro meteo dell'Ateneo, sia durante le Universiadi, quando ho fatto parte del gruppo che elaborava le previsioni meteorologiche. In questa Università ho trovato tanta disponibilità a far crescere i ragazzi e proporre cose nuove. È una eccellenza". Le caratteristiche che deve avere, secondo Manco, un buon meteorologo: "È scontato che debba avere ottime conoscenze in matematica e fisica, debba padroneggiare i modelli e gli strumenti di rilevamento. Secondo me, però, c'è qualcos'altro. Deve saper guardare il cielo, alzare gli occhi e cercare la bellezza. Un buon meteorologo sa anche cogliere la bellezza ed il fascino di quel che studia, dei fenomeni, talvolta estremi, sui quali indaga o che deve prevedere. È un mestiere che non si svolge solo dietro un computer, ha una parte di campo, per così dire. Non dimentichiamo, d'altronde, che l'osservazione degli agricoltori e dei naviganti ha contribuito certamente, nei tempi passati, al progresso delle conoscenze meteorologiche".

Le prime due lauree in Meteorologia rappresentano certamente un traguardo importante anche per il prof. Budillon, il docente che è stato tra i promotori della revisione dei Corsi di Studio finalizzata a rispondere ai criteri della Organizzazione mondiale della meteorologia, la quale definisce le competenze necessarie della professione. "Ora godiamo - sottolinea - del riconoscimento dell'Aeronautica Militare, rappresentante permanente nell'Organizzazione. Gli studenti dopo la laurea hanno avuto l'attestato che non costa un centesimo in più. Prima dovevano partecipare ad un Master organizzato da noi e dall'Ateneo del Salento che costava 2500 euro oppure dovevano andare presso altre Università".

### "Il lavoro c'è"

Il lavoro c'è, sottolinea il docente, per chi si forma per indagare i fenomeni atmosferici e prevedere il tempo che farà. "Ho richieste - racconta - da centri di ricerca, agenzie e società private che hanno ...continua a pagina seguente

Modalità mista a L'Orientale per l'ultimo periodo del semestre

## Gli studenti sulle riaperture: le ragioni del sì e del no

...continua da pagina precedente

bisogno di persone laureate in meteorologia. **Genovese**, per esempio, ha sostenuto un colloquio con 3B prima ancora di laurearsi. Manco è a sua volta in contatto con alcuni centri di ricerca che potrebbero assumerla ed è una risorsa anche per noi della Parthenope. Parliamo di piccoli numeri, perché gli iscritti sono circa 15 all'anno, ma i meteorologi sono assolutamente desiderati". Merito, forse, anche dell'impennata di interesse verso le previsioni meteorologiche che si è verificata in Italia da alcuni anni. "Per noi - sottolinea Budillon - è un fenomeno relativamente recente. In altri Paesi più datato. Negli Stati Uniti, per esempio, mi consta che già da circa venti anni esista un canale che trasmette informazioni ed approfondimenti meteo 24 ore su 24. Le previsioni del tempo sono ormai vissute come un elemento strategico per pianificare la vita quotidiana e ci affidiamo molto ad essa. Ci vestiamo e programiamo i fine settimana, per esempio, in considerazione dei bollettini meteo, e i ristoratori valutano se mettere i tavolini all'esterno in base alle previsioni. C'è un'attenzione totale. Merito, forse, anche della circostanza che rispetto al passato l'attendibilità è notevolmente migliorata". Ma quale è il limite temporale oltre il quale il meteorologo veste i panni dell'indovino? "L'attendibilità è altissima entro tre o quattro giorni - risponde il docente - Già dire se la prossima settimana poverà o no è come tirare un dado. La previsione a medio o lungo periodo è probabilistica, ma non ha ancora margini di attendibilità. Sono indicazioni molto approssimative quelle che capita di leggere riguardo al fatto che - è un esempio - la prossima estate sarà siccitosa o piovosa, fresca o torrida". Non prendere per oro colato le previsioni a distanza di mesi, dunque, è una buona prassi. Come, del resto, lo è quella di non confondere meteorologia e climatologia: "La prima studia i fenomeni atmosferici. La seconda anche il mare ed i ghiacci. La meteorologia guarda al breve periodo, la climatologia ai decenni ed ai secoli".

Fabrizio Geremicca

Con l'entrata in vigore del nuovo decreto, che prevede a partire dal 26 aprile la riapertura delle Università, L'Orientale - sottoposta già da tempo alle numerose richieste di studenti e dei loro rappresentanti - adotterà una **modalità mista nell'ultimo mese di lezioni del secondo semestre**, ormai agli sgoccioli. "Una notizia che ci fa intravedere la fine del tunnel e l'uscita da quest'incubo", dice **Alessandra Romano**, studentessa di Lingue e Culture Comparete. Chiaramente, le risorse strutturali dell'Ateneo non consentirebbero una totale ripresa della didattica in presenza con i numeri precedenti la pandemia. "Il problema degli spazi resta irrisolto. Non possiamo tornare per andarci ad assemblare in 200 nelle aule di Palazzo Giussio". All'interno di ognuno dei tre Dipartimenti, "i corsi con minor numero di frequentanti potranno svolgersi in modalità mista, a condizione che il docente lo acconsenta". Per i corsi che riprenderanno in presenza, "si farà come sta accadendo in altri Atenei, per esempio a La Sapienza: 15 studenti in aula e 200 in collegamento". Le aule saranno, quindi, tutte predisposte per consentire contemporaneamente alla lezione in aula anche la diretta streaming. A breve un decreto rettorale andrà a disciplinare gli ingressi, anche attraverso il lancio di una nuova app per la tracciatura dei movimenti all'interno delle sedi, per le prenotazioni dei posti e, inoltre, con funzionalità di contact tracing. A oltre un anno di distanza dall'introduzione della didattica a distanza, "devo dire che pian piano mi sono abituato. Manca naturalmente, sia agli studenti che ai docenti, la possibilità di instaurare il dialogo", insiste **Antonio Somigliato** di Linguistica e Traduzione Specialistica. Se gli studenti delle Magistrali hanno reagito in maniera più matura, alcuni gruppi delle Triennali non riescono a comprendere i vantaggi del fatto di concludere la didattica in presenza, nel solo mese di maggio. "Non ci aspettiamo grandi variazioni dell'ultimo minuto, perché - dopo le quattro settimane di lezione - siamo sicuri che anche gli esami andranno in presenza?", chiede **Fabiana D'Alessandro**, di Mediazione Linguistica e Culturale. Ampia libertà di scelta sarà data su questo punto, poiché è probabile che anche la gestione degli appelli avverrà in modalità blended: "alcuni ricevimenti individuali - nel caso dei tesisti, per esempio - si terranno dal vivo, come sta accadendo già in questo periodo su disponibilità del docente, così come per gli esami e le sedute di laurea. Anche se dubito che qualcuno preferirà laurearsi in casa", aggiunge Antonio. Le biblioteche, intanto, hanno riattivato il prestito dei volumi su prenotazione (ma non ancora per consultazione di materiali), mentre la questione che continua a lasciare perplessi gli studenti - coloro favorevoli si alla riapertura ma contrari al ritorno a lezione per un solo mese - riguarda l'itinerario per raggiungere le sedi viaggiando nei mezzi pubblici. "Per noi pendolari è una decisione presa fuori tempo massimo, giunta peraltro alla fine dell'anno accademico. Dopo un anno in dad e corsi iniziati a ottobre, si torna a maggio? Temiamo che ad essere penalizzati saranno coloro che, abitando fuori Napoli o trovandosi in altre regioni, non riusciranno a seguire dal vivo", fa notare **Chiara Imbimbo**,



di Lingue e Culture Orientali. Per altri la preoccupazione ha a che fare con l'iniquità delle decisioni, che risulteranno comunque diverse da studente a studente, a seconda del Corso di Laurea, dell'anno di iscrizione e delle lingue frequentate. "In ogni corso si deciderà su base volontaria del docente titolare e degli studenti che lo frequentano se tornare oppure no. Molti saranno comunque costretti a rimanere a casa, perché le aule hanno capienza ridotta e per la difficoltà di raggiungere l'università per una o due lezioni, se le altre si tengono online. Diverso sarebbe stato se L'Orientale avesse attrezzato anche delle aule studio in cui collegarsi se, per esempio, si ha una lezione online intermedia tra le due che invece si tengono in aula", continua Chiara. I più scettici verso la riapertura temono, infatti, che sia stato fatto uno sforzo inutile, "perché buona parte della classe continuerà a seguire online. Non dimentichiamo che molti temono un eventuale contagio. A che pro tornare? Per finire di nuovo in coda nei corridoi del Polo, fuori dalla Segreteria e degli studi dei docenti? Questa strategia del 'salvare il salvabile' non mi sembra molto coerente rispetto all'atteggiamento che la direzione e gli organi dell'Ateneo hanno avuto finora", afferma **Simona Brancaccio**, laureanda in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Certo è che, però, per alcuni studenti "questa notizia rappresenta una manna dal cielo, un segnale per tutelare gli studenti che si erano sentiti abbandonati dall'Università": sono le ragioni del sì, espresse da **Francesco Molinari**, al secondo anno di Mediazione. Da non dimenticare anche la fetta di studenti che ha vissuto molto male il periodo di chiusura in zona rossa, in un'abitazione piccola, o convivendo con altre persone impegnate nello smart working al pc e che ha dovuto quindi seguire le lezioni dal cellulare. Finalmente l'Università, grazie in parte anche agli aiuti del Ministero, ha infatti iniziato a distribuire gratuitamente **1700 modem e schede sim** al fine di contrastare il digital divide con l'acquisto di nuovi dispositivi.

Nel frattempo, c'è molta attesa intorno alla pubblicazione delle nuove disposizioni. "Speriamo che l'introduzione della modalità mista non faccia slittare le date d'esame, né che i docenti dei corsi meno frequentati chiedano a tutti di essere presenti in classe o si impuntino per farci sostenere l'esame in presenza", spera infine **Erica Maiello**, iscritta al terzo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.

Sa. Sa.

## Open Day per le aspiranti matricole il 6 e 7 maggio

L'iniziativa illustrata dal [prof. Michele Gallo](#), referente all'orientamento in entrata

Si terrà il 6 e 7 maggio in live streaming sul canale YouTube dell'Ateneo l'Open Day per gli aspiranti studenti dei sei Corsi di Laurea Triennale attivati da L'Orientale. A introdurre l'offerta formativa, fornendo alcune indicazioni utili sull'orientamento e tutorato in entrata, di cui si occupa in particolare l'Ufficio SOS – Servizio di Orientamento Studenti, il referente prof. **Michele Gallo**, docente di Statistica. Un consueto appuntamento che si rinnova in primavera e che si tiene in modalità online. “Ritorniamo come l'anno scorso, quando l'Open Day fu organizzato nel pieno dell'emergenza, allo streaming live per veicolare i contenuti didattici e tecnici nella maniera più professionale attraverso un singolo canale. L'evento in presenza non sarebbe stata una cosa semplice da gestire, visto che i colleghi delle varie discipline sono dislocati in diverse città d'Italia”. È dal mese di febbraio, infatti, che il settore dell'orientamento sta operando con tutte le sue forze attraverso gli strumenti online. “Dal 16 febbraio al 30 aprile, abbiamo tenuto 40 incontri di orientamento nelle scuole superiori del territorio, che hanno raggiunto circa 800 studenti, ai quali peraltro abbiamo sottoposto dei questionari di valutazione nell'intento di rispondere a ulteriori richieste e migliorare il nostro servizio”. Nella prima giornata di Open Day, dopo i saluti del Rettore **Roberto Tottoli**, la presentazione dei Corsi di Laurea si articolerà in due blocchi. Dapprima, parleranno i Coordinatori di Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (prof. **Antonio Rollo**), Mediazione Linguistica e Culturale (prof. **Alberto Manco**), Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (prof.ssa **Libera d'Alessandro**). Dopodiché, concluso il primo blocco, avrà luogo la presentazione dei tre Corsi di Laurea in Lingue, afferenti alla classe L-12: Lingue e Culture Comparate (prof.ssa **Michela Venditti**), Lingue e Culture Orientali e Africane (prof.ssa **Donatella Guida**), Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (prof.ssa **Francesca De Cesare**). “La seconda parte avrà un'impostazione di tipo più metodologico. Dal momento che questi tre Corsi condividono la maggior parte degli insegnamenti linguisti-

ci, l'obiettivo è quello di far capire in che modo vengono insegnate le stesse lingue all'interno di percorsi didattici differenti”, spiega il prof. Gallo. Dopo ogni presentazione vi sarà un *question time* dedicato alle domande degli studenti collegati. “Insieme agli orientatori dell'Ufficio SOS, selezioneremo le domande più pertinenti e interessanti a cui i Coordinatori risponderanno in diretta”. Una novità rispetto agli scorsi anni sarà la possibilità di accedere a vere e proprie **stanze virtuali** accessibili su Microsoft Teams, in cui gli studenti delle scuole incontreranno docenti tutor, orientatori e studenti già iscritti per ricevere informazioni sui servizi offerti e ascoltare testimonianze. “Le stanze virtuali sono previste in diversi momenti: lo studente si può prenotare online attraverso un modulo e porre la propria domanda a cui risponderanno i diretti interessati”. Ad esempio, “mettiamo il caso che si vogliono ricevere chiarimenti sul Test obbligatorio d'inglese, a illustrare modalità e fornire spiegazioni sarà la prof.ssa **Katherine Russo**”, docente responsabile dell'organizzazione della prova. Sarà presente online anche il personale tecnico-amministrativo: “del SOS, della Segreteria, dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica”. Sul versante studenti parteciperanno, invece, i rappresentanti: “i futuri colleghi delle matricole, che dalla loro parte certamente si sentiranno più libere sapendo di dialogare con dei coetanei”. Nella seconda giornata, sono previste 28 lezioni demo (4 – 5 per Corso, dalla durata di circa 10 minuti), diverse a seconda del focus disciplinare intorno al quale ciascun Corso di Laurea si articola. Non solo Lingue (a L'Orientale se ne insegnano oltre 40), ma discipline tra le più rappresentative di ogni percorso, con la comodità di poter accedere nuovamente, quando lo si vorrà, ai contenuti registrati in streaming e poterli rivedere in qualsiasi momento, come in una fiera

permanente. “È uno dei vantaggi dell'online. Dopo ogni crisi si verifica un'accelerazione in determinati settori. L'emergenza ha anticipato la digitalizzazione massiccia che sarebbe avvenuta con più lentezza già in circostanze normali. Una parte delle esperienze messe a frutto nel corso di quest'anno non sarà, pertanto, vanificata. Per esempio, il ricevimento a distanza: è una risorsa a cui non rinunceremo, anche quando – speriamo dalle prossime settimane – rientreremo nei palazzi”. D'altro canto, “ci siamo resi conto sempre di più anche degli evidenti limiti degli strumenti tecnologici. Alcune prassi – dalla didattica all'informazione per passaparola – hanno bisogno della nostra presenza, di docenti e studenti, nelle sedi. Non tutto quello che si impara all'Università si studia da un libro”.

Dopo l'Open Day delle Triennali, dal mese di luglio fino a settembre, l'orientamento riprenderà grazie all'attività in presenza – che si spera di riattivare il prima possibile – e grazie a degli stand di accoglienza che verranno allestiti nelle corti dei Palazzi (a Corigliano, Giusso, Mediterraneo e in via Duomo). “A breve dovrebbe uscire un bando aperto a studenti iscritti che si occuperanno delle attività

di tutoraggio per le aspiranti matricole. Tutto sarà organizzato nel rispetto dei protocolli di sicurezza, prevenendo ogni forma di assembramento”. In questi mesi, grazie alle stanze virtuali inaugurate su Teams, “andremo poi piano a costruire un ricevimento a seconda delle varie richieste. Lo studente formula online la domanda per un topic in particolare, sia di tipo didattico sia inerente ai servizi (come la borsa di studio o l'internazionalizzazione). Raccolte almeno una ventina di richieste, organizzeremo un evento – come una sorta di ricevimento collettivo – per approfondire l'interesse comune”. L'agenda di tutti i docenti ed esperti coinvolti nell'orientamento all'ingresso prevederà una sorta di incrocio tra domanda e offerta. “Siamo un piccolo Ateneo in quanto a numero di docenti e personale deputato ai servizi, ma abbiamo i numeri di un medio Ateneo: vogliamo perciò mettere a sistema la comunicazione con quello che gli studenti cercano e si aspettano da noi. Siamo anche un'Università pubblica: qui l'orientamento non è volto a massimizzare il numero di iscritti, ma rientra in quei servizi utili allo studente per intravedere la sua strada nel futuro”.



Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, la parola alla Coordinatrice del Corso di Studi

## Anche quest'anno il test di autovalutazione è online

Insegna Geografia politica ed economica e Geografia dell'Asia e dell'Africa presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Coordinatrice da qualche mese della Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, la prof.ssa **Libera D'Alessandro**. Scelto ogni anno da centinaia di studenti (con un trend in aumento nell'ultimo anno, con l'ingresso anche di alcuni studenti lavoratori), in virtù delle sue particolarità, il Corso offre un percorso più generalista e due suddivisioni prettamente areali, con un forte impianto linguistico-culturale, che fungono da raccordo con le attività condotte negli altri due Dipartimenti. "Due anni fa abbiamo introdotto un nuovo curriculum per Europa e Americhe, che affianca il percorso più tradizionale e quello Asia-Africa. Non vi saranno modifiche sostanziali per il prossimo anno accademico, se non nell'aggiunta di ulteriori discipline per esami a scelta libera incentrati su contesti areali nuovi". È previsto come sempre un **test obbligatorio di autovalutazione** – il cui esito non preclude la possibilità di iscriversi al Corso di Laurea – articolato su quesiti a risposta multipla che, in considerazione della peculiare situazione in cui ci troviamo, come lo scorso anno "si svolgerà online e sarà attivo per tutta la fase di pre-immatricolazione", fino a dicembre. Diversamente da quando la prova attitudinale si svolgeva in presenza in un'unica data di settembre, "abbiamo preferito prolungare il periodo per sostenere il test, perché si è trattato di un anno particolare e alcuni studenti potrebbero aver bisogno di più tempo per calibrare con attenzione la loro scelta". Verte su quesiti di italiano, storia, geografia, logica e cultura generale e serve come strumento all'immatricolando per valutare le conoscenze pregresse, acquisite a scuola. Uno strumento, dunque, di autovalutazione che si aggancia nella fase dell'iscrizione alla partecipazione ai **corsi di potenziamento**, i quali cominceranno invece prima dell'inizio dei corsi ufficiali del primo semestre per evitare sovrapposizioni, di diritto pubblico, storia contemporanea, e in e-learning di economia politica: peraltro, insegnamenti comuni ai tre curricula. "Nei pros-

simi mesi probabilmente faremo delle ulteriori integrazioni attraverso forme di tutoraggio. Intanto, è bene far capire agli studenti che hanno la possibilità di approcciare l'Università già prima che l'anno accademico vero e propri inizi e che questi corsi preliminari costituiscono un modo per immergersi più facilmente nel percorso formativo". In fase di orientamento all'ingresso, più che sulle competenze e sulle nozioni occorre insistere sulle metodologie. Ossia capire "come si studia all'Università". Naturalmente, non esiste una sola risposta. "Dipende da quello che si sceglie". Chi viene a L'Orientale deve, però, avere ben chiaro che l'oggetto del suo studio non sarà mai isolato dal contesto "poiché i docenti di ogni disciplina hanno interesse a coltivare un confronto costante con la realtà globale tutta, declinata in alcuni casi con focus più specifico su alcune aree geopolitiche: è questa la marcia in più, l'interdisciplinarietà. Le discipline – di matrice storica, economica,



> La prof.ssa Libera D'Alessandro

politologica, giuridica, socio-culturale e così via – dialogano anche tra loro, come i fenomeni nel mondo reale": una realtà sempre più complessa e in rapido mutamento che richiede allo studente di oggi la capacità di acquisire teorie e metodi per superare sfide e fenomeni del tutto nuovi che hanno una ripercussione notevole nel mondo lavorativo. "Nel corso di quest'anno il covid ha, per esempio, generato un altro

modo di studiare e lavorare: dad e smart working". D'altronde, "la pandemia ha messo in evidenza anche alcuni meccanismi ed effetti connessi ai processi di globalizzazione e internazionalizzazione. Ciò significa che saranno richiesti professionisti in grado di coglierli nel prossimo futuro".

Ed è solo all'Università che si fortificano le competenze formative e quelle professionali, "motivo per cui insistiamo in questo Corso anche sulle doti pratiche, con i laboratori attivi al secondo anno, e con i tirocini destinati invece ai soli studenti del terzo anno".

Il suggerimento finale rivolto a tutti: "consultare il **Manifesto degli studi**, perché andare a vedere concretamente le discipline che si studiano – e quindi **gli esami che bisognerà sostenere** – nella loro articolazione annuale può semplificare la decisione, ma anche evitare che la progressione delle carriere subisca ritardi o un ripensamento al secondo o terzo anno".

**Sabrina Sabatino**

## Mediazione: uno dei Corsi più ambiti dell'Ateneo

In previsione dell'Open Day prende la parola il prof. **Alberto Manco**, docente di Linguistica generale, Coordinatore di Mediazione Linguistica e Culturale, Corso di Laurea Triennale incardinato presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati che ogni anno aggrega il maggior numero di immatricolati all'Ateneo. Punta di diamante del Corso è la centralità accordata ai numerosi insegnamenti linguistici: inglese, olandese, svedese, tedesco, romeno, albanese, arabo, francese, finlandese, portoghese spagnolo, ceco, russo, serbo e croato, polacco, bulgaro, ungherese. Un'offerta ineguagliata in fatto di lingue, peraltro "arricchita da discipline che ne permettono poi il migliore uso possibile nel campo lavorativo. Questo gli studenti devono saperlo: **lavorare grazie alla lingua studiata è un obiettivo che bisogna avere ben chiaro**". La novi-

tà per il prossimo anno accademico: "Gli studenti che si iscriveranno l'anno prossimo a Mediazione **non avranno il vincolo di propedeuticità fra Lingua e Letteratura**. Un vincolo che ha motivazioni ben fondate, ma il nostro Corso ha nella sua offerta le letterature solo al primo anno. Pertanto, abbiamo deciso di introdurre questa variazione". Una innovazione utile per il Corso nel prossimo futuro: "L'attivazione di un curriculum che intercetti – con diversi obiettivi rispetto a quello già disponibile in 'Lingue e mediazione interculturale' – la crescente e in alcuni suoi aspetti modificata richiesta di professionalizzazione. Lo dobbiamo a chi si rivolge verso il nostro Corso".

La mediazione culturale, e lo studio delle lingue che essa comporta, saranno in parte modificati dagli **effetti dell'emergenza sanitaria**: "Sono emerse improvvise povertà che hanno causato

l'indebitamento di innumerevoli famiglie. Al tempo stesso la rete delle relazioni internazionali è in parte mutata. Un altro terreno sul quale si corre è quello della maturazione di nuove sensibilità nel campo delle questioni identitarie. A sua volta, le ASL e le carceri hanno dovuto fronteggiare emergenze imprevedibili. Può essere difficile comprendere su due piedi cosa c'entra la mediazione con tutto questo ma c'entra eccome. **Se studi lingue, devi tener conto dei cambiamenti in atto, perché questo crea domanda e si deve essere pronti**".

Un consiglio ai futuri studenti: "Arrivare informati. Chiedere un incontro ai docenti del Corso, magari al Coordinatore stesso. Possono anche organizzare piccoli gruppi, volendo. Basta che ci scrivano chiedendo un incontro, che si può organizzare in videoconferenza. Il resto verrà facilmente da sé".



# Non solo sushi: un seminario sulla cultura culinaria in Giappone con il prof. Giorgio Amitrano



Dagli echi della memoria che sprigiona l'assaggio della madeleine proustiana sino al fastoso pranzo di Babette, la letteratura occidentale è ricolma di esempi che mostrano il legame interconnesso tra la parola e i piaceri della tavola. La cultura culinaria: un interesse trasversale – o meglio un'arte – che, però, trascende i confini del singolo Paese e si riflette nelle opere letterarie di scrittori d'ogni dove, ma anche cineasti e illustratori, che declinano in modo differenziato l'approccio al cibo: **cibo come ossessione, guarigione o nutrimento dell'anima**. Cosa sappiamo, però, del rapporto tra consuetudini e tradizioni alimentari in Giappone e il racconto di queste esperienze attraverso l'arte? Un seminario cominciato lo scorso 9 aprile e tenuto dal prof. **Giorgio Amitrano**, docente di Letteratura Giapponese, fino al 14 maggio offrirà agli studenti lo spunto per sondare attraverso l'analisi dei prodotti artistici ciò che il tema alimentare o gastronomico in realtà dice del pensiero e del modo di vivere di una società. *“La mia curiosità sulla cultura del cibo in Giappone nasce naturalmente molto prima di oggi. È iniziata nel periodo in cui ho vissuto in Giappone, dal 1984 al 1989, quando rimasi colpito dall'eccessiva attenzione dei programmi televisivi per il cibo. Oggi ci sembra del tutto scontato: reality tra i fornelli, libri di critica letteraria e fumetti dedicati al cibo, foto di scrittori con il piatto da loro prediletto. In quegli anni, invece, da noi un format alla Masterchef era inimmaginabile. Ho sempre pensato che il Giappone, infatti, in molti casi anticipasse tendenze che poi altrove si sviluppano nel corso di qualche decennio”*. Dalla metà degli anni Ottanta, del resto, *“questo Paese stava vivendo una fase di improvvisa ricchezza seguita al secondo Dopoguerra che, come una bolla, è scoppiata, andando incontro subito dopo a una*

*fase di stagnazione economica”*. Tuttavia, di quel boom *“si è conservata un po' l'idea di poter disporre del cibo in grande quantità e di poterlo presentare in modo attraente, calibrando una vera e propria mise en place della portata nel piatto: come sappiamo, un'estetica che è stata pian piano intercettata nei tempi a venire da tutti i Paesi con una florida economia”*. In verità, il fenomeno in Giappone è tutt'altro che moderno: *“si parla già del cibo nella prima opera storiografica risalente all'ottavo secolo”*. Ed è quella per i cibi un'osservazione quasi fanatica che continua a presenziare nelle opere degli autori successivi, i quali *“celebrano il culto e la passione per qualcosa da preparare e guardare oltre che da gustare, come nell'opera 'Gourmet Club' di Junichiro Tanizaki, analizzata in un appuntamento del seminario”*.

## Yoshimoto e Murakami, storie di cibo e di vita

In ogni cultura il cibo va, in effetti, a consacrare una forma di edonismo *“ma non dimentichiamo che il rischio potrebbe essere quello di una deriva consumistica. Allora, se si parla di cibo non si può fare a meno di contemplarne anche gli effetti collaterali, parlare della sua mancanza – della fame e della povertà diffusa in molte zone del mondo – a causa delle guerre, come nel film d'animazione 'La tomba delle lucciole' di Isaho Takahata, o a un vuoto interiore, con i disturbati del comportamento ali-*

*mentare”*. La cucina è, dunque, sempre una metafora. Un caso esemplare nella letteratura giapponese è quello rappresentato dal celebre 'Kitchen' di Banana Yoshimoto, peraltro tradotto da Amitrano (Feltrinelli, 1991). *“Il romanzo ruota intorno all'idea che il cibo possa essere uno strumento di comunicazione affettiva, nonché risorsa per lenire il dolore esistenziale”*. Al centro dello snodo narrativo, vi sono le **tipiche pietanze giapponesi: “non solo sushi ma ricorrenti il katsudon, una cotoletta di maiale impanata e servita sul riso, e ancora la tempura, il brodo di miso, o gli onigiri come snack, le famose polpette di riso che si vedono spesso negli anime”. Molto indicativo, invece, che i personaggi di Haruki Murakami *“siano immersi in uno stile di vita più occidentale e mangino spaghetti o sandwich, a testimonianza di uno sguardo meno tradizionalista dell'autore, cresciuto del resto con la letteratura americana”*.**

## Il cinema e la tv

Per le altre attività formative, *“dove diversamente da un corso ordinario si ha più libertà di spaziare, ho pensato anche di analizzare questo fenomeno molto diffuso in Giappone di un'opera destinata a svilupparsi attraverso molteplici mezzi espressivi – letteratura, cinema e serie tv, cartoni animati – quando ottiene grande successo di pubblico”*. Una sorta di crossmedialità che gli studenti italiani appassionati di manga e anime conoscono anche molto bene. *“Mi è capitato di usare a lezione un manga molto popolare, Shinya Shokudo di Yaro Abe, di sussidio all'apprendimento della lingua e abbiamo scoperto che Netflix ne ha realizzato una serie intitolata 'Midnight Diner: Tokyo Stories'; storie che ruotano proprio intorno ai clienti di un ristorante e alle pietanze da loro richieste”*. Intrecci tra vite perso-

nali ed episodi di convivialità che affascinano studenti provenienti anche da lingue o Corsi di studio differenti. *“Ho ricevuto, per esempio, domande di partecipazione all'iniziativa anche da chi non aveva necessità di conseguire i due crediti”, a ragione della vocazione comparatistica dell'argomento. “Pensiamo a un film che in Italia ha fatto epoca, pesantemente censurato, come 'La grande abbuffata' di Marco Ferreri con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Marcello Mastroianni e Michel Piccoli: quattro uomini che si rinchiodano in una casa con il solo scopo di mangiare fino a scoppiare”*. Un'evidente e controversa critica alla società del benessere da cui è possibile inferire lo stilema del 'cibo come mania' che trova riscontro in opere cinematografiche altrettanto note. Sul versante giapponese, per esempio, ne 'La Città Incantata' di Hayao Miyazaki, unico anime ad essersi mai aggiudicato un Oscar. Per chi ha visto il film, lo si ricorderà, all'inizio i genitori della protagonista si ritrovano per caso dinanzi a un ricco buffet, immersi in un mondo magico, di cui faranno incetta per poi trasformarsi in maiali. *“Il rapporto tra realtà e immaginazione è capovolto nell'opera di questo maestro dell'animazione che proietta la sua critica sociale sul piano fantastico: non un'ammonizione con intento didascalico a chi è schiavo dei propri desideri, piuttosto una messa in guardia dai pericoli dell'avvarizia seguiti all'abbandono della frugalità propria della cultura giapponese originaria”*. E oggi? *“Persiste ancora una considerazione costante per il cibo con programmi che coniugano l'utilità pratica delle ricette al gusto raffinato per l'impiattamento a regola d'arte. È così: il cibo è l'argomento di conversazione più ricorrente nel discorso contemporaneo. Più della salute, del sesso o dell'amore”*.

Sabrina Sabatino

Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte

## Scavi archeologici: l'attività pratica trasposta in un laboratorio virtuale

**“Per noi archeologi è una mutilazione non poter stare sullo scavo. Purtroppo quest'anno abbiamo dovuto sospendere i cantieri dal momento che non sappiamo quale sarà la situazione nei mesi estivi. L'incertezza legata al pericolo di contagio non ci consente di mettere delle persone a lavorare lì insieme, perché in un cantiere gli operatori convivono, utilizzano gli stessi servizi, è un posto dove non si può mantenere una distanza di sicurezza. Proprio per questo motivo è iniziato un laboratorio online dove l'attività pratica sul campo viene trasposta in un corso teorico. È ben poca cosa rispetto all'esperienza diretta, ma dobbiamo accontentarci”,** racconta il prof. **Federico Marazzi**, ordinario di Archeologia Cristiana e Medievale, riferendosi al **Laboratorio Cantiere di Scavo**

rivolto agli studenti (del primo e secondo anno) della Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte.

Nello spirito della ricostruzione di quella che è l'operatività corale di un team archeologico, nel corso di questi sei incontri laboratoriali (3, 7 e 10 maggio, quelli ancora in calendario) tenuti dal prof. Marazzi interverranno anche alcuni colleghi che negli anni lo hanno affiancato nei cantieri come i dottori **Nicodemo Abate**, **Consuelo Capolupo** e **Alessia Frisetti**.

Impossibilitati a fare esperienza sul campo, ai ragazzi viene raccontato tutto quello che avrebbero potuto e dovuto fare sullo scavo: da come si affronta, metodologicamente, la gestione di un cantiere, l'organizzazione di un progetto di scavo archeologico e quali sono i ruoli all'interno

di uno scavo. Rilevante sarà l'affondo su mansioni e attività per nulla accessorie ma fortemente peculiari durante uno scavo come le documentazioni grafiche e fotografiche e tutta la parte inerente al post scavo, ossia la cura, lo studio e la schedatura dei reperti e, infine, la logistica che serve per chiudere le operazioni di scavo.

*“In genere agli studenti viene insegnato sul posto come si opera correttamente all'interno di uno scavo archeologico, quali sono gli strumenti e come si usano, come si viene dislocati all'interno dei vari settori di cui uno scavo è composto e anche come si scava perché, anche se è un'operazione fisica, bisogna comunque effettuarla con criterio per non far del male a se stessi e agli altri, e perché gli attrezzi di cui un archeologo dispone non*

*devono danneggiare il terreno su cui si opera. Queste sono piccole ma importanti norme e nozioni che adesso possiamo impartire solo a livello teorico”,* afferma il prof. Marazzi.

Durante il Laboratorio il docente analizzerà con gli studenti alcuni casi studio inerenti agli scavi archeologici del Suor Orsola come il ventennale cantiere dell'Abbazia di **San Vincenzo al Volturno**, in provincia di Isernia, e quello recentissimo di **Monteforte Irpino** nell'avellinese, entrambi afferenti alla cattedra di Archeologia Medievale. Altri cantieri sono quello di **Somma Vesuviana** per l'età classica e quello dell'**Isola di Vivara** per la preistoria.

*“Una volta finita l'emergenza, quando torneremo a lavorare sui cantieri, apriremo le porte degli scavi agli studenti che intanto avranno conseguito il titolo per consentire loro di colmare il deficit formativo”. Una sorta di risarcimento per quanto la pandemia ha sottratto ad una generazione di laureati.*

**Maria Cristina Actis**

## Marta dalla Toscana a Napoli per specializzarsi in Beni Archeologici

Quella di **Marta Giovannetti** è una storia che merita di essere raccontata. Originaria di Pietrasanta, in Toscana, dopo la Laurea Magistrale in Archeologia medievale all'Università di Pisa ha deciso di trasferirsi, a 27 anni, nella nostra città per ragioni sentimentali e di studio. Ha frequentato la **Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici** del Suor Orsola Benincasa della quale aveva conoscenza grazie ad un tirocinio svolto con il team del prof. **Federico Marazzi**, la campagna di scavo al Monastero di San Benedetto de Jumento Albo a Civitanova del Sannio. Marta ha conseguito il titolo il 22 aprile, con il massimo dei voti e la lode, discutendo la tesi *“Economia e olivicoltura nella Campania medievale (VIII-XI secolo)”*, relatore il prof. Marazzi. Proprio come un filo rosso, il suo lavoro si profila come il coronamento di uno studio iniziato con l'elaborato di Laurea Triennale incentrato su un quadro generale dell'archeologia dell'olio e del vino, e portato avanti con la tesi Magistrale più rivolta alla tardo-antichità ma sempre inerente

alla produzione dell'olio e alla circolazione delle anfore olearie. Cuore della tesi di Specializzazione è un macchinario rinvenuto durante le campagne di scavo nel castello di Rupecanina a Sant'Angelo d'Alife, probabilmente una struttura del X secolo unica in tutta la regione. *“Pensando che potesse avere a che fare con la produzione di olio o vino, ho scoperto che, effettivamente, era una base di torchio fatta a vasca. In seguito ho analizzato tutti i confronti provenienti dall'area dell'Israele e del nord Africa dal momento che lì ci sono molti più resti per quanto riguarda queste produzioni ma, visto che il torchio viene usato sia per produrre vino che olio, persisteva comunque il dubbio. Anche se nelle fonti relative a questo insediamento non c'era niente inerente a degli oliveti coltivati nei dintorni nel X secolo, oggi però vediamo che l'intera area, con i suoi versanti collinari ben esposti, è strettamente legata all'olivicoltura”,* racconta Marta. Una spia della probabile produzione olearia del macchinario potrebbe essere la superficie interna interamente intonaca-

ta del torchio, con un'analisi dell'intonaco infatti si potrebbe rilevare l'effettiva presenza dei biomarker dell'olio di oliva. A rafforzare ancora di più la tesi di Marta vi è una macina, chiaramente reimpiiegata alla base del torchio, normalmente impiegata nelle installazioni per la frangitura. Fondamentale nella realizzazione della tesi è stato il corso di Cartografia Archeologica e GIS (Geographic Information System) tenuto dalle prof.sse **Giuseppina Renda** e **Stefania Gigli Quilici** dell'Università Vanvitelli, in convenzione con il Suor Orsola Benincasa, che la specializzanda ha seguito. Un passaggio basilare è stato l'analisi delle fonti edite come il *Chronicon Vultur-nense* e altri libri reperiti nella biblioteca LATEM (Laboratorio di Archeologia Tardoantica e Medievale) dal direttore Marazzi, così come fonti pubblicate online dall'Istituto Storico per il Medioevo durante la pandemia. *“Ho estrapolato tutti gli elementi relativi alla presenza di oliveti in Campania nei secoli, realizzato le carte archeologiche con GIS per visualizzare l'espansione dell'olivicoltura e condotto*

*quest' analisi considerando anche le trasformazioni del paesaggio agrario e i grandi eventi economici, politici e sociali che si sono susseguiti tra VIII e XI secolo. Dal momento che l'olio è un prodotto importante per la vita di tutti i giorni e che non si usava solo in campo alimentare ma era il maggior combustibile dell'antichità, non posso pensare che non fosse collegato anche ai grandi circuiti economici come lo era nell'età romana”. Ulteriore intralcio alla ricostruzione storica del commercio oleario “è la questione dei contenitori. Mentre in epoca romana e tardoantica l'olio era immagazzinato all'interno di anfore che ben si prestano alla conservazione, in epoca medievale si adoperano contenitori deperibili come gli otri di pelle”* chiarisce Marta che oggi si occupa di sorveglianze archeologiche sui lavori pubblici. Il suo sogno, però, è quello di dedicarsi alla ricerca. *“Se ci si impegna, se si tiene duro, lavorare con la propria laurea non è solo un sogno, è realtà”,* il suo messaggio agli studenti di Archeologia.

**M.C.A.**



# Diciotto

## Semplice esame o inizio di un incubo?

Può una valutazione minima, un semplice 18 a un esame universitario, trasformarsi in un pericoloso quanto reale incubo dagli effetti paurosamente imprevedibili?

È quello che accade a Luca, brillante studente dal curriculum strepitoso, che incontra sulla sua strada un prestigioso e temuto docente, da tempo incapace di elaborare un grave e fulminante lutto familiare, avvenuto pochi anni prima durante la pandemia di Covid.

Un docente che custodisce, nel suo passato e nella sua mente, un'insidiosa ossessione legata proprio a quel voto...

Giancarlo Avolio, autore del particolare thriller, attraverso un'altalena di emozioni, tra personaggi inquietanti, colpi di scena e l'eterna Napoli sullo sfondo, indica un percorso che conduce ad una domanda sottintesa ma necessaria: quando la pandemia sarà finita, quante insidiose "scorie" resteranno nella società e nella psiche delle persone?

Autore: **Giancarlo Avolio**

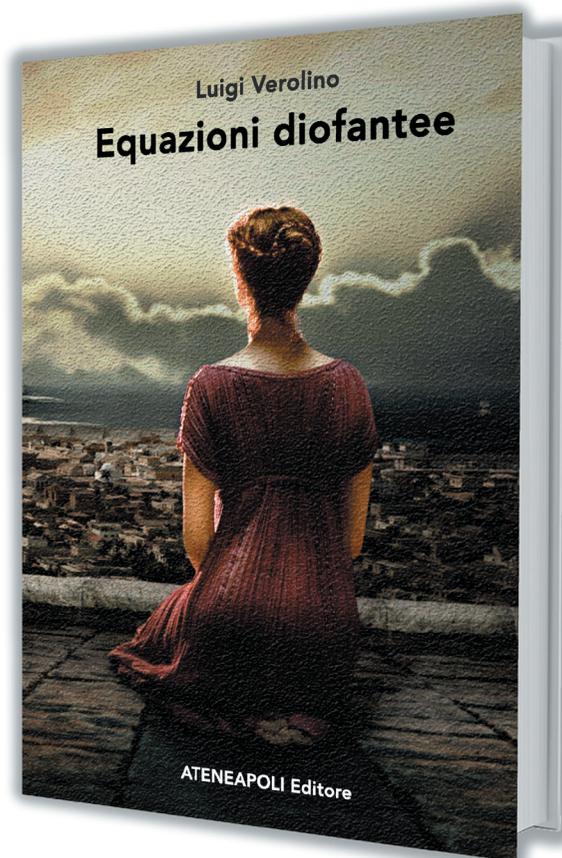
Editore: **Ateneapoli**

Formato: **cartaceo**

Prezzo di copertina: **9 euro**

[www.ateneapoli.it/bookstore](http://www.ateneapoli.it/bookstore)

NEW



# Equazioni diofantee

Dal semplice al complesso: questo è dunque l'ordine dell'itinerario didattico tracciato dall'autore, segnato altresì da una graduale e progressiva comprensione della Matematica.

All'alternanza euclidea teorema/dimostrazione, Luigi Verolino sostituisce quella di esercizio/soluzione. Gli esercizi sono il materiale usato per la costruzione del percorso didattico. Costituiscono il pavimento solido su cui muoversi con sicurezza insieme con le procedure risolutive che li accompagnano, ciascuna eseguita e illustrata senza salti, con naturale e limpida chiarezza espositiva. Ciò che colpisce è poi la loro ricchezza e varietà. Non costringono a limitare lo sguardo ad ambiti angusti. Anzi, ne allargano la visione in una prospettiva effettivamente unitaria.

Autore: **Luigi Verolino**

Editore: **Ateneapoli**

Formato: **digitale**

Prezzo di copertina: **6,99 euro**

Utile per la preparazione al test  
di ammissione alla Scuola  
Superiore Meridionale

[www.ateneapoli.it/bookstore](http://www.ateneapoli.it/bookstore)

NEW